

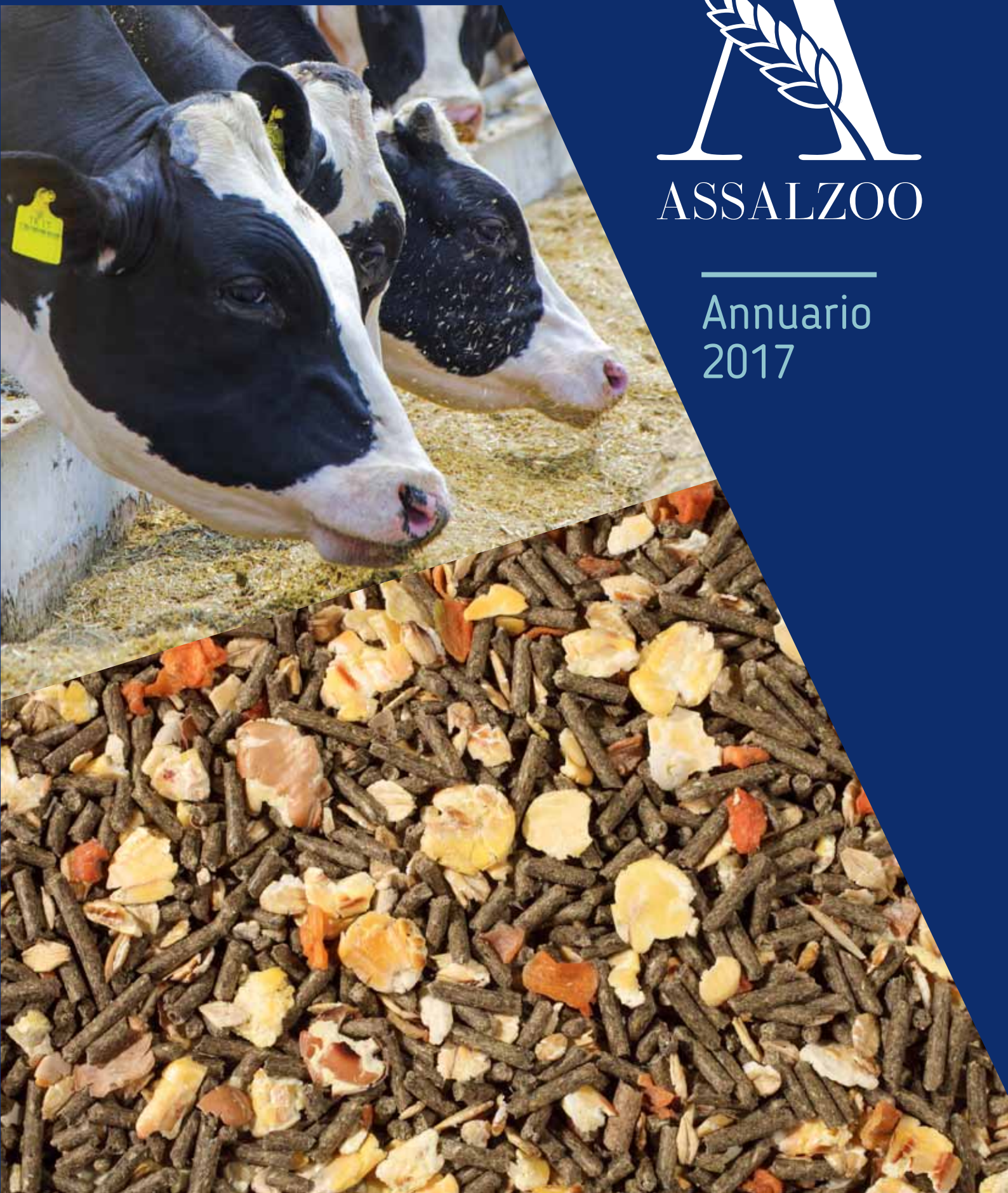
Associazione Nazionale tra i Produttori di Alimenti Zootecnici



ASSALZOO

---

Annuario  
2017



ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
TRA I PRODUTTORI DI ALIMENTI ZOOTECNICI

---



ASSALZOO

ANNUARIO 2017



# Indice



## Sezione I / Capitolo 1 **ASSALZOO**

Presentazione	p.	9
Struttura	p.	10

## Capitolo 2 **IL CONTESTO**

La situazione dell'economia internazionale e italiana nel 2016	p.	14
• Situazione nella Unione Europea	p.	16
• Situazione nazionale	p.	18
• Bilancia commerciale	p.	20
• Agricoltura e zootecnia	p.	20
• Andamento delle produzioni agro-zootecniche	p.	22
• Andamento dei prezzi	p.	23
• Costi di produzione del settore agricolo	p.	24
• Consumi delle famiglie	p.	26
• Mercato del lavoro	p.	26

## Capitolo 3 **L'INDUSTRIA MANGIMISTICA**

I principali dati del settore	p.	30
• Andamento dell'industria dell'alimentazione zootecnica	p.	30
• Produzione mangimistica italiana	p.	32
• Breve sintesi sulla produzione di alimenti composti nell'UE	p.	35

## Capitolo 4 **LE TEMATICHE DI SETTORE**

Tematiche dell'anno	p.	38
• 70° Assalzo	p.	38
• Accordo Assalzo - Istituto Zooprofilattico del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta	p.	39
• Interesse dei media	p.	39
Mercati e politiche di filiera	p.	40
• Cessione dei prodotti agricoli e alimentari - articolo 62	p.	40
• Saggio di interesse	p.	40
Commercializzazione ed etichettatura	p.	41
• Immissione sul mercato ed uso dei mangimi - Reg. CE n. 767/2009	p.	41
• Riautorizzazione degli additivi- Reg. CE n.1831/2003	p.	42
• OGM - Organismi Geneticamente Modificati	p.	43
• Mangimi biologici	p.	44
Sicurezza alimentare e controlli	p.	43
• Igiene dei mangimi - Reg. CE n. 183/2005	p.	45
• Ispezione comunitaria del Food and Veterinary Office	p.	45
• Prevenzione delle TSE	p.	46
• Sottoprodotti di origine animale	p.	46





• Esportazioni	p.	46
• Sostanze indesiderabili	p.	46
• Controlli a livello nazionale	p.	47
• Sistema europeo di allerta rapido per alimenti e mangimi - RASFF	p.	48
Salute animale	p.	52
• Notizie di epidemiologia	p.	52
• Mangimi medicati e carry-over	p.	52
• Farmaco veterinario - Premiscele medicate	p.	54
• Antimicrobico resistenza	p.	55
• ESVAC	p.	55
Sostenibilità ed ambiente	p.	56
• Economia circolare	p.	56
• Progetto PEF	p.	56
• Emissioni industriali (BREF)	p.	56
Lavoro e previdenza sociale	p.	57
• CCNL 5 febbraio 2016 per l'industria alimentare	p.	57
• Legge di Bilancio 2017	p.	58
Capitolo 5 <b>ASSALZOO: INFORMAZIONE E FORMAZIONE</b>	p.	62
Seminari e convegni	p.	64
Comitato Scientifico per l'Innovazione - CSI	p.	67
Formazione	p.	69
Giovani Assalzo	p.	71
Premio Assalzo 2016	p.	73
Capitolo 6 <b>LA ZOOTECNIA E LE SUE PRODUZIONI</b>		
Consistenze delle principali specie animali	p.	76
• Avicoli	p.	76
• Bovini e bufalini	p.	80
• Suini	p.	81
• Ovini e caprini	p.	81
Produzione e consumi	p.	82
• Produzione di carni	p.	82
• Consumi alimentari	p.	82
Sezione II / STATISTICHE		
Capitolo 1 <b>L'INDUSTRIA MANGIMISTICA</b>	p.	84
Capitolo 2 <b>MANGIMI COMPOSTI</b>	p.	90
Capitolo 3 <b>MATERIE PRIME</b>	p.	104
Capitolo 4 <b>PATRIMONIO ZOOTECNICO</b>	p.	120
Capitolo 5 <b>BILANCIO ALIMENTARE DEI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE</b>	p.	128

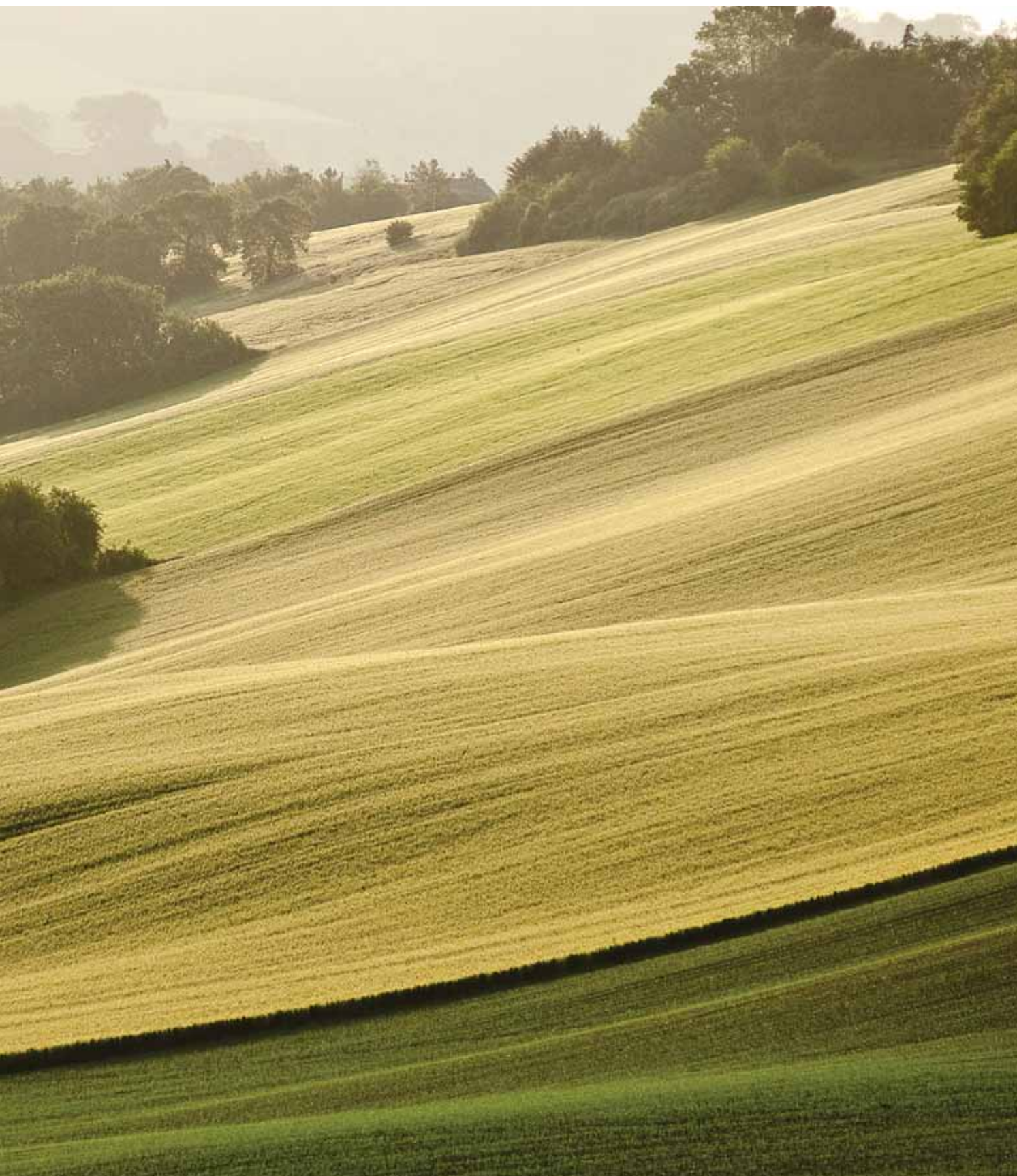
## Sezione I

---

Capitolo 1

# Assalzo









**Assalzo** è l'Associazione di riferimento dell'industria mangimistica italiana dal 1945.

Attualmente vi aderiscono oltre 100 aziende, che rappresentano circa il 75% della produzione e commercializzazione industriale degli alimenti per animali in Italia.

L'industria mangimistica da sempre si impegna a garantire sicurezza, qualità, valore nutrizionale e benessere con prodotti sempre più studiati: mangimi semplici e composti, additivi e premiscele per animali destinati e non alla produzione alimentare.

Secondo gli ultimi dati elaborati da Assalzo, in Italia la produzione di mangimi ammonta ad oltre 14 milioni di tonnellate da circa 430 stabilimenti distribuiti su tutto il territorio nazionale e destinati a varie specie (avicoli, bovini, suini, conigli, ovini, equini, pesci, animali familiari, ecc.). Il fatturato complessivo è di oltre 6 miliardi di euro.

Assalzo aderisce a livello nazionale a Confindustria ed a Federalimentare, in ambito europeo è membro di FEFAC (Fédération Européenne des Fabricants d'Aliments Composés) che rappresenta l'industria mangimistica nello Spazio Economico Europeo (SEE).

Assalzo realizza attività di informazione e formazione tramite eventi sulle tematiche dell'alimentazione animale, confrontandosi con la Pubblica Amministrazione in merito alle disposizioni che regolano l'attività mangimistica a livello nazionale ed europeo. Inoltre, promuove e tutela l'immagine dell'intero settore mangimistico italiano.

## Struttura Assalzo

**PRESIDENTE**  
Alberto Allodi

**PRESIDENTE ONORARIO**  
Giordano Veronesi

### VICE PRESIDENTI

Gino Giuntini  
Mario Mignini

### CONSIGLIO DIRETTIVO

Maurizio Ferraroni  
Antonio Galtieri  
Pier Battista Mayer  
Roberto Pavesi  
Massimo Zanin

### GIUNTA

Piero Bighignoli  
Gioacchino Borello  
Michele Carra  
Nereo Dell'Aventino  
Maurizio Ferraroni  
Antonio Galtieri  
Cristian Giardini  
Alessandro Leone  
Michele Liverini  
Bruno Manenti  
Filippo Martini

Pier Battista Mayer  
Francesco Menichetti  
Antonio Mignini  
Aristide Moretti  
Roberto Pavesi  
Alexander Rieper  
Giovanni Serrini  
Giordano Veronesi  
Franco Vertini  
Massimo Zanin

### COLLEGIO DEI REVISORI CONTABILI

**MEMBRI EFFETTIVI:**  
Filippo Liverini  
Maurizio Soldi  
Mario Veronesi

**MEMBRI SOSTITUTI:**  
Antonio Legnani  
Federico Rossi

PROBIVIRI

Francesco Ferrari  
 Giovanni Giuntini  
 Silvano Marchesi  
 Edgardo Mazzè  
 Leone Rezia

GRUPPI DI CATEGORIA

PREMISCELE PER MANGIMI

**Adolfo Ferraro** Presidente  
**Bruno Manenti** Vice Presidente

ALIMENTI PER ANIMALI FAMILIARI

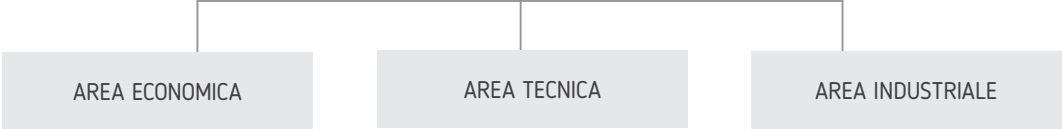
**Gino Giuntini** Presidente

GIOVANI ASSALZOO

**Benedetta Mayer** Presidente  
**Steven Giuntini** Vice Presidente

STRUTTURA OPERATIVA

SEGRETARIO GENERALE  
**Lea Pallaroni**



Sezione I

---

Capitolo 2

# Il contesto





## La situazione dell'economia internazionale e italiana nel 2016

### La situazione internazionale

Secondo le ultime stime disponibili, nel 2016 la crescita mondiale si è ulteriormente ridotta, attestandosi tra il 2,9 e il 3,1%, la più bassa dal 2009. In particolare, secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), il 2016 si è chiuso con una crescita globale del 3,1% su base annua, in lieve decelerazione, di 0,1 punti percentuali rispetto al 2015, in parte imputabile al rallentamento della crescita dell'economia USA specialmente alla fine del 2016.

La crescita delle economie avanzate è risultata rallentata nel 2016, mentre le economie emergenti, giunte al termine di un ciclo negativo ascrivibile ai prezzi delle materie prime, hanno conosciuto nel 2016 una fase di lieve accelerazione sebbene al di sotto del trend degli anni precedenti. Le differenze tra gli andamenti del ciclo economico nei singoli Paesi, avanzati o emergenti, restano tuttavia ampie.

L'analisi puntuale dell'ultimo trimestre 2016 indica una congiuntura dell'economia mondiale dovuta principalmente ad una accelerazione dell'attività manifatturiera e dei servizi, oltre alla stabilizzazione del mercato del greggio.

Nel complesso del 2016 gli scambi internazionali hanno segnato una crescita molto contenuta, intorno al 2%. L'analisi puntuale delle singole economie basata sugli ultimi dati ufficiali disponibili e su stime di Istituti ed Organizzazioni Internazionali, con riferimento ai Paesi non facenti parte dell'Unione europea, evidenzia che:

- l'economia **USA** ha terminato il 2016 con una frenata della crescita all'1,6% (contro il 2,6% del 2015). La domanda interna ha contribuito positivamente alla crescita mentre le esportazioni nette hanno fornito un apporto negativo. Il rallentamento del PIL è riconducibile soprattutto al calo delle esportazioni, che nel terzo trimestre avevano raggiunto livelli eccezionalmente elevati. Da notare che l'occupazione è aumentata oltre le attese, il clima di fiducia delle famiglie è migliorato sensibilmente e l'indice PMI è salito ai livelli più alti da oltre due anni;

- il **Giappone** ha chiuso il 2016 con una crescita del PIL del +1,2% rispetto al 2015 riconducibile ad incrementi per quattro trimestri consecutivi, come non accadeva dal 2013. La crescita è stata favorita principalmente dalla ripresa delle esportazioni, in particolare verso la fine del 2016. Le esportazioni sono cresciute del 2,6% e gli investimenti in conto capitale delle aziende sono saliti dello 0,9%;

- in **India** secondo prime stime ufficiali, il 2016 il PIL potrebbe aver messo a segno un +7,6% (+7,2% nel 2014 e +7,6% nel 2015), superando pertanto la Cina. Tale crescita economica appare legata al contributo offerto dal settore dei servizi, che rappresentano il 69% del PIL contro il 17% del manifatturiero e il 14% dell'agricoltura;

- in **Russia**, nel corso del 2016, l'economia è passata da una situazione di crisi, caratterizzata nell'anno precedente da una marcata discesa del PIL (-3,6%) e da elevati tassi d'inflazione (12,9%), a una situazione più distesa e stabile. I primi dati consuntivi evidenziano una diminuzione del PIL stimata intorno allo 0,7%, dato notevolmente migliore rispetto alle attese. La disoccupazione è rimasta bassa (5,3%), grazie anche ad una ulteriore riduzione dei salari (-5,5%);

- la **Cina** ha registrato un PIL nel quarto trimestre in rialzo del 6,8% annuo e dell'1,7% congiunturale, facendo attestare la crescita nell'intero 2016 a +6,7%, in calo di due punti percentuali rispetto al +6,9% del 2015. Dai dati dell'Ufficio nazionale di Statistica spiccano i consumi in calo al 9,6% (10,6% nel 2015). Gli investimenti fissi, tra cui la spesa per le infrastrutture, sono saliti dell'8,1%;

- in **Brasile** complessivamente nel 2016 il prodotto è calato per il secondo anno consecutivo del 3,6% (-3,8% nel 2015); Dal lato della domanda il calo dei consumi, che rappresentano quasi i due terzi del prodotto, si è aggravato (-4,3% contro -3,9% nel 2015) mentre gli investimenti hanno proseguito la fase di debolezza che dura ormai dal 2014 (-10,3% da -13,9% nel 2015). Solo la domanda estera ha fornito un contributo positivo nel corso dell'anno, per effetto della lieve espansione delle esportazioni (+1,6% da +6,2 nel 2015),

favorite dal cambio inizialmente deprezzato, e della contrazione delle importazioni (-10,4% da -13,9%);

- in **Argentina** si registra un rallentamento dell'economia: la riduzione riguarda consumi, industria e costruzioni, gli investimenti privati, sebbene annunciati, non si sono ancora trasformati in una realtà, un'alta inflazione (superiore al 40%). Tutti questi elementi hanno contribuito ad una caduta del PIL nel 2016 che viene stimata attorno al 2,2% - 2,3%;

- il **Paraguay** continua a vivere una fase economica di crescita e buone prospettive di sviluppo. Il tasso di crescita del PIL è stimato intorno al 3% e i fondamentali dell'economia sono rimasti pressoché stabili (inflazione sotto il 2,5%, basso rapporto deficit/PIL, bilancia dei pagamenti positiva e riserve valutarie per quasi 7 miliardi di dollari). Da evidenziare, in particolare, che il 2016 si è concluso con produzioni record per tutti i tipi di granaglie, soia in primo luogo (di cui è il 4° esportatore mondiale) e per la carne (di recente il Paraguay è passato ad essere il 6° esportatore mondiale).

## La situazione nella Unione Europea

In termini reali nel 2016 il PIL della UE 28 è aumentato dell'1,9%, in calo rispetto all'aumento del 2,2% registrato nel 2015. Analogamente il PIL dell'Eurozona ha registrato una variazione positiva dell'1,8%, di 0,2 punti percentuali inferiore a quello registrato nel 2015. L'analisi per singolo paese evidenzia un range di incrementi nel 2016 oscillante tra il +5,2% dell'Irlanda (+ 26,3% nel 2015) e lo 0% della Grecia (-0,1% nell'anno precedente).

In sintesi, 4 Paesi presentano un tasso di crescita tra il 4,2% (Lussemburgo) ed il 5,2% (Irlanda), altri 4 Stati (Bulgaria, Slovacchia, Svezia e Spagna) registrano incrementi tra il +3,2% e +3,4%. La crescita del PIL annuo oscilla tra il +2,9% e +2,0% per 9 Paesi (in ordine decrescente, Croazia, Cipro, Polonia, Slovenia, Repubblica Ceca, Lituania, Paesi Bassi, Lettonia ed Ungheria), mentre in altri 9 la crescita è risultata tra +1,9% e +1,2% (a decrescere, Germania, Regno Unito, Estonia, Austria, Portogallo, Finlandia, Danimarca, Belgio e Francia).

L'Italia si colloca al penultimo posto con un tasso di crescita dello 0,9%, mentre per la Grecia il PIL rimane invariato rispetto al 2015, quando aveva accusato una decrescita dello 0,2% rispetto all'anno precedente. Dalla lettura dei dati si evidenzia, pertanto, che a

parte l'Estonia, sono i Paesi dell'Est europeo ad attribuirsi le dinamiche più incoraggianti, conseguendo tassi di crescita al di sopra della media comunitaria.

Per quanto riguarda l'inflazione annuale, 15 Stati membri registrano tassi di crescita oscillanti tra il + 1,8% in Belgio e +0,1% nei Paesi Bassi, per altri 3 la crescita è praticamente nulla (Danimarca, Grecia e Lussemburgo), mentre nei rimanenti 10 (Italia, Irlanda, Polonia, Slovenia, Spagna, Slovacchia, Croazia, Romania, Cipro e Bulgaria) l'inflazione assume valori negativi, oscillando tra il -0,1% dell'Italia ed il -1,3% della Bulgaria.

Infine, vale la pena evidenziare che a dicembre 2016, secondo i dati di Eurostat, il tasso di disoccupazione è risultato in diminuzione rispetto al mese precedente raggiungendo il 9,6%, livello non osservato dal 2009, mentre l'attivo nella bilancia dei pagamenti della UE 28 è stato di +17,8 miliardi di euro, a fronte di quanto registrato nei due mesi precedenti (rispettivamente +16,2 miliardi a novembre e +15,2 miliardi ad ottobre. Nel dettaglio tale attivo è da ascrivere prevalentemente al commercio dei beni (+12,9 miliardi di euro) ed ai servizi (+11,2 miliardi), mentre nei proventi primari è stato registrato il perfetto pareggio e nei proventi secondari c'è stato un passivo di -6,3 miliardi.

### PARLAMENTO EUROPEO 2017 - 2019

#### PRESIDENTE

Antonio Tajani

#### COMMISSIONE ENVI

Adina-Ioana Vălean

PRESIDENTE

#### COMMISSIONE AGRI

Czesław Adam Siekierski

PRESIDENTE

## COMMISSIONE EUROPEA 2014-2019

## PRESIDENTE

Jean-Claude Juncker

## PRIMO VICEPRESIDENTE

Frans Timmermans

Qualità della legislazione, relazioni interistituzionali, Stato di diritto e Carta dei diritti fondamentali

## ALTO RAPPRESENTANTE

Federica Mogherini

Alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente della Commissione

## VICEPRESIDENTI

Andrus Ansip

Mercato unico digitale

Maroš Šefčovič

Unione dell'energia

Valdis Dombrovskis

Euro e dialogo sociale, stabilità finanziaria, servizi finanziari ed Unione dei mercati dei capitali

Jyrki Katainen

Occupazione, crescita, investimenti e competitività

## COMMISSARI

Günther Oettinger

Bilancio e risorse umane

Johannes Hahn

Politica europea di vicinato e negoziati di allargamento

Cecilia Malmström

Commercio

Neven Mimica

Cooperazione internazionale e sviluppo

Miguel Arias Cañete

Azione per il clima e energia

Karmenu Vella

Ambiente, affari marittimi e pesca

Vytenis Andriukaitis

Salute e sicurezza alimentare

Dimitris Avramopoulos

Migrazione, affari interni e cittadinanza

Marianne Thyssen

Occupazione, affari sociali, competenze e mobilità dei lavoratori

Pierre Moscovici

Affari economici e finanziari, fiscalità e dogane

Christos Stylianides

Aiuti umanitari e gestione delle crisi

Phil Hogan

Agricoltura e sviluppo rurale

Violeta Bulc

Trasporti

Elżbieta Bieńkowska

Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI

Věra Jourová

Giustizia, consumatori e parità di genere

Tibor Navracsics

Istruzione, cultura, giovani e sport

Corina Crețu

Politica regionale

Margrethe Vestager

Concorrenza

Marianne Thyssen

Occupazione, affari sociali, competenze e mobilità dei lavoratori

Carlos Moedas

Ricerca, scienza e innovazione

Julian King

Unione della sicurezza

## EX COMMISSARI

Kristalina Georgieva

Bilancio e risorse umane

Jonathan Hill

Stabilità finanziaria, servizi finanziari e Unione dei mercati dei capitali

## La situazione nazionale

Nel 2016 il valore del PIL ai prezzi di mercato per l'Italia è stato pari a 1.672.438 milioni di euro correnti, in crescita dell'1,6% rispetto al 2015. In termini di volume il PIL ha segnato un aumento dello 0,9% a fronte dello 0,8% registrato nel 2015. La crescita del PIL è stata accompagnata nel 2016 da un'espansione delle importazioni di beni e servizi del 2,9%. Dal lato degli impieghi si è registrato un aumento del 2,9% degli investimenti fissi lordi e dell'1,2% dei consumi finali nazionali.

---

**In termini di volume  
il PIL ha segnato  
un aumento dello  
0,9% a fronte dello  
0,8% registrato  
nel 2015**

Nel 2016 si è registrato un miglioramento nella ragione di scambio con l'estero, quale risultante di diminuzioni del 3,4% del deflatore delle importazioni di beni e servizi e dello 0,9% di quello delle esportazioni.

I dati di contabilità nazionale hanno evidenziato una crescita dell'occupazione per il 2016 rispetto al 2015, con un incremento per le unità di lavoro (+1,4%). L'input di lavoro è aumentato nell'industria in senso stretto e nei servizi (+1,7% per entrambi i settori), mentre è diminuito nelle costruzioni (-2,9%).

Nella media del 2016 il fatturato, corretto per gli effetti di calendario, registra un lieve incremento in valore (+0,2%), più marcato in termini di volume per il solo comparto manifatturiero (+1,2%).

Per il fatturato tutti i settori manifatturieri mostrano incrementi tendenziali; il più rilevante si registra nella fabbricazione di apparecchiature elettriche (+21,9%). L'unica flessione riguarda le attività estrattive (-7,9%).

Nel 2016 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta in volume dell'1,3% (+1,5% nel 2015).

Gli investimenti fissi lordi sono risultati la componente più dinamica della domanda, con un incremento del 2,9%, superiore a quello dell'anno precedente (+1,6%). Si sono registrati aumenti per gli investimenti in mezzi di trasporto (27,3%), in macchinari e attrezzature (+3,9%) e in costruzioni (1,1%), mentre i prodotti della proprietà intellettuale hanno segnato un calo (-1,3%). Le esportazioni di beni e servizi sono aumentate in volume del 2,4%, le importazioni del 2,9%.

Con riferimento al segmento agroalimentare, la spesa delle famiglie per gli acquisti agroalimentari registra a consuntivo del 2016 una lieve contrazione rispetto al 2015, pari nel complesso a -0,5 punti percentuali. È aumentata la propensione al risparmio degli italiani e si è allargato il divario economico in termini di ricchezza tra le famiglie, con un incremento della quota di quelle in condizioni di povertà. La stagnazione poi dei prezzi al consumo (Indice NIC -0,1%), letta insieme al calo in valore dello 0,5% della spesa familiare per beni agroalimentari, indica di fatto una flessione delle quantità acquistate.

Tendenza degli acquisti in valore negativa per i prodotti proteici (carni, salumi, uova e lattiero-caseari), mentre per le bevande, pressoché stabili su base annua, si registrano andamenti differenziati: positive le birre, tengono i vini, flessione di tre punti percentuali per le bevande analcoliche. Dei distinguo sono poi necessari fra "fresco sfuso" e "confezionato". Flessione della spesa per i prodotti freschi, che rappresentano poco meno del 40% del totale (-4,8% su base annua) alla quale hanno contribuito i forti cali di carne (-5,3%) formaggi (-6,3%) e salumi da banco (-9,6%), mentre i prodotti confezionati, con un'incidenza complessiva del 60% sul carrello della spesa, segnano, nel 2016, una dinamica positiva con un recupero dell'1,8% sui valori del 2015. In crescita la spesa, per i prodotti ittici (+2,5%).

## PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Paolo Gentiloni

## Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Maria Elena Boschi  
Sandro Gozi

## MINISTRI

Anna Finocchiaro	Rapporti con il Parlamento
Maria Anna Madia	Semplificazione e la Pubblica Amministrazione
Enrico Costa	Affari regionali e Autonomie
Angelino Alfano	Affari Esteri e Cooperazione Internazionale
Domenico Minniti	Interno
Andrea Orlando	Giustizia
Roberta Pinotti	Difesa
Pier Carlo Padoan	Economia e Finanze
Carlo Calenda	Sviluppo Economico
Maurizio Martina	Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Gian Luca Galletti	Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare
Graziano Delrio	Infrastrutture e Trasporti
Giuliano Poletti	Lavoro e Politiche Sociali
Valeria Fedeli	Istruzione dell'Università e della Ricerca
Dario Franceschini	Beni e Attività Culturali e Turismo
Beatrice Lorenzin	Salute
Luca Lotti	Sport
Claudio De Vincenti	Coesione territoriale e il Mezzogiorno

## La bilancia commerciale

### A) DINAMICA GENERALE

Nel corso dell'anno 2016 le esportazioni sono in crescita (+1,1%) in valore e (+1,2%) in volume mentre le importazioni registrano una diminuzione (-1,4%) in valore e un aumento (+3,1%) in volume. L'espansione dell'export è da ascrivere esclusivamente ai Paesi dell'area UE (+3,0%); la flessione del valore delle importazioni (-1,4%) al netto dell'energia risulta in aumento (+1,5%). L'avanzo commerciale raggiunge i 51,6 miliardi (+78,0 miliardi al netto dell'energia).

Nel 2016, i mercati più dinamici all'export sono Giappone (+9,6%), Cina e Repubblica Ceca (+6,4% entrambe), Spagna (+6,1%) e Germania (+3,8%). Si segnala la forte crescita nell'anno delle vendite all'estero di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+6,8%), autoveicoli (+6,3%), mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+4,6%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+4,2%).

Nel corso del 2016 l'avanzo commerciale ha raggiunto pertanto i 51,6 miliardi, in miglioramento rispetto all'anno precedente (+41,8 miliardi). L'avanzo della bilancia non energetica è stato pari a 78 miliardi di euro. Nel corso dell'anno 2016, rispetto all'anno precedente, la crescita delle esportazioni (+1,1%) è la sintesi della crescita delle vendite verso i Paesi dell'area UE (+3,0%) e del calo di quelle verso i Paesi dell'area extra UE (-1,2%).

In termini tendenziali, nel 2016 le esportazioni sono risultate in aumento (+1,1%). Particolarmente accentuato l'incremento dell'export verso Giappone (+9,6%), Cina e Repubblica Ceca (+6,4% entrambe), Spagna (+6,1%) e Germania (+3,8%). La flessione dell'import (-1,4%) è da attribuire esclusivamente all'area extra UE (-5,8%) soprattutto gli acquisti dalla Russia (-26,3%).

### B) IL SETTORE AGROALIMENTARE

Nel 2016 la bilancia commerciale dei prodotti agroalimentari italiani ha evidenziato una significativa riduzione del deficit in valore grazie alla crescita delle esportazioni; queste, nello specifico, hanno raggiunto 38,4 miliardi di euro nel 2016, in aumento del 4% sull'anno precedente. Il dato riflette un aumento annuo delle vendite all'estero dei prodotti agricoli (+3% sul 2015) e una crescita ancor più consistente

dell'export dei prodotti alimentari trasformati (+4,2%). Al contrario, le importazioni, a causa di una domanda interna che è rimasta debole nel 2016, rimangono stabili a 42,9 miliardi di euro, consentendo il recupero del disavanzo per un valore di poco inferiore a 1,5 miliardi di euro.

L'export agroalimentare, che in valore rappresenta una quota del 9% sul totale delle esportazioni nazionali, si conferma come una delle componenti più dinamiche di quest'ultimo. L'analisi di medio periodo delle esportazioni agroalimentari ne evidenzia una crescita ininterrotta a partire dal 2010, preceduta a un tasso medio annuo del 5,5%. Dinamica dello stesso segno ma meno consistente si registra per le importazioni, che crescono invece del 2,8% annuo nel periodo 2010-16.

La lettura congiunta delle variabili di scambio mostra una riduzione del deficit di bilancio negli ultimi sei anni superiore a 4 miliardi di euro; nel 2016 si è, di fatto, quasi dimezzato il passivo registrato nel 2010. In riferimento alle destinazioni delle esportazioni italiane, nel 2016 si conferma la massiccia concentrazione degli acquisti da parte dei Paesi UE che ne assorbono il 65% del totale.

I mercati comunitari hanno mostrato complessivamente una crescita degli acquisti dei prodotti nazionali pari al 4% in valore raggiungendo 25,1 miliardi di euro. Più nel dettaglio, Germania e Francia nel 2016 hanno rappresentato rispettivamente il 17% e l'11% delle vendite complessive italiane oltre confine, entrambe con un aumento annuo superiore al 3%.

In ambito extra-UE (+4% a 13,2 miliardi di euro nel 2016) si conferma la posizione degli USA come terzo paese acquirente, avvantaggiato del rafforzamento del dollaro nei confronti dell'euro, sebbene nel 2016 l'effetto cambio sia stato molto minore che nel 2015 quando gran parte della crescita in valore dell'export agroalimentare fu attribuibile a un effetto monetario.

È da evidenziare la buona performance delle esportazioni italiane verso il Giappone, cresciute in maniera molto significativa su base annua in ragione della sostenuta ripresa economica registrata dal paese nello scorso anno.

Il dettaglio delle esportazioni per comparto produttivo conferma la leadership dei "Cereali, riso e derivati", con una quota del 14,8% del valore totale dell'export

agroalimentare; segue il comparto "Vini e mosti", che rappresenta il 14,7%.

Tra i prodotti di origine animale per le esportazioni si segnala il comparto "Animali e carni" in cui si evidenzia una crescita decisa per le preparazioni e conserve suine che esprimono il 46% circa dell'intero settore produttivo (+4,7%, con un valore di oltre 1,36 miliardi di euro) e il comparto "Latte e derivati", dove sono stati i formaggi duri a primeggiare con una quota del valore complessivo delle esportazioni del comparto del 38%.

## Agricoltura e zootecnia<sup>1</sup>

Non essendo ancora disponibili i dati ufficiali ISTAT, secondo prime proiezioni dell'Istituto, nel 2016 il valore della produzione agricola italiana (a prezzi correnti), esclusa la silvicoltura e pesca e servizi connessi, si stima in calo del 4,3% rispetto al 2015, ed analogamente la produzione a valori costanti risulterebbe in flessione dello 0,5%.

Tradotto in termini assoluti, il valore della produzione della branca agricoltura e zootecnia ai prezzi di base nel 2016 è stimato pari a 52.585 milioni di euro correnti, mentre a valori concatenati (anno di riferimento 2010) tale valore risulterebbe pari a 48.424 milioni di euro.

Tenuto conto delle flessioni di diverso peso di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura e zootecnia risulterebbe pari a 29.133 milioni di euro correnti, con un decremento pari al -4,2%, in controtendenza al +5,7% del 2015 e ritornando in fase negativa come nel 2014.

L'analisi settoriale dei vari comparti agricoli concorrenti alla produzione di beni e servizi evidenzia una dinamica in valori correnti negativa di tipo generalizzato, con un incremento solo per le coltivazioni foraggere (+2,5% a valori correnti, ma -1,0% a valori 2010). Gli allevamenti zootecnici con tutte le relative produzioni registrerebbero un decremento (-4,7% dopo la flessione del 4,6% registrata nell'anno precedente).

<sup>1</sup>) La branca Agricoltura è stata interessata alla revisione generale dei conti nazionali. Sono state apportate varie modifiche alle stime di produzione e al valore aggiunto per branca di attività economica.

## Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura e zootecnia (milioni di euro)

ATTIVITA' ECONOMICHE GRUPPI DI PRODOTTI	Valori ai prezzi correnti					Valori concatenati - Anno di riferimento 2010				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
Coltivazioni erbacee	14.177	14.487	14.064	14.121	13.562	12.447	12.341	12.662	12.411	12.691
Coltivazioni legnose	11.541	13.112	11.234	13.463	12.142	10.062	10.580	9.571	11.104	10.207
Coltivazioni foraggere	1.643	1.709	1.593	1.322	1.355	1.576	1.518	1.528	1.479	1.493
Allevamenti zootecnici	17.391	17.433	16.993	16.219	15.461	14.787	14.516	14.407	14.456	14.730
Attività di supporto all'agricoltura	6.218	6.390	6.524	6.580	6.735	5.706	5.833	5.808	5.812	5.900
<b>Produzione di beni e servizi dell'agricoltura e zootecnia</b>	<b>50.970</b>	<b>53.131</b>	<b>50.408</b>	<b>51.705</b>	<b>49.255</b>	<b>44.578</b>	<b>44.788</b>	<b>43.976</b>	<b>45.262</b>	<b>45.021</b>
Attività secondarie (+) (b)	4.199	4.323	4.230	4.240	4.263	4.035	4.143	4.149	4.204	4.262
Attività secondarie (-) (b)	970	995	942	995	933	851	840	836	877	859
<b>Produzione dell'agricoltura e zootecnia</b>	<b>54.199</b>	<b>56.459</b>	<b>53.696</b>	<b>54.950</b>	<b>52.585</b>	<b>47.762</b>	<b>48.091</b>	<b>47.289</b>	<b>48.589</b>	<b>48.424</b>
Consumi intermedi (compreso sifim)	24.833	25.044	24.355	23.842	23.452	21.861	21.649	21.458	21.642	21.573
<b>Valore aggiunto dell'agricoltura e zootecnia</b>	<b>29.366</b>	<b>31.415</b>	<b>29.341</b>	<b>31.108</b>	<b>29.133</b>	<b>25.901</b>	<b>26.442</b>	<b>25.831</b>	<b>26.947</b>	<b>26.851</b>

Fonte: ISTAT fino al 2015 e Valutazioni Assalzo su dati ISTAT ed Eurostat per il 2016

## Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura e zootecnia (variazioni percentuali)

ATTIVITA' ECONOMICHE GRUPPI DI PRODOTTI	Valori ai prezzi correnti					Valori concatenati - Anno di riferimento 2010				
	2012 su 2011	2013 su 2012	2014 su 2013	2015 su 2014	2016 su 2015	2012 su 2011	2013 su 2012	2014 su 2013	2015 su 2014	2016 su 2015
Coltivazioni erbacee	-3,3	2,2	-2,9	0,4	-4,0	-4,5	-0,8	2,6	-2,0	2,3
Coltivazioni legnose	4,5	13,6	-14,3	19,8	-9,7	-7,9	4,9	-9,5	16,0	-8,1
Coltivazioni foraggere	-6,7	4,0	-6,8	-17,0	2,5	-5,7	-3,7	0,7	-3,2	-1,0
Allevamenti zootecnici	6,5	0,2	-2,5	-4,6	-4,7	-0,3	-1,8	-0,8	0,3	1,9
Attività di supporto all'agricoltura	5,4	2,8	2,1	0,9	2,4	-0,7	2,2	-0,4	0,1	1,5
<b>Produzione di beni e servizi dell'agricoltura e zootecnia</b>	<b>2,5</b>	<b>4,2</b>	<b>-5,1</b>	<b>2,6</b>	<b>-4,7</b>	<b>-3,5</b>	<b>0,4</b>	<b>-1,9</b>	<b>3,0</b>	<b>-0,7</b>
Attività secondarie (+) (b)	15,2	2,9	-2,2	-0,2	0,3	14,3	2,7	0,2	1,3	1,4
Attività secondarie (-) (b)	-1,1	2,6	-5,4	5,6	-6,2	-6,2	-1,3	-0,5	4,9	-2,0
<b>Produzione dell'agricoltura e zootecnia</b>	<b>3,5</b>	<b>4,2</b>	<b>-4,9</b>	<b>2,3</b>	<b>-4,3</b>	<b>-2,2</b>	<b>0,6</b>	<b>-1,8</b>	<b>2,9</b>	<b>-0,5</b>
Consumi intermedi (compreso sifim)	2,9	0,9	-2,8	-2,1	-1,6	-2,1	-1,0	-0,9	0,9	-0,3
<b>Valore aggiunto dell'agricoltura e zootecnia</b>	<b>4,0</b>	<b>7,0</b>	<b>-6,6</b>	<b>6,0</b>	<b>-6,3</b>	<b>-2,3</b>	<b>2,0</b>	<b>-2,5</b>	<b>4,5</b>	<b>-0,6</b>

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT fino al 2015 e valutazioni Assalzo per il 2016

## L'andamento delle produzioni agro-zootecniche

### A) SEMINATIVI

Le produzioni agricole 2016 (cereali, coltivazioni industriali, quali soia, colza, girasole, foraggiere, ecc.) sono statisticamente rilevate con riferimento all'annata agraria 2015-2016 ed all'annata commerciale 2016-2017.

Dal lato produttivo, nel 2016 - secondo l'ISTAT - si è registrato un incremento rispetto al 2015 nella produzione raccolta dei cereali in complesso quale saldo di incrementi produttivi per frumento tenero (+4,1% di superficie investita e + 14,8% di produzione raccolta) e orzo (rispettivamente +1,5% e + 2,0%), solo in parte controbilanciati dalle flessioni per tutti gli altri tipi di cereali, ed in particolare da quelle del mais (-9,2% e -3,3%).

Dinamiche differenziate nel comparto delle piante industriali e semi oleosi, anche se a livello complessivo si registra un lieve calo produttivo (-0,4%) a fronte di una flessione più significativa nelle superfici complessivamente investite (-5,3%).

Parimenti, le stime ISTAT per le foraggiere in complesso (temporanee e permanenti) indicano nel 2016 cali in termini di superfici

totali investite e di produzione totale per le foraggiere permanenti (rispettivamente -2,8% e -6,9%). Da evidenziare nell'ambito di queste ultime l'incremento produttivo del 5,2% nonostante la flessione del 2,3% in termini di superficie investita per l'erba medica.

### B) PRODUZIONI ANIMALI

Le statistiche ISTAT di fine 2016 sulle consistenze, unitamente a quelle sulle macellazioni e sugli scambi con l'estero - questi ultimi trattati in un apposito successivo paragrafo - continuano a rappresentare la realtà di un comparto zootecnico ancora in difficoltà a seguito di dinamiche differenziate non sempre facilmente leggibili ed interpretabili. Infatti, nel 2016 si stima una disponibilità di carne rimasta pressoché stabile rispetto all'anno precedente (appena +0,2%), un forte ridimensionamento quantitativo e qualitativo della domanda interna di carni dovuto alle generali difficoltà economiche ma anche alle conseguenze di una campagna di comunicazione che ha attaccato i consumi di carni.

I dati ISTAT sulle macellazioni evidenziano che nel 2016 sono stati prodotti 3,8 milioni di tonnellate peso-morto con un incremento del 3,9% rispetto all'anno precedente, di cui 2,4 milioni a carni rosse (+3,2 nel dettaglio, per quanto riguarda le carni bovine in generale comprese quelle bufaline) sono stati avviati

al macello complessivamente poco più 2,8 milioni di capi (+4,9%), con una produzione di carni-peso morto di circa 810 mila tonnellate (+2,7%), attribuibili per 791 mila tonnellate ai bovini (+2,5%) e per le restanti 19 mila tonnellate ai bufalini (+11,3%). Con riferimento ai bovini, tutte le categorie hanno registrato incrementi quantitativi, ad eccezione delle vacche (-0,6%).

Per quanto riguarda l'offerta di carni bovine, è da tener conto che la chiusura di diverse aziende non ha inciso sul numero totale dei capi avviati al macello, ma ha inevitabilmente portato alla macellazione di più bestiame nazionale, con un incremento di quasi 4 punti percentuali in termini di peso e di quasi 6 punti percentuali in termini di numero di capi rispetto al 2015. Infatti, le statistiche di macellazione prodotte dall'ISTAT registrano nel 2016 l'avvio al macello di oltre 2,75 milioni di capi bovini, per un equivalente in carne di 791 mila tonnellate, riportando un aumento su base annua sia in numero di capi (+5,6%) che in peso morto (+3,9%).

Dinamica complessivamente positiva anche per le macellazioni di suini con 11,8 milioni di capi (+4,8%), dalle quali sono state ottenute poco più di 1,5 milioni di tonnellate di carni (3,5%), totalmente ascrivibili alla categoria dei grassi (circa 11 milioni di capi per 1,5 milioni di tonnellate, pari rispettivamente al +4,8% e +3,9%). Le macellazioni complessive di ovi-caprini, con 3,1 milioni di capi per 32,9 mila tonnellate, mostrano dinamiche opposte con un incremento del 5,3% in termini di capi avviati al macello e una flessione del 7,1% per le corrispondenti quantità di carni ottenute, esclusivamente ascrivibili agli ovini. Anche nel 2016 risultano aumentate le macellazioni di equini, pari a circa 43 mila capi per 11,8 mila tonnellate (+21,0% e +17,8%). Con riferimento alle carni bianche le relative macellazioni hanno prodotto carni per complessivi 1,3 milioni di tonnellate (+5,5%).

Per quanto riguarda le carni fresche, congelate e refrigerate e frattaglie delle principali specie nazionali, le importazioni complessive sono risultate complessivamente pari a 1.511 mila tonnellate (-4,5%), controbilanciate da vendite all'estero per 488,2 mila tonnellate (+13,8%). Nel dettaglio, le carni bovine sono state acquistate per 392,5 mila tonnellate (-4,3%) ed esportate

Coltivazione	Superficie coltivata Variazione 2016 vs 2015	Produzione Variazione 2016 vs. 2015
Mais da granella	-9,2%	-3,3%
Mais ceroso	-5,0%	4,2%
Orzo	1,4%	3,5%
Frumento Tenero	6,0%	3,9%
Frumento Duro	4,1%	14,8%
Sorgo	-3,4%	6,7%
Avena	-1,7%	-0,2%
Soia	-6,8%	-3,2%
Girasole	-3,3%	8,2%

per 145,8 mila tonnellate (+0,9%), quelle suine con 1.000,5 mila tonnellate acquistate e 157,9 mila vendute si attribuiscono dinamiche dello stesso segno (rispettivamente -4,8% e +27,4%), parimenti seguite da quelle di pollame con 59,0 mila tonnellate importate (-11,1%) e 177,6 mila esportate (+15,4%). Al contrario, le carni ovi-caprine aumentano nelle importazioni (+17,7%) a fronte di minori vendite (-11,6%). Infine, l'insieme delle carni di conigli e selvaggina con 5,5 mila tonnellate importate e 1,9 mila esportate si attribuisce variazioni relative pari a +10,0% e +46,2%.

Dalle dinamiche suindicate, è conseguita una disponibilità complessiva di carni pari a 4.818,9 milioni di tonnellate, con un lieve aumento dello 0,2% rispetto al 2015. Nel dettaglio, è aumentata l'offerta di carni bovine (da 1.053,6 a 1.056,4 mila tonnellate, pari al +0,2%), seguite da quelle ovi-caprine (+2,4 mila tonnellate, pari al +4,2%), carni equine (+4,4%) e quelle di pollame, che con 1.245,3 mila tonnellate si attribuiscono un incremento del 2,9%. Al contrario, il bilancio apparente (produzione + importazioni - esportazioni) evidenzia per il 2016 flessioni nelle disponibilità di carni suine (-31,8 mila tonnellate, pari al -1,3%) e di quelle di coniglio e selvaggina (-2,9%). Infine, nel 2016 l'Italia ha importato circa 1,1 milioni di bovini vivi (+5,7%), a fronte di diminuite esportazioni (-24,8%). Analogamente per i suini, con un incremento negli acquisti (+19,3%) ed una flessione nelle vendite (-57,9%).

Tenuto conto di tale interscambio, unitamente alle consistenze iniziali di fine 2015 e dei casi di nascite, macellazioni ed eventuali perdite avvenuti nel corso dell'anno ne consegue che il patrimonio nazionale di bovini e bufalini al 1° dicembre 2016 risulterebbe complessivamente pari a 6,3 milioni di capi (+2,6%). Al contrario, il patrimonio suino, con 8,5 milioni di capi, risulterebbe in calo del 2,3%. In aumento anche il patrimonio complessivo ovi-caprino con poco più di 8,3 milioni di capi (+2,5%). Incremento anche per il patrimonio equino pari a 463 mila capi (+1,1%).

## L'andamento dei prezzi

### A) PRODUZIONE INDUSTRIALE

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi dei prodotti utilizzati dall'industria, in generale a dicembre 2016 l'indice dei prezzi alla produzione dei beni di consumo ha segnato un incremento congiunturale, dello 0,2% per il mercato interno, una diminuzione dello 0,3% per il mercato estero area euro, mentre è rimasto invariato per il mercato estero area non euro.

I prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno segnano, nell'ambito delle attività manifatturiere, i tassi di crescita tendenziale più elevati nel settore della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+13,3%). Il settore che registra la diminuzione tendenziale più ampia è quello dell'industria del legno, della carta e stampa (-1,1%).

Per quel che riguarda il mercato estero, i maggiori incrementi tendenziali si registrano, per l'area euro, nel settore della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+40,3%); per l'area non euro in quello della fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (+3,6%). Il calo tendenziale più marcato, per l'area euro, è quello della produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (-4,0%).

### B) PRODOTTI AGRICOLI

#### 1. Fonte ISTAT

I dati mensili sui prodotti agricoli diffusi da ISTAT indicano che nel quarto trimestre 2016 l'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori rimane invariato rispetto al trimestre precedente e dello 0,4% nei confronti dello stesso periodo del 2015. Su base mensile, rispetto allo stesso periodo del 2015, la flessione tendenziale dei prezzi di acquisto si ridimensiona da -0,6% di ottobre a +0,1% di dicembre. La variazione media annua dell'indice dei prezzi dei prodotti acquistati è pari a -0,5%.

Nel 2016 le diminuzioni maggiori rispetto al 2015 hanno riguardato cereali (-8,6%), olio d'oliva (-12,2%) ed i prodotti da animali

(-7,8%). Al contrario, fanno registrare una variazione media annua positiva patate (+15,8%), frutta (+2,8%), piante industriali (+2,4%) e, molto più contenuta, le foraggere (+0,7%). Il prezzo dell'olio di oliva, pur essendo diminuito in media annua del 12,2%, presenta nel IV trimestre 2016 una variazione positiva del 21,7%, dopo le diminuzioni registrate nei due trimestri precedenti. La variazione media annua dell'indice dei prezzi dei prodotti venduti è pari a -3,5%. Nel quarto trimestre, fra i prodotti venduti dagli agricoltori, i prezzi dei prodotti vegetali registrano, su base tendenziale, una diminuzione dello 0,5%; mentre per gli animali e i prodotti da animali si rileva un aumento dei prezzi dell'1,5%.

#### 2. Fonte ISMEA

Relativamente ai prezzi agricoli nella prima fase di scambio, il 2016 si è chiuso in deflazione, come indicato dall'indice Ismea dei prezzi agricoli, che ha registrato una flessione di 5,1 punti percentuali rispetto al 2015. La ripresa dei listini osservata nella seconda parte dell'anno non è stata di fatto sufficiente a ribaltare la tendenza annua negativa. Risultano in calo i listini dei prodotti zootecnici (-2,9%), ma soprattutto quelli delle coltivazioni vegetali (-6,7%) che hanno sofferto in particolare del deprezzamento dell'olio di oliva e della frutta.

L'analisi degli indici dei prezzi all'origine dei gruppi di prodotti agricoli mostra che nel 2016 il settore agricoltura (coltivazioni ed allevamenti) ha registrato un netto calo dei relativi indici dei prezzi all'origine pari al -5,3% rispetto al 2015. Entrambe le componenti contribuiscono a tale flessione, con -7,0% per il complesso delle coltivazioni agricole e -3,1% per la componente zootecnica. Nel dettaglio, con riferimento alle coltivazioni, ad eccezione dei semi oleosi e tabacco, per le quali si registrano incrementi pari rispettivamente a +0,5% e 9,6%, per tutte le altre considerate si attribuiscono decrementi oscillanti tra il -18,4% per l'olio d'oliva ed il -2,1% per il vino. All'interno di tale range è da evidenziare la marcata flessione del 12,7% per i cereali. Analogamente, quasi tutti i tipi di allevamenti considerati presentano decrementi più o meno significativi, ad eccezione dei suini (+6,8%). In particolare, il settore avicolo presenta le flessioni più marcate con -19,2% per le uova e -9,9%

per gli avicoli. Da evidenziare il calo del 4,0% per latte e derivati.

Sui mercati agricoli, secondo Ismea, hanno pesato, nel corso del 2016, gli squilibri registrati soprattutto nella prima metà dell'anno, legati a situazioni di surplus produttivo in diversi comparti, e le persistenti difficoltà associate a una maggiore pressione dell'offerta estera e a una domanda internazionale rivelatasi meno vivace rispetto al 2015.

## I costi di produzione del settore agricolo

### CONTESTO GENERALE

Nel 2016 l'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione, elaborato da Ismea, è risultato in calo del 2,1% rispetto al 2015. La flessione dei costi agricoli nazionali, come evidenziato dall'Ismea, è stata guidata dai prodotti energetici che, su base annua, hanno registrato una flessione del 10%.

La dinamica negativa ha coinvolto anche altre voci di costo, dai fertilizzanti e i fitosanitari, scesi rispettivamente del 2,7% e dell'1%, a i servizi di contoterzismo (-1,6%). Registrano invece un andamento positivo i prezzi degli animali da allevamento (+1,1% dopo un triennio di flessione), i salari (+0,7%) e le sementi (+0,6%). La riduzione dei prezzi degli input, spiega l'Ismea, non si è tuttavia tradotta in un miglioramento della redditività media aziendale dato che, sempre

nel 2016, le quotazioni dei prodotti agricoli alla prima fase di scambio hanno subito un deprezzamento di 5,1 punti percentuali rispetto al 2015.

L'analisi per settore evidenzia che la flessione dei costi rispetto al 2015 è stata maggiore nell'ambito delle coltivazioni vegetali (-2,8%), in particolare nel comparto cerealicolo, e meno intensa nella zootecnia (-1,5%).

### ALCUNE PRINCIPALI MATERIE PRIME

Per quanto riguarda in particolare il segmento delle materie prime utilizzate dall'industria mangimistica, esso presenta quotazioni che hanno ulteriormente rafforzato il trend regressivo iniziato nel 2014.

La dinamica dei relativi listini delle Borse Merci di Bologna e Milano, considerati i mercati più rappresentativi per il settore mangimistico, conferma ulteriormente la dipendenza dei prezzi delle materie prime per l'alimentazione animale, e quindi della produzione mangimistica, ai fenomeni congiunturali di disponibilità interna ed estera di cereali e derivati, caratterizzata da un surplus produttivo per la maggior parte dei cereali foraggeri e semi oleosi. Ciò premesso, le quotazioni medie annuali 2016 indicano per tutte le principali materie prime considerate cali più o meno sensibili, ad eccezione di mais, germe di mais, polpe di barbabietole e oli vegetali. Nel dettaglio: il frumento tenero si contrae di ulteriori 18 euro/tonnellata (-9,3% rispetto al 2015), mentre le farine di soia, scendendo mediamente a 373,70 euro/t., spuntano complessivamente altri 21 euro in meno, evidenziando un significativo trend ribassista dai 482 euro/t. del 2013.

Analoghe dinamiche ribassiste, anche se più contenute, per farinacci e cruscami. In particolare, le quotazioni dei farinacci scendono di ulteriori 11 euro nel 2016, mentre i cruscami con un prezzo medio di 123 euro/t perdono ulteriori 5 euro/t. Le quotazioni medie 2016 continuano a scendere anche per farine glutinate che, con una quotazione media di 159,24/t, spuntano altri 8 euro/t in meno rispetto al 2015, girasole (da 229,85 a 213,62 euro/t, pari al -7,1%), orzo (-19 euro/t) e farine di erba medica (-8,44 euro/t).



Concludono il set ribassista di materie prime le farine di pesce, diminuite da 1.766,36 a 1.722,13 euro/t. (-2,5%).

Trend analogo per il mais, con un ulteriore rialzo di circa 17 euro/t. Nell'ambito dei foraggi, l'aumento di 18 euro/t delle quotazioni medie per le polpe di barbabietole recuperano parzialmente il ribasso di 53 euro/t registrato nel 2015 rispetto all'anno precedente. In netta controtendenza i prezzi medi per il germe di mais, che continuano nel rialzo iniziato nel 2015 salendo da 219,76 a 222,19 euro/t (+1,3%). Infine, anche gli oli vegetali spuntano quotazioni medie maggiori rispetto al 2015 (da 732,30 a 742,40 euro/t.).

Indubbiamente l'alta volatilità dei prezzi agricoli è strettamente connessa con l'offerta produttiva nazionale ed estera di cereali e semi oleosi e con i relativi scambi con l'estero. Al riguardo, dal lato dell'offerta i dati

attualmente disponibili evidenziano quanto segue:

- a livello mondiale, secondo le stime I.G.C. (International Grains Council), la produzione di frumento viene stimata su 748 milioni di tonnellate per la campagna 2016/2017, dopo i 737 e 730 milioni di tonnellate delle due campagne immediatamente precedenti; mentre le scorte dovrebbero aumentare ulteriormente da 222 milioni (campagna 2015/2016) a 236 milioni per l'attuale campagna. Al contrario, i raccolti di mais, attestatisi a 971 milioni di tonnellate nel 2015/2016 (-4,7% rispetto alla campagna precedente), dovrebbero aumentare a circa 1.040 milioni con un incremento delle scorte pari al 7,9% rispetto ai quantitativi record della precedente campagna. Per la soia, le produzioni, dopo il lieve calo registrato nel 2015, dovrebbero aumentare di nuovo da 315 a 335 milioni di tonnellate; mentre le scorte si aggiudicherebbero un lieve incremento

attestandosi su 38 circa milioni di tonnellate;

- a livello comunitario, secondo le previsioni Cocal, nel 2016 le produzioni cerealicole sarebbero diminuite del 5,2%. Al loro interno, tuttavia, frumento tenero e mais incrementerebbero le relative produzioni raccolte rispettivamente dell'17% e 3,4%, mentre l'orzo subirebbe una flessione produttiva del 3,5%;

- a livello nazionale, secondo ISTAT, le produzioni dei cereali considerati risulterebbero quasi tutte in netto aumento, con incrementi per l'orzo pari al +9,4%, seguito dal mais (+27,0%), cui fa riscontro la flessione del 3,3% per il frumento tenero.

Nel comparto dei semi oleosi, si stimano incrementi produttivi del 21,9% per la soia e del 5,4% per il girasole.

## Quotazioni medie di alcune materie prime utilizzate nell'alimentazione animale (euro/tonnellata)

MATERIE PRIME	2012	2013	2014	2015	2016	VARIAZIONI %			
						2013/2012	2014/2013	2015/2014	2016/2015
Grano tenero	253,71	234,79	196,61	188,92	171,40	-7,5	-16,3	-3,9	-9,3
Mais	231,59	216,99	180,94	161,71	178,32	-6,3	-16,6	-10,6	10,3
Orzo	249,49	238,53	201,94	190,72	171,43	-4,4	-15,3	-5,6	-10,1
Farina di soia	456,32	481,56	451,25	395,04	373,60	5,5	-6,3	-12,5	-5,4
Farinaccio	203,65	193,56	159,61	154,00	142,77	-5,0	-17,5	-3,5	-7,3
Crusca	174,91	170,29	136,17	128,38	123,26	-2,6	-20,0	-5,7	-4,0
Germe di mais	305,51	253,62	210,51	219,76	222,57	-17,0	-17,0	4,4	1,3
Farina glutinata	220,86	220,27	186,31	167,01	159,24	-0,3	-15,4	-10,4	-4,7
Girasole	238,85	268,4	225,19	229,85	213,62	12,4	-16,1	2,1	-7,1
Farina di erba medica	218,35	315,54	221,11	202,45	194,01	44,5	-29,9	-8,4	-4,2
Polpe di barbabietole	219,01	245,06	221,89	168,54	186,86	11,9	-9,5	-24,0	10,9
Farina di pesce	1408,27	1565,44	1543,58	1.766,36	1.722,13	11,2	-1,4	14,4	-2,5
Oli vegetali	965,3	819,25	682,03	732,3	742,40	-15,1	-16,7	7,4	1,4

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su listini delle Borse merci di Milano e Bologna

## I consumi delle famiglie

Ciò premesso, la spesa delle famiglie per gli acquisti agroalimentari nel 2016 ha registrato una lieve contrazione rispetto al 2015 (in complesso -0,5 punti percentuali), riflettendo così lo scenario nazionale, caratterizzato da una ripresa economica lenta per lo più imputabile alla propensione al risparmio degli italiani ed ad un conseguente allargamento del divario economico in termini di ricchezza tra le famiglie.

Tenuto conto che nello scenario dei prodotti alimentari esistono diverse e contrapposte tendenze a seconda che gli acquisti abbiano riguardato comparti del "fresco sfuso" oppure del "confezionato", è da evidenziare:

- i prodotti confezionati, con un'incidenza complessiva di quasi i due terzi (61%) sui consumi complessivi delle famiglie, hanno segnato nel 2016 una dinamica positiva con un recupero sui valori del 2015 del +1,8%, ascrivibile soprattutto ai derivati dei cereali (+1,9%), per lo più sostituti del pane (+5%) e riso (+2,7%), alla frutta fresca confezionata (+12%) e all'ittico surgelato (+3,3%);

- i prodotti freschi, venduti per lo più sfusi e a peso variabile, hanno segnato una evidente flessione della spesa, nell'ordine del -4,8% su base annua, alla quale hanno contribuito i forti cali di carne (-5,3%), formaggi (-6,3%) e salumi (-9,6%), per i quali il canale dello sfuso rappresenta rispettivamente l'89%, il 51% e il 56% del totale vendite.

Per quanto riguarda i prodotti carnei, si conferma nel 2016 la contrazione della spesa già iniziata nel 2015.

La contrazione tendenziale complessiva è stata del -4,4%, che ha interessato le carni rosse e bianche, rafforzando ulteriormente il calo consumistico del 2015 (-5,7% rispetto al 2014) ed evidenziando una flessione della quota di spesa destinata a questo comparto, passata nel 2016 al 10,1% dall'11,2% del 2014.

Nel dettaglio, in riferimento alle carni suine, il calo della spesa su base annua è risultato abbastanza significativo (-6% in valore e quasi di 5 punti in volume) anche se in rallentamento rispetto al 2015 (-8,8% in valore). Per quanto riguarda i salumi, sempre

nell'insieme dello sfuso e del confezionato, nel 2016 si registra una importante flessione della spesa (-3,6%), che aggrava il calo dell'1% del 2015. Dinamiche pressoché simili per le carni bovine il cui consumo su base annua rimane negativo (-3,3%) ma anch'esso in netto miglioramento rispetto al calo registrato nel 2015 (circa -6%). Il calo della spesa per le carni avicole (-5,1%) è dovuto maggiormente al ridimensionamento dei volumi (circa -3%) e dei prezzi medi unitari.

Il bilancio del comparto lattiero caseario rafforza la flessione registrata nel 2015 (-3,4%), con un ulteriore -3,3% nel 2016. Il comparto, che interessa il 14,3% della spesa agroalimentare complessiva, continua a calare soprattutto nei consumi di latte (circa 1/5 del totale comparto) per i quali si è registrata una contrazione della spesa del 5,2%, che investe sia il segmento del fresco che quello dell'UHT. Anche la spesa per formaggi, sulla scia di quanto osservato nel 2015, mostra generalizzate flessioni (-3,3% nel complesso) che investono soprattutto i semiduri e i molli (rispettivamente -6,4% e -5,3%), mentre si attenua il trend negativo dei duri (-0,9%).

Infine, per quanto riguarda la spesa per derivati dei cereali (14,5% del totale spesa familiare per beni agroalimentari), dopo la lieve flessione registrata nel 2015 (-0,5% in valore, su base annua), nel 2016 si ravvisa un lievissimo recupero (+0,6%).

## Il mercato del lavoro

Secondo l'ISTAT, in generale, il tasso di disoccupazione nel 2016 è risultato pari all'11,7% rispetto all'11,9% del 2015.

Dal lato delle imprese, risultano confermati i segnali di crescita congiunturale della domanda di lavoro, con un aumento sia delle posizioni lavorative dipendenti, (pari allo 0,6%) sul trimestre precedente, sia delle ore lavorate per dipendente, (pari allo 0,2%), con un conseguenziale calo nel ricorso alla Cassa integrazione. Nel dettaglio, nelle imprese dell'industria e dei servizi, le posizioni lavorative dipendenti sono aumentate dello 0,6% su base congiunturale e del 2,6% su base annua; nel totale, il monte ore lavorate è cresciuto dell'1,0% rispetto al trimestre



precedente e del 4,1% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente e le ore lavorate pro capite sono rispettivamente aumentate dello 0,2% e dello 0,9%. Con riferimento all'intero anno 2016, quanto registrato nell'ultimo trimestre, ha comportato, secondo ISTAT, in generale un nuovo e più sostenuto aumento dell'occupazione, sia nei valori assoluti sia nel relativo tasso, unitamente ad un lieve calo dei disoccupati associato ad una significativa diminuzione del numero di inattivi, che ha interessato entrambi i generi e le diverse le classi di età. È proseguita, invece, la diminuzione del numero di lavoratori indipendenti (-0,5%), anche nel 2016 dovuta quasi esclusivamente ai collaboratori. Per il secondo anno



consecutivo è cresciuto il lavoro a tempo pieno (+1,0%): mentre, al contrario, risulta ulteriormente rafforzata la crescita del tempo parziale, nel 2016 quasi esclusivamente di tipo volontario.

Infine, le stime ISTAT indicano tra gli stranieri una minore crescita del tasso di occupazione (+0,7 punti in confronto a +1,0 gli italiani) ma un calo più accentuato del tasso di disoccupazione (-0,8 rispetto a -0,1 punti). In questo contesto, l'insieme dei dati disponibili mette in luce i seguenti aspetti:

- la crescita tendenziale dell'occupazione continua ad essere interamente determinata dalla componente del lavoro dipendente, sia in termini di occupati complessivi (+1,5%) sia di posizioni lavorative riferite specificamente

- ai settori dell'industria e dei servizi (+2,6%);
- a livello congiunturale, il lavoro indipendente registra una lieve ripresa (+0,5% pari a 28 mila occupati);

- le unità di lavoro (ULA) sono aumentate dell'1,4%, con un marcato incremento della componente dei dipendenti (2,1%) e un contenuto calo di quella degli indipendenti (-0,3%).

La crescita delle ULA ha interessato tutti i macro-settori, ad eccezione delle costruzioni dove si è registrato un calo del 2,9%; l'occupazione è aumentata dello 0,9% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dell'1,7% sia nell'industria in senso stretto, sia nei servizi.

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono cresciuti rispettivamente del 2,4% e del 2,8%. Le retribuzioni lorde pro capite hanno registrato un incremento dello 0,7% nel totale dell'economia. L'aumento è stato dello 0,1% nell'industria in senso stretto, dello 0,6% nelle costruzioni e dello 0,9% nei servizi, mentre nel settore agricolo vi è stato un calo dell'1,2%.

Sezione I

---

Capitolo 3

# L'industria mangimistica





## I principali dati del settore

### Andamento dell'industria dell'alimentazione zootecnica

Secondo le prime stime di Assalzoo - effettuate sulla base di una indagine condotta tra le ditte associate che rappresentano circa il 70% della produzione nazionale - nel 2016 la produzione italiana complessiva di alimenti completi e complementari ha registrato una crescita pari al + 1,2% rispetto all'anno precedente. La produzione industriale di mangimi in Italia stimata dall'Associazione passerebbe, pertanto, da 14.056.000 tonnellate del 2015 a 14.226.000 tonnellate nel 2016.

Con riferimento ai dati della produzione mangimistica italiana, riteniamo opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che da parecchi anni - già a partire dal 2009 - i dati Assalzoo differiscono da quelli ufficiali diffusi da ISTAT, con riferimento ai quali l'Associazione non trova riscontri né sulla base delle rilevazioni effettuate dalle proprie indagini sul settore, né in funzione delle dinamiche del mercato e della stessa

realità zootecnica del nostro Paese.

Negli anni considerati, infatti, l'ISTAT pone in evidenza un andamento della produzione mangimistica per le varie specie animali che, a giudizio dell'Associazione, non rispecchia l'effettiva realtà produttiva né con riferimento ai singoli comparti considerati né con riferimento all'andamento generale della zootecnia.

Per tale ragione, l'analisi del settore mangimistico italiano di seguito riportata fa riferimento alla stima di produzione elaborata dall'Associazione, in quanto ritenuta più aderente alla effettiva realtà della zootecnia nazionale.

Fatta questa premessa, si precisa che è in ogni caso possibile consultare i dati di produzione di fonte ISTAT, che vengono riportati nel Capitolo 2 dedicato ai "Mangimi composti" della Sezione II del presente Annuario.

In via preliminare va posto in evidenza che la produzione mangimistica risulta influenzata da vari fattori, tra i quali figurano:

- l'andamento delle consistenze degli animali allevati;
- l'andamento generale del mercato dei prodotti che derivano dall'allevamento e dei consumi alimentari;

• le dinamiche che riguardano il mercato delle materie prime utilizzate dall'industria nella produzione dei mangimi.

Con particolare riguardo al mercato delle materie prime utilizzate in alimentazione animale, va evidenziato in particolare che, in questi ultimi anni, questo è stato caratterizzato da una forte volatilità, con oscillazioni dei prezzi che hanno segnato picchi record per poi tornare su livelli più bassi. Una situazione di instabilità che non può mancare di riflettersi anche sui vari settori della trasformazione che - come l'industria mangimistica - devono operare tenendo conto degli anelli a valle della filiera. Va in particolare rilevato che negli ultimi 4 anni si è assistito ad un riposizionamento dei prezzi di mercato di molte materie prime su livelli più bassi, il che ha di fatto contribuito a contenere i costi dei mangimi con un beneficio non trascurabile per l'allevamento, tenuto conto dell'incidenza notevole che i costi dell'alimentazione rivestono in via generale su questo settore.

Nel 2016 il mercato delle materie prime non ha tuttavia evidenziato un andamento omogeneo, e a fronte di una generale riduzione dei prezzi di quasi tutti i principali prodotti utilizzati dall'industria

### Principali indicatori economici dell'industria italiana dei mangimi composti



(valori in euro correnti negli anni considerati)

VARIABILI	Unità di misura	2014	2015	2016 (stime)
Produzione	migliaia di tonn.	14.090	14.056	14.226
Fatturato	milioni di euro	6.360	5.860	6.020
Prezzi alla produzione	variazioni %	-13,5	- 9,0	+ 2,1
Costo del lavoro	variazioni %	+1,5	+ 1,3	+ 1,9
Investimenti fissi lordi	milioni di euro	90	90	95
Utilizzo impianti	in %	60	60	60
Numero di addetti	unità	8.500	8.500	8.500
Esportazioni	milioni di euro	480	577	596
Importazioni	milioni di euro	774	785	767
Saldo commerciale	milioni di euro	-294	-208	-171

Fonte: Assalzoo

# PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI DELL'INDUSTRIA ITALIANA DI ALIMENTI COMPOSTI

Valori in euro correnti negli anni considerati

	2014	2015	2016 stime	
 <b>PRODUZIONE</b> migliaia di tonn.	14.090	14.056	14.226	
 <b>FATTURATO</b> milioni di Euro	6.360	5.860	6.020	
 <b>PREZZI ALLA PRODUZIONE</b> variazioni %	-13,5	-9,0	+2,2	
 <b>COSTO DEL LAVORO</b> variazioni %	+1,5	+1,3	+1,9	
 <b>INVESTIMENTI FISSI LORDI</b> milioni di Euro	90	90	95	
 <b>UTILIZZO IMPIANTI</b> in %	60	60	60	
 <b>NUMERO DI ADDETTI</b> unità	8.500	8.500	8.500	
 <b>ESPORTAZIONI</b> milioni di Euro	480	577	596	
 <b>IMPORTAZIONI</b> milioni di Euro	774	785	767	
 <b>SALDO COMMERCIALE</b> milioni di Euro	-294	-208	-171	

(Fonte: Assalzoo. Valori 2016 stimati)

per la produzione di mangimi.

Si è per contro registrato un aumento soprattutto per i pesci del mais - che rappresenta l'ingrediente più importante in termini di quantità complessive impiegate dai mangimisti - e del girasole.

In dettaglio il 2016 ha evidenziato che:

- per i cereali si è registrato, nella media dell'anno, un calo sensibile delle quotazioni per quanto riguarda in particolare grano tenero (-9,3%) e orzo (-10,1%); come accennato sopra, un aumento sensibile ha interessato invece la quotazione del mais (+ 10,3%);

- in riduzione, anche i derivati dei cereali, (crusche, farine, ecc.) con diminuzioni comprese tra il - 7% e il - 4%;

- in generale ribasso le quotazioni nella media dell'anno per le materie prime proteiche: la farina di soia del -5,4% quella di girasole del - 7% e di pesce che, dopo il balzo del + 14,4% nelle quotazioni del 2015, ha fatto segnare nel 2016 un leggero ritocco in basso dei prezzi del -2,5% nella media dell'anno.

Altro elemento di non poco conto che continua a pesare sul settore mangimistico è rappresentato dalla situazione di difficoltà che riguarda alcuni comparti dell'allevamento, tra i quali da evidenziare in particolare il settore bovino da carne e l'allevamento cunicolo, entrambi in ulteriore forte ridimensionamento da alcuni anni. Nel 2016 minori difficoltà hanno riguardato invece il settore delle vacche da latte, avicolo e suino.

Permangono in ogni caso nel settore zootecnico una serie di difficoltà che si possono ritenere ormai quasi strutturali, quali una generale crisi di liquidità in particolare per gli allevatori; i prezzi dei prodotti zootecnici ad un livello spesso troppo basso che consentono di coprire i costi di produzione; una generale difficoltà di accesso al credito; la forte incidenza esercitata sul bilancio delle aziende dei costi di lavoro, energia, trasporti, accompagnati da una pressione fiscale e da una burocrazia insostenibili, i cui costi gravano fortemente sui bilanci delle aziende. Tutti elementi, che di fatto, rappresentano un ostacolo alla ripresa economica e produttiva ed impediscono alle aziende di fare quegli investimenti necessari allo sviluppo e a mantenere un congruo livello di competitività.

## La produzione mangimistica italiana

Fatte le premesse di carattere generale sulla situazione a livello nazionale, passiamo ora ad una breve analisi delle produzioni realizzate dall'industria mangimistica nel 2016 per i singoli comparti che, come accennato in apertura di questo capitolo, ha registrato - secondo le stime di Assalzo - un incremento dell'1,2%.

### A) MANGIMI PER L'AVICOLTURA

Complessivamente, nel 2016, sono state prodotte 5.887.000 tonnellate di mangimi per volatili, contro le 5.741.000 tonnellate del 2015, con un incremento rispetto all'anno precedente del 2,5%. Un incremento costante, proseguito anche nell'anno passato, della produzione di mangimi per l'avicoltura che rafforza sempre più la posizione leader di questo comparto nel settore mangimistico. Nel dettaglio va osservato che la crescita produttiva è da attribuire all'aumento dei mangimi destinati a tutte le principali specie avicole ad eccezione di quelli, peraltro di minore entità, per altri avicoli.

Passando all'analisi specifica dei diversi tipi di mangimi per volatili, è da rilevare che:

- per i **polli da carne**, la crescita produttiva è stata pari al + 2,7% dovuta alla maggior produzione di alimenti completi mentre in riduzione sono stati quelli complementari, che tuttavia nel comparto hanno un peso esiguo. Nel complesso la produzione di alimenti per polli da carne è pertanto passata da 2.845.000 tonnellate del 2015 a 2.920.000 tonnellate del 2016;
- per le **galline ovaiole** si conferma per il terzo anno consecutivo (anche se in misura più modesta che in precedenza) il trend positivo, con un lieve incremento del +0,8% da attribuire in questo caso sia ai mangimi completi che complementari. Pertanto i mangimi per questa specie avicola sono passati da 1.914.000 tonnellate del 2015 a 1.929.000 tonnellate del 2016. Nel particolare l'incremento ha riguardato soprattutto i mangimi per galline ovaiole da consumo;
- per i **tacchini**, dopo il calo registrato nel 2016 i mangimi hanno fatto segnare una netta ripresa della produzione pari al + 6,4%, portando così gli alimenti destinati a questa specie avicola da 921.000 tonnellate

del 2015 a 980.000 tonnellate del 2016;

- per gli **altri volatili** si è assistito ad una riduzione sensibile dei mangimi sia per le faraone che per altre specie avicole.

### B ) MANGIMI PER L'ALLEVAMENTO BOVINO

I dati del 2016 sulla produzione di alimenti per bovini confermano la situazione di difficoltà che caratterizza questo settore da alcuni anni, con alcune sottolineature: frena la riduzione dei mangimi destinati al comparto da latte dopo il forte scossone subito con la fine del regime delle quote di produzione, e aumenta in modo vistoso la produzione del comparto bufalino. Un forte calo, invece, ha riguardato la produzione di alimenti per bovini da carne che, dopo aver segnato il passo nel 2015, nel 2016 registra una perdita di oltre il 9%. Un comparto che ha subito più di altri anche i disastrosi effetti dei forti attacchi mediatici contro il consumo di carne - rossa in particolare - che hanno causato un calo generalizzato e che naturalmente si è ripercosso sull'intera filiera.

A seguito di quanto evidenziato i mangimi per bovini hanno subito - nel loro complesso - un calo del -1,3%; pertanto la produzione complessiva è passata dalle complessive 3.277.000 tonnellate del 2015 alle 3.236.000 tonnellate del 2016.

Il dettaglio della produzione di alimenti destinati ai bovini pone, pertanto, in evidenza che:

- gli alimenti per vacche da latte passano da 2.349.000 tonnellate del 2015 a 2.365.000 tonnellate del 2016, con un incremento seppure leggero del +0,7%;
- i mangimi per bovini da carne, come accennato sopra, hanno segnato un regresso importante del - 9,1%, passando così da 826.000 tonnellate del 2015 a 751.000 tonnellate del 2016;
- per quanto riguarda la produzione di mangimi per bufali, dopo due anni di calo produttivo, si è assistito nel 2016 ad una forte ripresa produttiva addirittura del + 17,6% che portano i mangimi per questa specie animale da 102.000 tonnellate del 2015 a 120.000 tonnellate nell'anno appena trascorso.

## C) MANGIMI PER L'ALLEVAMENTO SUINO

Nel 2016 i mangimi per l'allevamento suino hanno segnato un ulteriore incremento produttivo pari all'1,1% dopo quello già molto più consistente fatto registrare nello scorso anno.

Si tratta di un incremento che non dipende da un aumento delle consistenze, sostanzialmente anzi leggermente ridotte, quanto ad un maggiore ricorso degli allevatori ai mangimi di produzione industriale, che hanno sostituito con una quota maggiore che in passato quelli di autoproduzione aziendale.

Va evidenziato infatti che una delle componenti principali dell'alimentazione dei suini è costituita dal mais nazionale che registra in questi ultimi anni problemi sanitari per presenza di micotossine che ne rendono in alcuni casi impossibile l'impiego diretto da parte degli allevatori. Un aspetto quest'ultimo che ha indotto molti allevatori a rivolgersi all'industria che, attraverso un attento controllo delle materie prime impiegate, riesce ad offrire maggiori garanzie ed un elevato livello di sicurezza dei mangimi da prodotti.

Il totale dei mangimi composti prodotti

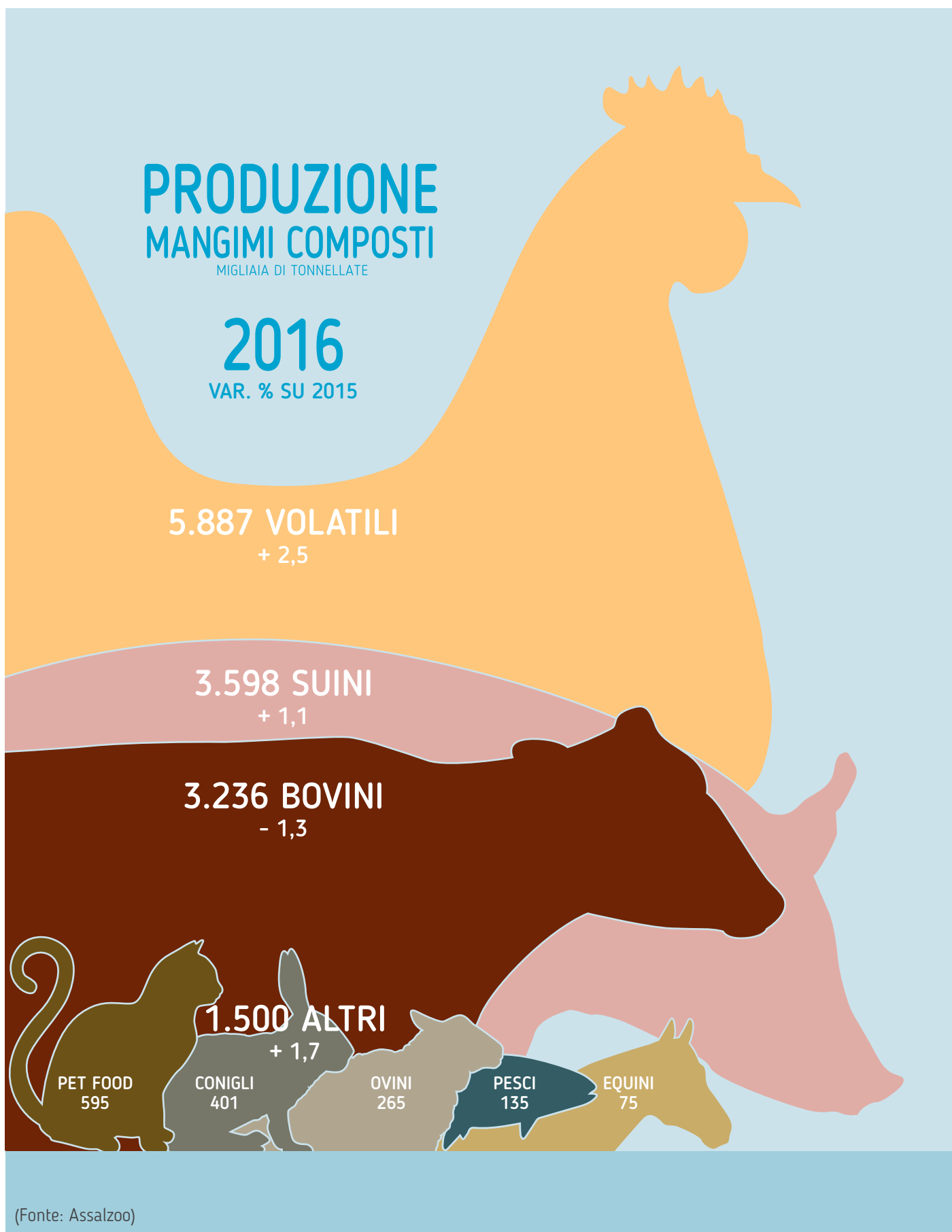
per i suini sono così passati da 3.538.000 tonnellate del 2015 a 3.578.000 tonnellate del 2016.

Da una analisi più dettagliata effettuata sulla base dei dati raccolti dall'Associazione, l'incremento della produzione ha riguardato i mangimi destinati soprattutto agli animali oltre i 30 kg per i quali l'incremento è stato elevato, pari a circa il 5%, e agli animali da riproduzione con circa il 7% in più. In calo sensibile è risultato invece il mangime per suini fino a 30 kg (- 5% circa).

## Produzione di mangimi composti anno 2016 (migliaia di tonnellate)

MANGIMI	2015	2016 (stime)	% SUL TOTALE	VAR. % 2016/2015
<b>PRODUZIONE TOTALE</b> di cui	14.056	14.226	100,0	+1,2
<b>VOLATILI</b>	5.741	5.887	41,4	+2,5
di cui:				
- Polli da carne	2.845	2.920	20,6	+2,7
- Tacchini	921	980	6,9	+6,4
- Galline ovaiole	1.914	1.929	13,5	+0,8
- altri volatili	61	58	0,4	-4,9
<b>BOVINI</b>	3.277	3.236	22,8	-1,3
di cui:				
- Vacche da latte	2.349	2.365	16,6	+0,7
- Bovini da carne	826	751	5,3	-9,1
- Bufali	102	120	0,8	+17,6
<b>SUINI</b>	3.558	3.598	25,2	+1,1
<b>ALTRI</b>	1.497	1.500	10,5	+1,7
di cui:				
- Conigli	422	401	2,8	-5,0
- Ovini	230	265	1,9	+15,2
- Equini	75	75	0,5	=
- Pesci	138	135	0,9	-2,2
- Pet Food	580	595	4,2	+2,6
- Altri animali	34	34	0,2	=

(Fonte: Assalzoo)



#### D) MANGIMI PER ALTRI ANIMALI

L'analisi del comparto relativo agli alimenti per altri animali pone in evidenza per il 2016 una crescita produttiva del +1,7%. Nel dettaglio tuttavia l'andamento appare fortemente differenziato: permane la situazione di forte crisi che da alcuni anni affligge il settore cunicolo per il quale, anche nel 2016, si è registrato un ulteriore calo sia nella produzione che nei consumi, a fronte invece di un incremento consistente dei mangimi sia per ovini (per il secondo anno consecutivo), sia per il pet food.

### Anche nel 2016 stabile nell'UE la produzione complessiva di mangimi

In controtendenza rispetto agli ultimi anni gli alimenti destinati ai pesci che, per la prima volta mostrano un regresso. Stabili gli alimenti destinati ad altre specie animali minori.

Nel dettaglio la situazione appare la seguente:

- in forte ulteriore riduzione i mangimi destinati ai conigli (-5%) che passano, pertanto, da 422.000 tonnellate a 4401.000 tonnellate;
  - una crescita marcata dei mangimi destinati al comparto ovi-caprino che, con 265.000 tonnellate prodotte, crescono del +15,2% (dopo +11,7% registrato nel 2015);
  - una forte ulteriore crescita degli alimenti destinati all'acquacoltura, che continuano il trend positivo in atto da vari anni che con un +10,4% raggiungono le 138.000 tonnellate;
  - tornano a crescere dopo due anni di sostanziale stabilità produttiva gli alimenti per cani e gatti, che hanno beneficiato di una ripresa dei consumi;
  - stabile la produzione di alimenti per equini che si confermano in 75.000 tonnellate.
- Stabile resta anche la produzione di alimenti destinati ad altri animali.

### Breve sintesi sulla produzione di alimenti composti nell'Unione Europea

Secondo prime stime elaborate dalla FEFAC - Federazione Europea dei Fabbricanti di Alimenti Composti per Animali - sulla base dei primi dati che via via giungono dalle Associazioni nazionali di categoria (e che pertanto devono essere confermati), nell'Unione Europea a 28 Stati, la produzione industriale di mangimi composti, nel 2016, dovrebbe risultare sostanzialmente stabile, con un lievissimo incremento del + 0,4%, passando da 154,8 milioni di tonnellate del 2015 a **155,4 milioni di tonnellate nel 2016**.

Tra i principali Paesi produttori si evidenziano andamenti differenziati della produzione: di segno negativo la Germania (-0,1%) e la Francia (-3,4%) mentre crescono le produzioni di Spagna (+1,6%), Regno Unito (+0,6%) e l'Italia (+1,2%) e Olanda (+ 1,3%) . Da notare che la somma delle produzioni di questi sei Paesi insieme rappresentano oltre il 70% della produzione realizzata complessivamente nell'UE a 28 Stati.

Nel dettaglio dei mangimi, con riferimento alle principali categorie di animali si registra una sostanziale invarianza della produzione dei mangimi destinati ai bovini (+0,1%), un incremento di quelli per gli avicoli (+1,9%) e un calo di quelli per suini (-1,0).

Da notare che nel panorama europeo l'Italia con i suoi 14,3 milioni di tonnellate si situa al sesto posto tra i sei più grandi produttori europei subito dopo la Germania (23,7 mio/tonn), la Spagna (22,1 mio/tonn.), la Francia (20,3 mio/tonn) e il Regno Unito (15,6 mio/tonn) e l'Olanda (15,6 mio/tonn).

Sezione I

---

Capitolo 4

# Le tematiche di settore





## Tematiche dell'anno

### 70° ASSALZOO

L'Assemblea 2016, con la presentazione dei dati 2015, ha rappresentato l'occasione per celebrare, nella splendida cornice della Coffee House di Palazzo Colonna a Roma, i 70 anni di Assalzo.

Durante l'evento sono stati presentati tre filmati: 1) il video storico, con il quale si sono ripercorsi questi 70 anni attraverso i cambiamenti degli impianti, delle confezioni e degli slogan; 2) il video animato, sviluppato per fare capire cosa vuol dire "fare mangimi"; 3) il video FAO "Feed Safety Multi-stakeholder Partnership", prodotto in italiano grazie alla collaborazione di Assalzo.

Nel corso della sua relazione il Presidente Allodi, dopo aver delineato il contesto economico, l'andamento del settore e le tematiche che nel 2015 hanno visto Assalzo impegnata a tutelare il settore,

ha effettuato un breve excursus storico ricordando alcune tappe fondamentali dell'evoluzione dell'industria mangimistica. Uno sviluppo a cui hanno concretamente partecipato la nutrizione animale, la tecnica mangimistica - dalla razionalizzazione del layout dell'impianto produttivo ai trattamenti fisici, lo sviluppo e l'innovazione dell'ingredientistica, il risparmio energetico, la capacità di approvvigionamento, la sicurezza alimentare e la sostenibilità. Una crescita produttiva che ha agevolato lo sviluppo della zootecnia nazionale ed ha svolto, anche, un importante ruolo sociale.

L'evento si è concluso con la tavola rotonda "Oltre l'orizzonte 2020: le filiere zootecniche asse strategico nazionale", moderata da Sebastiano Barisoni; durante il dibattito, si sono evidenziati i pericoli derivanti da un'informazione non corretta tendente a mettere in discussione l'intero sistema

zootecnico ed il consumo di alimenti di origine animale. Gli ospiti intervenuti, in rappresentanza dei vari comparti della filiera e delle autorità di riferimento (Daniela Battaglia - FAO, Luca Bianchi - MiPAAF, Antonio Boselli - Confagricoltura, Gabriele Canali - Università Cattolica del Sacro Cuore, Giuseppe Pulina - Coordinatore CSI; Luigi Pio Scordamaglia - Federalimentare e Giordano Veronesi - A.I.A. S.p.A.) e del mondo scientifico, hanno sottolineato l'importanza di una comunicazione equilibrata e a beneficio del consumatore finale, basata sulle evidenze scientifiche e non lasciata alla discrezione di una comunicazione emotiva o legata alle mode alimentari del momento.





### Accordo Assalzo - Istituto Zooprofilattico del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

L'Istituto Zooprofilattico del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, con l'attivazione nel 2003 del Centro di Referenza Nazionale per la Sorveglianza ed il Controllo degli Alimenti per Animali (C.Re.A.A.), è divenuto sempre più un importante punto di riferimento per Assalzo. Impegnato nel controllo delle caratteristiche igienico sanitarie dei mangimi e laboratorio di riferimento nazionale per gli additivi, il C.Re.A.A. ha assunto un importante ruolo nell'armonizzazione delle metodiche utilizzate per il controllo dei mangimi e dell'interpretazione dei risultati. Grazie alla lungimiranza del C.Re.A.A. che ha ritenuto da diversi anni utile coinvolgere nei corsi di formazione Assalzo, in rappresentanza del settore produttivo, si è andata consolidando una collaborazione che è stata ufficializzata lo scorso 9 maggio con la firma dell'Accordo quadro per una interazione scientifica. Un accordo che agevolerà il passaggio di know how tra mondo scientifico e mondo produttivo, rafforzando la possibilità di interagire su specifiche tematiche che verranno individuate come prioritarie per il settore.

### L'interesse dei media

Prosegue l'ondata di interesse dei media sul settore zootecnico. Se nel 2016 l'attacco al mondo delle carni era principalmente di tipo salutistico, complici anche le anticipazioni sulle conclusioni dello studio dello IARC sui presunti legami tra consumi e maggiore probabilità di insorgenze cancerogene, nella prima metà del 2017 il fronte di attacco si è allargato alle modalità di allevamento, sino a mettere in discussione l'allevamento stesso. Trasmissioni che utilizzano immagini forti che, a nostro avviso, non rispecchiano la realtà dell'allevamento nazionale, ma realtà puntiformi certamente da contrastare.

Ci troviamo di fronte ad un'attitudine mediatica diffusa che tende a denigrare in genere il settore industriale, ancor più se si tratta di agroalimentare. Non a caso l'Osservatorio di Pavia, istituto di ricerca indipendente specializzato nell'analisi dei media, presentando ad aprile 2017 i risultati della ricerca "La produzione industriale dei beni di largo consumo nella rappresentazione televisiva" ha concluso che la televisione affronta e presenta i temi industriali evidenziando un pregiudizio di fondo nei confronti dell'industria. Viene presentata una contrapposizione tra naturale, buono, piccolo, salutare e industriale, cattivo, grande e nocivo. Contrapposizione accentuata da un utilizzo utilitaristico dei colori, degli ambienti, della luce e delle musiche.

## Mercati e politiche di filiera

### Cessione dei prodotti agricoli e alimentari - articolo 62

Nessuna novità in campo legislativo relativamente all'articolo 62 "Cessione dei prodotti agricoli e alimentari", che di fatto con le modifiche apportate nel 2015 risulta un istituto legislativo ben strutturato. Per quanto concerne l'attività di controllo l'ultimo rapporto disponibile sull'attività 2015 dell'Autorità Garante per la Concorrenza, ricorda che l'articolo 62 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1 (Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività) convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e successive modificazioni, ha attribuito all'Autorità una nuova competenza in materia di relazioni commerciali tra operatori della filiera agro-alimentare, qualificando come illeciti amministrativi una serie di condotte abusive poste in essere nel contesto di rapporti contrattuali di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari. Nel corso del 2015, l'Autorità ha avviato due istruttorie contro la GDO per violazione dell'articolo 62, la prima si è conclusa con l'accertamento della non violazione, mentre nella seconda sono state accertate diverse violazioni con l'inflizione

di una sanzione amministrativa pecuniaria complessivamente pari a 49.000 euro

### Saggio di interesse

Come di consueto si riporta la tabella riepilogativa del saggio di interesse, che, ricordiamo, è fissato dal Ministero dell'Economia per ciascun semestre di calendario, e che vanno calcolati applicando a ciascun semestre, o frazione, il relativo tasso.

Si ricorda che il **tasso degli interessi legali di mora:**

- per le **transazioni commerciali**, come previsto dagli articoli 2, c. 1 e) e 5 del **D. Lgs. 231/2002** e successive modificazioni è pari al saggio BCE maggiorato di 8 punti percentuali. Tale tasso si applica alle transazioni commerciali che ricadono nell'ambito di applicazione del suddetto decreto, modificato da ultimo dal D. Lgs. 192/2012.
- per le **cessioni dei prodotti agricoli e agroalimentari**: al tasso degli interessi legali di mora, si applica una ulteriore **maggiorazione di 4 punti percentuali** come da art. 62, comma 3, del D.L. 24/1/2012, convertito nella L. 24/3/2012 n. 27).

### Interessi in vigore fino al 30 giugno 2017

Periodo di competenza	Saggio BCE	Saggio degli interessi D. Lgs 231/2001 (BCE + maggiorazione)	Saggio degli interessi Art. 62 D.L. 1/2012 (BCE + maggiorazione + 2 punti (fino al 3/7/2015) o + 4 punti (dal 4/7/2015))
1 gennaio 2017 - 30 giugno 2017	0,00 %	8,00 %	12,00 %
1 luglio 2016 - 31 dicembre 2016	0,00 %	8,00 %	12,00 %
1 gennaio 2016 - 30 giugno 2016	0,05 %	8,05 %	12,05 %
1 luglio 2015 - 31 dicembre 2015	0,05 %	8,05 %	10,05 % (dal 1 al 3/7/2015) 12,05 % (dal 4/7/2015)
1 gennaio 2015 - 30 giugno 2015	0,05 %	8,05 %	10,05 %
1 luglio 2014 - 31 dicembre 2014	0,15 %	8,15 %	10,15 %
1 gennaio 2014 - 30 giugno 2014	0,25 %	8,25 %	10,25 %
1 luglio 2013 - 31 dicembre 2013	0,50 %	8,50 %	10,50 %
1 gennaio 2013 - 30 giugno 2013	0,75 %	8,75 %	10,75 %
1 luglio 2012 -31 dicembre 2012	1,00 %	8,00 %	10,00 %

## Commercializzazione ed etichettatura

### Immissione sul mercato ed uso dei mangimi – Schema sanzionatorio del Reg. CE n. 767/2009: Decreto Legislativo n. 26/2017

A tutela della corretta informazione mediante l'etichettatura, a livello nazionale è stato pubblicato il **Decreto Legislativo n. 26/2017** che istituisce il quadro sanzionatorio applicabile per le violazioni alle disposizioni del Reg. CE n. 767/2009, in vigore da aprile 2017.

La norma nazionale, in allineamento con il provvedimento comunitario, stabilisce sanzioni amministrative pecuniarie applicabili al responsabile dell'etichettatura o all'operatore del settore dei mangimi (OSM) per molteplici aspetti precedentemente normati dalla Legge n. 281/1963 e successive modifiche.

I confronti con le Autorità durante l'elaborazione del Decreto hanno condotto a risultati positivi riguardanti la chiarezza e la semplificazione del testo, l'assenza di sanzioni multiple o già previste da altri quadri sanzionatori (es. sostanze indesiderabili) e la modulazione delle stesse in base alla gravità degli aspetti violati; senza dubbio, infatti, fattori inficianti la sicurezza hanno ricadute ben diverse rispetto ad una insufficiente comprova dell'allegazione (c.d. claims) utilizzata per promuovere il prodotto, e come tali necessitano di essere perseguiti in modo diverso.

In questo contesto, è utile ricordare anche che il Reg. CE n. 767/2009 estende per la prima volta il concetto di etichetta all'etichettatura, cioè all'insieme delle informazioni che accompagnano un mangime o fanno ad esso riferimento. Sempre più frequentemente, infatti, la comunicazione viaggia tramite molteplici mass media, idonei a pubblicizzare al meglio le caratteristiche nutrizionali o funzionali di un alimento per animali.

Le sanzioni sono specifiche e riguardano quindi la diversa tipologia di informazioni trasmesse mediante l'etichettatura obbligatoria e facoltativa: dalle dichiarazioni dei componenti analitici, materie prime o tenori di additivi alle condotte pericolose per la salvaguardia della salute animale ed umana o a svantaggio della tutela della scelta consapevole di acquisto da parte del consumatore, proprietario oppure allevatore.

Si evidenzia che, in base alla definizione di **“mangime”** (o “alimento per animali”) di cui al Reg. CE n. 178/2002 sulla sicurezza alimentare, la norma riguarda non solo tutti i mangimi propriamente detti (semplici, completi e complementari, dietetici, trasformati e non, contenenti o meno additivi, destinati agli animali da produzione alimentare ed agli animali da compagnia – pet food), ma anche gli additivi e le premiscelate per mangimi.

A queste ultime due tipologie, in particolare, si applicheranno le sanzioni previste per violazioni di disposizioni riguardanti aspetti generici di sicurezza e commercializzazione, responsabilità ed obblighi per le imprese mangimistiche, restrizioni e divieti, presentazione ed etichettatura.

Il quadro sanzionatorio considera anche le difformità relative all'applicazione di documenti comunitari ad uso facoltativo per gli operatori, previsti a corredo dell'applicazione del Reg. CE n. 767/2009: il Catalogo delle materie prime per mangimi (Reg. UE n. 68/2013, a breve sostituito da una versione aggiornata) ed i Codici di Buona Pratica di Etichettatura degli alimenti per animali da produzione alimentare (FEFAC) e per animali da compagnia (FEDIAF), approvati a livello europeo. I Codici, come ritenuto anche dalle Autorità nazionali competenti, possono essere un utile strumento per gli operatori del settore mangimistico a vantaggio di un'applicazione conforme della norma e dell'armonizzazione del mercato, anche in termini di comunicazione al consumatore.

L'entrata in vigore del Decreto sanzionatorio nazionale ha abrogato parte del D. Lgs. n. 45/1997 in materia di alimenti dietetici per animali, che risulterà “superato” da pertinenti articoli sanzionatori.

A livello comunitario, è stata approvata la bozza di futuro regolamento recante il **Catalogo comunitario delle materie prime per mangimi** che abrogherà e sostituirà a breve il vigente Reg. UE n. 68/2013. Diverse le nuove voci incluse nell'elenco o le modifiche di voci già esistenti, incluse quelle con presenza di microrganismi o prodotte mediante fermentazione, il cui utilizzo è consentito a condizione che il fine non sia la moltiplicazione dei microrganismi stessi o correlato a funzioni già espresse



da microrganismi considerati additivi per mangimi (Reg. CE n. 1831/2003). Resta, comunque, un prerequisito fondamentale l'inattivazione dei microrganismi nelle materie prime fermentate, in particolare se non autorizzati in UE.

La presenza di microrganismi, così come la funzione derivante dalla loro presenza, non dovrebbe tuttavia essere evidenziata (claims) sull'etichettatura della materia prima o del mangime composto che li contiene. Si ricorda che malgrado l'applicazione del Catalogo non sia obbligatoria per gli operatori, esso fornisce un utile e riconosciuto linguaggio comune cui fare riferimento per una più trasparente commercializzazione, oltre che un valido supporto legale.

Sempre riguardo all'etichettatura dei mangimi, nel luglio 2016 è stata pubblicata la Comunicazione della Commissione UE con cui viene riconosciuto a livello comunitario il **Codice per la Corretta Etichettatura dei Mangimi composti per Animali da Produzione alimentare**.

Il Codice, elaborato e condiviso dalle Federazioni europee di settore COPA-COGECA e FEFAC (alla quale Assalzoos aderisce), è disponibile nella lingua inglese facente fede, al seguente link:

<http://www.fefac.eu/files/69688.pdf>

Per maggiore chiarezza ed efficacia di applicazione da parte degli addetti del settore mangimistico e delle Autorità nazionali, Assalzoos ne ha predisposto la traduzione italiana. Prima della divulgazione, la versione tradotta sarà condivisa con le associazioni italiane aderenti a COPA-COGECA.

Il Codice FEFAC si pone parallelamente al Codice FEDIAF sulle buone pratiche di etichettatura degli alimenti per animali da compagnia e, parimenti a quest'ultimo, è un valido strumento a supporto degli operatori e della trasparente informazione.

Ancora ai fini di un'applicazione armonizzata delle norme comunitarie, di una chiara comunicazione verso il consumatore e di un controllo più efficace, il Ministero della Salute ha chiarito con due note ministeriali i comportamenti degli operatori mangimistici relativamente all'**etichettatura di mangimi destinati agli scambi con altri Stati membri e/o alle esportazioni verso Paesi terzi**: i mangimi immessi sul mercato comunitario devono riportare

necessariamente le dichiarazioni obbligatorie nella lingua del paese di commercializzazione ed i rivenditori, i distributori e gli intermediari devono verificare che i mangimi da loro commercializzati siano correttamente etichettati (imballaggi, confezioni e lotti) secondo tale indirizzo. Anche nel caso delle esportazioni, a tutela dell'utilizzatore dei mangimi e dell'attuazione di controlli da parte delle Autorità competenti locali, è obbligatorio riportare le dichiarazioni di etichettatura nella lingua del Paese terzo di commercializzazione salvo diversa indicazione delle relative Autorità, in conformità a quanto previsto anche dal Reg. CE n. 178/2002 sulla sicurezza alimentare. Tuttavia, poiché quest'ultimo caso potrebbe causare difficoltà di verifica da parte delle Autorità sanitarie nazionali in assenza di diciture in italiano o in altre lingue europee facilmente comprensibili, il Ministero ha invitato gli operatori a collaborare, fornendo la traduzione delle informazioni obbligatorie sotto la responsabilità del produttore/responsabile dell'etichettatura e l'applicazione della dicitura "Destinato esclusivamente all'esportazione verso Paesi terzi" sugli imballaggi esterni (big bag, pallet, ecc.) per identificare la merce e distinguerla facilmente da quella destinata al mercato UE.

### Riautorizzazione degli additivi - Reg. CE n. 1831/2003

Continua l'aggiornamento del **Registro europeo degli additivi destinati all'alimentazione animale**, che ha visto l'autorizzazione di numerosi additivi, tra cui alcuni regolamenti sulle sostanze aromatizzanti; con tali provvedimenti sono stati introdotti, oltre ai tenori massimi, anche tenori massimi raccomandati, il cui superamento prevede specifiche disposizioni per l'etichettatura delle materie prime, dei mangimi composti e delle premiscele.

Numerose le discussioni a livello europeo sul ritiro delle autorizzazioni degli **additivi orfani**, ossia quegli additivi per i quali non è stata presentata la domanda di ri-autorizzazione e che sono riportati nell'Allegato II del Registro. Si evidenzia che è stata predisposta una bozza di regolamento che dispone il ritiro di tutti gli additivi orfani e stabilisce misure transitorie tali da

consentirne l'utilizzo delle scorte.

A livello di Comitato Permanente, sono in fase finale di discussione le bozze di proposta di ri-autorizzazione di alcuni additivi, tra cui rame, manganese ed etossichina.

Si richiama l'attenzione sul processo di autorizzazione degli aminoacidi che metterà in evidenza i ceppi di microrganismi utilizzabili per la produzione di mangimi. Da primo il Regolamento UE n. 2016/1220, in vigore da maggio, che autorizza la treonina prodotta da 8 specifici ceppi batterici.

Sono in revisione le **Linee guida relative all'autorizzazione degli additivi** per le quali l'EFSA, in particolare il Gruppo di esperti scientifici sugli additivi e le sostanze o i prodotti usati nei mangimi, ha istituito due gruppi di discussione, uno focalizzato sulla valutazione dell'efficacia degli additivi per mangimi e l'altro sulla valutazione dell'impatto ambientale. A tal proposito, le parti interessate sono state invitate ad una eventuale partecipazione, così da consentire all'EFSA di capitalizzare le loro conoscenze specialistiche in aree specifiche.

A livello nazionale, si anticipa che è in via di finalizzazione l'iter di approvazione della norma recante il futuro **quadro sanzionatorio del Reg. CE n. 1831/2003**.

La bozza di Decreto stabilisce disposizioni per diverse violazioni relative all'autorizzazione, all'immissione in commercio ed all'utilizzo di additivi e premiscele negli alimenti per animali. Malgrado diverse sanzioni siano di fatto superate dal completamento di alcune fasi della procedura di ri-autorizzazione degli additivi, il testo rimane comunque importante per dissuadere possibili violazioni normative.

## OGM - Organismi Geneticamente Modificati

Con la pubblicazione di alcune Decisioni sono stati autorizzati sul mercato per i prossimi dieci anni, prodotti contenenti, costituiti od ottenuti da soia GM, derivati da granturco GM e varietà di granturco GM che combinano due o tre eventi.

Per agevolare il ritiro degli eventi non oggetto di rinnovo, in particolare la colza, è stato modificato (Dec. UE n. 2016/2268) il periodo di tolleranza a causa del persistere di tracce minime di colza GM nei prodotti di colza, dovuti sia alla biologia della stessa che alle pratiche agricole impiegate per raccogliere le sementi. È stato, pertanto, prolungato sino a dicembre del 2019 il periodo di transizione, durante il quale gli alimenti e i mangimi potranno contenere tracce dei predetti eventi GM, a condizione che tale presenza sia accidentale o tecnicamente inevitabile e si abbia una percentuale non superiore allo 0,1% in peso.

Per quanto concerne l'ambito nazionale, in rilievo una nota ministeriale relativa all'**esportazione dei mangimi GM verso la Federazione Russa**, con cui il Servizio Federale per il controllo veterinario e fitosanitario sui prodotti importati (cereali,

additivi per mangimi e mangimi) ha fornito requisiti specifici per l'immissione in commercio di OGM e di prodotti che li contengono in ottemperanza alla loro legislazione e all'Unione Doganale.

Inoltre, a livello nazionale, è stato pubblicato il **Decreto Legislativo n. 227/2016**, entrato in vigore lo scorso dicembre, con il quale vengono definite le misure che limitano o vietano sul territorio nazionale o su parte di esso la coltivazione degli OGM in base alla coltura o al tratto, autorizzati all'immissione in commercio, qualora un notificante/ richiedente abbia confermato l'ambito geografico della notifica o della domanda iniziale.

Passato quasi inosservato ma da prendere in seria considerazione il preoccupante posizionamento dell'Italia in merito alle votazioni per i prodotti destinati all'importazione. Infatti, se per anni, e salvo rare eccezioni, il nostro Paese avesse oramai consolidato una posizione di astensione, nelle ultime votazioni in sede comitologica (27 marzo e 16 maggio), l'Italia ha deciso per la prima volta di votare in maniera contraria all'importazione di prodotti geneticamente modificati. Si tratta di prodotti che, avendo ricevuto il semaforo verde dall'EFSA, sono da considerarsi su basi scientifiche sicuri. Una votazione contraria su mais e soia che, tra l'altro, sono necessari se non addirittura di vitale importanza per il settore mangimistico e, quale naturale conseguenza, per le filiere zootecniche italiane. L'approvazione dei nuovi eventi GM a livello europeo è fondamentale per garantire una sicurezza di approvvigionamento da Paesi Terzi. L'astensione dell'Italia assume contorni ancor più preoccupanti se si pensa che, con l'uscita del Regno Unito dall'Europa, il voto dell'Italia diviene ancor più importante. Un preoccupante passo indietro anche rispetto alle politiche messe in atto dall'Italia lo scorso anno: si pensi alle prese di posizioni contrarie del nostro Governo rispetto alla recente proposta della Commissione Europea di modifica del Regolamento CE n.1829/2003, relativo alla possibilità di opt-out all'importazione di alimenti e mangimi geneticamente modificati, ed all'apertura verso le nuove tecnologie in agricoltura.





### Mangimi biologici

Per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura dei prodotti biologici e i controlli, si evidenzia che sono stati apportati alcuni aggiornamenti al Regolamento **UE n. 889/2008**, che hanno riguardato anche il settore zootecnico. In particolare con la sostituzione integrale dell'Allegato IV è stato modificato il riferimento agli additivi prevedendo, in linea con il Reg. CE n.1831/2003, le indicazioni sul numero di identificazione per gli additivi, i gruppi funzionali, la loro classificazione e la sostituzione di alcune voci.

Altro focus è stato dato alla produzione di alghe, ove è stato chiarito che le norme di produzione per le alghe marine devono essere applicate anche alla produzione di microalghe destinate ad essere utilizzate come alimenti, posticipando alla fine dell'anno la data in cui non viene più prevista la possibilità di introdurre in allevamento novellame non biologico. Infine, in merito alla ricostituzione o rinnovo dell'allevamento per elevata mortalità dovuta ad eventi calamitosi e

ad una situazione contingente sanitaria, è stata concessa la possibilità di ricostituire l'allevamento utilizzando animali non biologici, prevedendo il rispetto del periodo di conversione (mandrie e greggi) e la possibilità di rinnovare lo stock con animali che non provengono da produzione biologica a condizione che almeno gli ultimi due terzi del ciclo di produzione si svolgano in regime di produzione biologica (acquacoltura).

A livello nazionale, il **Decreto Ministeriale del 5 agosto 2016** riguardante le norme attuative dei provvedimenti comunitari, ha stabilito che la decisione in merito alla possibilità di utilizzare per i ruminanti i mangimi minerali che contengono vitamine sintetiche A, D ed E identiche a quelle derivate da prodotti agricoli è attribuita alle Regioni e Provincie competenti. Una regionalizzazione di un importante fattore produttivo che, oltre ad avere sinora registrato poca comprensione ed attuazione, rischia, alterando le modalità produttive tra regione e regione, di minare la competitività del settore stesso.

## Sicurezza alimentare e controlli



### Igiene dei mangimi - Reg. CE n. 183/2005

Dopo la pubblicazione del **Regolamento UE n. 2015/1095**, modifica del Reg. CE n. 183/2005 sull'igiene dei mangimi, il Ministero della Salute ha emanato una nuova ed aggiornata **nota esplicativa** riguardante i test da effettuare per verificare la presenza di diossina in oli, grassi e prodotti derivati, utilizzati nei mangimi composti per animali da produzione alimentare. Ai fini della tutela pubblica ed animale, sono annoverate in particolare le disposizioni inerenti i piani di monitoraggio obbligatorio che ciascuna tipologia di operatore deve effettuare sui prodotti in entrata ed in uscita. In linea generale il Regolamento ha modulato il piano di monitoraggio alla luce dei risultati raccolti: se da un lato aggiunge gli importatori come operatori soggetti all'obbligo di monitoraggio, dall'altro alleggerisce il piano di monitoraggio obbligatorio.

L'attività di monitoraggio è calibrata qualitativamente e quantitativamente in base alla tipologia di mangime e al rischio ad esso associato. Per i produttori di mangimi composti, fra gli ingredienti da verificare di origine vegetale ed animale, è considerato l'olio di cocco greggio, alcuni grassi animali ed olio di pesce, oli e grassi recuperati dall'industria alimentare, miscele e prodotti derivati da questi ultimi.

Si ricorda che, per assicurare un elevato livello di protezione della salute degli animali e dei consumatori mediante un controllo lungo la filiera di produzione dei mangimi, il Reg. CE n.183/2005 istituisce il sistema di autorizzazione degli operatori del settore in tutta l'Unione europea, dalla produzione primaria di prodotti agricoli fino all'immissione in commercio di mangimi ed alla somministrazione agli animali destinati alla produzione di alimenti. In tale ambito rientrano, quindi, tutte le fasi di attività degli operatori della filiera mangimistica, in importazione ed esportazione, incluso il trasporto, lo stoccaggio e persino la non detenzione fisica dei prodotti (intermediario). Restano invece esclusi da tale regime autorizzativo gli operatori con attività riguardanti: la produzione domestica per animali da produzione alimentare per consumo privato e per animali non allevati per la produzione di alimenti;

la somministrazione ad animali destinati alla produzione di alimenti per consumo domestico privato oppure ad animali non allevati per la produzione di alimenti; la cessione diretta di piccole quantità di mangimi della produzione primaria a livello locale e la vendita al dettaglio di alimenti per animali da compagnia.

### Ispezione comunitaria del Food and Veterinary Office

Il Directorate sulla Salute e sulle Analisi ed Ispezioni degli alimenti della DG SANTE (ex FVO) ha condotto nel corso dell'anno diverse missioni conoscitive in vari Stati membri sull'uso prudente degli antimicrobici (Danimarca, Slovenia, Germania, Finlandia, Repubblica Ceca, Cipro, Paesi Bassi, Romania e Spagna). Il risultato è stato molto positivo, sia per le parti interessate che per gli Stati Membri, tanto che il progetto è stato esteso ad altri 7 Paesi, tra cui l'Italia. Sono state rese pubbliche una relazione generale, l'analisi delle risposte dei questionari pervenuti e le informazioni sulle buone pratiche individuate nel corso delle missioni, così come la pubblicazione dei resoconti delle missioni in Danimarca e Germania, da cui è emerso una riduzione dell'utilizzo di antimicrobici negli animali.

Si è sottolineata la quasi assenza della produzione di mangimi medicati, mentre è stata messa in evidenza la somministrazione della medicazione da parte degli allevatori attraverso l'acqua, una via potenzialmente meno controllabile.

Con riferimento al programma delle ispezioni per il 2017, volto a garantire l'effettiva e corretta applicazione della Legislazione europea sulla sicurezza alimentare, la sanità e il benessere animale, la salute delle piante ed alcune aree della salute pubblica, saranno eseguite 212 ispezioni in Europa e Paesi Terzi. In Italia sono previste due audit (Xylella fastidiosa e antimicrobicoresistenza) e 4 analisi (influenza aviaria, utilizzo sostenibile dei pesticidi, malattie degli animali acquatici e controllo dei mangimi sulla base del rischio).

## Prevenzione delle TSE

Per quanto concerne le disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili, si evidenzia la pubblicazione del **Regolamento UE n. 2017/110** con il quale sono state autorizzate le farine di pesce utilizzate anche nei sostituti del latte, fabbricate in impianti di trasformazione adibiti alla produzione di prodotti derivanti da invertebrati acquatici di allevamento e stelle marine raccolte in zone di produzione di molluschi.

A livello europeo, il Comitato Permanente ha adottato un regolamento che autorizza l'alimentazione dei pesci con Proteine Animali Trasformate (PAT) ottenute dagli insetti e che riautorizza le esportazioni di PAT da ruminanti. Di fatto, con tale legislazione, viene previsto che gli insetti utilizzati come mangimi debbano essere impiegati nel rispetto delle disposizioni del Feed Ban, ossia essere alimentati con materie prime vegetali o materiali di categoria 3 ma non con gli scarti alimentari.

Attualmente sono in discussione le modifiche degli allegati I e IV del Regolamento CE n. 999/2001.

## Sottoprodotti di origine animale

A livello comunitario, sono stati pubblicati atti di modifica al **Reg. UE n. 142/2011** che definisce le misure applicative del Reg. UE n. 1069/2009 recante norme sanitarie sull'utilizzo di sottoprodotti di origine animale non più destinati ad uso umano. Sono state quindi annoverate ed alleggerite le condizioni per l'importazione di alimenti per animali da compagnia autorizzando il pet food trasformato (secco ed in conserva) derivato da sottoprodotti della pesca da tutti quei Paesi terzi dai quali è già autorizzata l'importazione di alimenti greggi (non processati) di medesima destinazione d'uso e tipologia. Si ricorda, infatti, che l'importazione di tali alimenti greggi poteva finora avvenire solo da Paesi terzi autorizzati ad esportare verso l'UE prodotti della pesca destinati al consumo umano (Dec. 2006/766/CE); pertanto, fino alla presente modifica, il pet food trasformato risultava soggetto a condizioni addirittura più rigorose degli stessi alimenti greggi.

Anche a fronte del crescente trend di apertura di **"gastronomie" per animali da compagnia**, degna di attenzione è la nota pubblicata dal Ministero della Salute con la quale sono stati emanati gli indirizzi per chiarire gli obblighi a cui tali attività sono chiamate per soddisfare importanti requisiti igienici e di sicurezza. L'alimentazione diretta degli animali da compagnia con alcuni sottoprodotti grezzi (cioè non sottoposti a trattamento e provenienti da macelli, impianti di sezionamento ed esercizi per la vendita al minuto) è prevista dalla normativa ma sicuramente implica un controllo attento e rigoroso da parte degli operatori di settore a partire dalla tipologia di materie prime animali.

Si ricorda, infatti, che tali sottoprodotti devono essere di categoria 3 e quindi provenire da animali controllati e destinati alla macellazione per il consumo umano.

## Esportazioni

Per quanto riguarda alcuni dei Paesi più interessanti per l'esportazione di mangimi contenenti o costituiti da prodotti di origine animale (pet food incluso), la Commissione europea è riuscita a stipulare **nuovi accordi con il Servizio veterinario della Federazione russa e dell'Unione doganale** grazie ai quali sono stati semplificati i certificati in allineamento alla normativa comunitaria: la revisione, infatti, non prevede più la specifica sulla tossina botulinica per prodotti che subiscono trattamenti termici con requisiti definiti.

Sempre in ambito di esportazione di mangimi per animali da produzione alimentare e di pet food, degno di nota l'avvio da parte della Federazione russa del test sull'utilizzo di un **sistema compatibile con TRACES**, la piattaforma comunitaria informatica veterinaria per la segnalazione, la certificazione ed il controllo delle importazioni, esportazioni e scambi di animali e prodotti di origine animale. Il sistema si inserisce, nell'ambito delle rispettive competenze, come collegamento tra le organizzazioni (operatori economici) e le figure di controllo istituzionali. Anche relativamente al commercio di cereali e prodotti OGM, le Autorità sanitarie della Federazione russa e dell'Unione doganale hanno ricordato le disposizioni

ed i requisiti che gli operatori sono tenuti a soddisfare per il controllo della sicurezza e per l'etichettatura, in ottemperanza alla Legislazione tecnica vigente.

Per favorire le richieste degli operatori e le esportazioni, il Ministero della Salute ha continuato ad intraprendere **accordi con alcuni Paesi terzi**, grazie ai quali sono stati finalizzati e pubblicati i certificati per alimenti trasformati per animali da compagnia verso la Turchia e la Serbia.

A seguito dell'abolizione comunitaria dell'obbligo di accordo bilaterale fra Stato membro e Paese terzo di destinazione per la commercializzazione di specifici sottoprodotti di origine animale trasformati, il Ministero della Salute ha finalizzato e concordato diversi certificati ufficiali con Serbia, Turchia, Indonesia, Thailandia e Vietnam per facilitare l'esportazione di alcune materie prime ad uso mangimistico (fra cui proteine animali trasformate di non ruminanti, olio di pesce, latte e derivati, grassi fusi, proteine idrolizzate, fosfati mono e bicalcico).

Inoltre, sono state emanate le **Linee guida operative** per l'attività di certificazione per l'esportazione di animali e prodotti di origine animale verso i Paesi terzi per fornire orientamenti di indirizzo comuni a livello nazionale anche sui mangimi; si ricorda, infatti, essere necessario rispettare i requisiti della normativa europea e le norme stabilite dal Paese terzo importatore sulla base, o meno, di accordi con l'Italia o con l'UE. L'attestazione del rispetto di tali requisiti assume la forma di un certificato sanitario ufficiale di esportazione, rilasciato dall'Autorità competente del Paese esportatore sulla base delle verifiche effettuate dai controllori sanitari nazionali anche relativamente ai sigilli/container. A livello europeo, ne è referente la Commissione UE (DG SANTE e DG TRADE) che li rende disponibili sul sistema TRACES; mentre, a livello nazionale, è referente il Ministero della Salute che provvede a pubblicarli sul proprio sito ufficiale. Si ribadisce che i certificati non sono modificabili, se non quando espressamente consentito.

## Sostanze indesiderabili

La Commissione europea ha invitato (Racc. UE n. 2016/1110) gli Stati Membri ad effettuare un monitoraggio della presenza di nichel nei mangimi e, sulla base dei pareri

dell'EFSA che evidenziano la tossicità per cani e gatti di alcune micotossine, ha modificato con la **Raccomandazione UE n. 2016/1319** il limite per il Deossinivalenolo nei mangimi composti per cani ed ha stabilito un nuovo limite per lo Zearalenone e l'Ocratossina A nei mangimi composti per cani e gatti.

## Controlli a livello nazionale

I Piani nazionali, perseguiti dalle Autorità di controllo territoriali afferenti principalmente al Ministero della Salute ed al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (ASL, NAS, ICQRF) ed altri Organismi competenti (IZS, LNR, ISS), ogni anno sono utilizzati per garantire la sicurezza alimentare, la tutela della salute animale e del consumatore.

I controlli sono volti a verificare la presenza o la quantità di sostanze indesiderabili o non autorizzate, residui chimici, medicinali veterinari ed agenti contaminanti in prodotti di origine animale e vegetale, ed a valutare casi di etichettatura e frodi, riguardanti anche gli alimenti destinati agli animali. I programmi di monitoraggio e sorveglianza previsti sono definiti in base alle emergenze sanitarie riscontrate nei diversi settori dell'intera filiera alimentare e mangimistica presso differenti operatori (dalla produzione primaria fino alla somministrazione dei mangimi agli animali da produzione alimentare, incluso trasporto e magazzino) ed agli indirizzi forniti dall'UE mediante raccomandazioni comunitarie.

Con modalità di campionamento specifiche, sono oggetto di controllo, presso gli stabilimenti di produzione, gli allevamenti,

i punti di distribuzione e le rivendite, le diverse tipologie di matrici impiegate nella produzione di mangimi ma anche i prodotti finiti che possono presentare rischi potenziali. I prelievi e le analisi sono effettuati su campioni rappresentativi di ogni tipologia di mangime (materie prime, additivi, premiscele, mangimi composti, completi e complementari, inclusi gli articoli da masticare). A seguito della valutazione delle non conformità rilevate sui prodotti nazionali ed esteri e della pertinente confluenza dei dati, si adottano provvedimenti a livello nazionale e comunitario.

### Il Report 2015 dell'Ispettorato Centrale Repressioni delle Frodi e Qualità

**Agroalimentare (ICQRF)** contiene i dati dell'attività svolta lungo tutta la filiera alimentare e mangimistica contro frodi, usurpazioni e contraffazioni a danno della qualità dei prodotti, a tutela dei consumatori ed a contrasto della criminalità agroalimentare. I controlli sono stati effettuati anche sul web, in collaborazione con alcune fra le più importanti aziende internazionali di e-commerce. Per i risultati conseguiti, l'ICQRF si è confermato il punto di riferimento dei controlli sul food a livello internazionale, e nel novembre 2016 è stato designato Food fraud contact point per l'Italia dalla CE. Sono state condotte più di 48.000 azioni ispettive ed analitiche, controllati 53.427 prodotti e verificati 25.190 operatori. In particolare, relativamente ai mangimi, sono state effettuate circa 1.880 ispezioni e sono stati controllati 2.551 prodotti, di cui solo il 7,4% è stato riscontrato irregolare anche per natura merceologica.

il **Report 2015 del Piano Nazionale Alimentazione Animale del Ministero della Salute (PNAA)** registra, come consuetudine, un numero basso di non conformità annuali sul totale dei campioni prelevati; il dato, seppure con leggere fluttuazioni, indica in generale certamente la rispondenza normativa dei mangimi ai requisiti legali di sicurezza. Nell'anno 2015, in tutto il territorio nazionale, nell'ambito esclusivo del PNAA sono state portate a termine 23.481 ispezioni presso gli operatori del settore dei mangimi e sono stati prelevati circa 10.820 campioni ufficiali, a fronte di 10.794 programmati. Tutte le fasi di produzione, utilizzo, distribuzione e trasporto, sono state oggetto di campionamento.

Come negli anni passati, l'ICQRF registra valori più alti per non conformità di natura merceologica dei prodotti controllati; si ricorda, infatti, che tale attività si prefigge soprattutto la difesa dalle forme di sleale concorrenza, a vantaggio degli interessi dei consumatori e degli operatori del settore, del benessere degli animali e degli utilizzatori.

### REVISIONI DI ANALISI

Prosegue l'impegno di Assalzoo per assistere le aziende associate anche in fase di revisione di analisi presenziando alle analisi di seconda istanza presso l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressioni frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IIZZSS).

## Controlli ufficiali nazionali - Percentuale di non conformità riscontrate sui mangimi

FONTE	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
REPORT PNAA	0,48	0,66	0,61	0,55	0,63	1,45	N. P.
REPORT ICQRF	4,0	4,6	3,9	3,9	6,1	7,4	10,1

## Sistema europeo di allerta rapido per alimenti e mangimi – RASFF

Il Sistema RASFF, istituito con Reg. CE n. 178/2002 sulla sicurezza alimentare, coinvolge tutti gli Stati membri con diversi punti di contatto territoriali e si attiva quando, raggiunto il mercato comunitario, un alimento, un mangime o un materiale a contatto provoca, o può provocare, un pericolo per la salute pubblica. I rischi diretti e indiretti per la salute umana, animale e per l'ambiente sono comunicati in modo tempestivo attraverso la piattaforma on line i-RASFF in modo che tutti i membri del network (CE, Stati membri, EFSA) attuino le opportune misure di salvaguardia. Recentemente sono divenuti punti di contatto ufficiali anche l'EFTA (European Free Trade Association, per il libero scambio comunitario), parzialmente la Svizzera, la Norvegia, l'Islanda ed il Liechtenstein, in quanto Paesi membri dell'EEA (European Economic Area, per il libero mercato extra UE). Sulla base della gravità riscontrata e della tipologia di controlli effettuati, le notifiche

sui prodotti si distinguono in modo diverso e necessitano di azioni differenti: dall'allerta, per la quale sono necessarie misure immediate (ritiro del prodotto dal mercato e/o richiamo presso il consumatore con esposizione di cartelli ai punti vendita e pubblicazione su mass media) alle notifiche per informazione/follow-up/attenzione se il pericolo non è grave oppure se il prodotto non è presente sul mercato, condizione per cui non necessita di misure urgenti. Il respingimento al confine, invece, è una particolare notifica che si attiva per un prodotto non conforme giunto nei Paesi membri dell'UE, per la quale si origina una serie di controlli rafforzati sulle partite successive importate dagli Stati Membri, assimilabili per origine e matrice a quelle oggetto del primo respingimento. Le RASFF News riguardano invece alcune non conformità diverse dalle notifiche già menzionate; riportano, infatti, informazioni di carattere generale (apprese anche da autorità di un Paese membro o terzo o da organizzazioni internazionali) ma utili da conoscere per approfondire indagini o

assumere azioni cautelative, effettuando maggiori controlli. Ogni notifica può essere successivamente respinta o revocata dalla CE, in particolare se non rientra negli scopi del RASFF o se le informazioni non sono sufficienti oppure se, in accordo con il Paese notificante, le informazioni risultano infondate, la trasmissione della stessa è stata effettuata erroneamente o è stata seguita da un'analisi di revisione favorevole.



## Andamento delle notifiche pervenute al RASFF dal 2007 al 2016

Numero notifiche	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Mangimi per: Animali DPA* Animali da compagnia	165	182	201	190	359	325	262	309	205	210
Alimenti	2768	2858	2813	2873	3045	2820	2649	2604	2649	2583
MOCA	165	195	190	229	311	290	225	185	153	132
TOTALE	2933	3040	3204	3291	3721	3436	3136	3097	2967	2925
MANGIMI/TOTALE	6%	7%	6%	6%	10%	9%	8%	10%	7%	7%

\* DPA = Destinati alla Produzione di Alimenti

Fonte: Report RASFF del Ministero della Salute (le notifiche revocate annualmente dalla CE sono escluse dall'elaborazione dei dati finali)

### *Il Report RASFF 2016 del Ministero della Salute mostra ancora un trend costante rispetto agli anni precedenti*

Secondo il **Report RASFF 2016 del Ministero della Salute** emanato nei mesi scorsi, il Sistema ha raccolto 2925 notifiche (di cui circa il 2,3% revocato dalla CE a seguito di ulteriori valutazioni del rischio da parte degli Stati membri), mostrando ancora un trend costante rispetto agli anni precedenti, dovuto verosimilmente all'utilizzo oramai consolidato dell'assistenza amministrativa tra Stati membri, delle comunicazioni di non conformità meno gravi senza effettuare notifica e dell'implementazione della recente piattaforma europea i-RASFF, utilizzata dagli uffici periferici del Ministero della Salute e dai punti di contatto regionali.

Su 105 notifiche di prodotti di origine italiana, 40 sono state notificate alla CE direttamente dall'Italia.

L'elaborazione generale dei dati 2016 riconferma l'Italia primo Paese europeo per numero di segnalazioni effettuate (14,2 % della totalità), testimoniando l'intenso controllo sul territorio; seguono come lo scorso anno, ma in ordine diverso, Germania, Regno Unito ed Olanda.

Relativamente all'origine dei prodotti notificati, l'Italia è il quinto Paese europeo

per segnalazioni ricevute; diviene decimo considerando anche i Paesi terzi, al cui primo posto si posiziona la Turchia, seguita da Cina ed India.

Le notifiche comunitarie riguardanti gli alimenti per animali (pet food incluso) hanno rappresentato solo il 7%; mentre l'88% ha riguardato l'alimentazione umana ed il 5% la migrazione di materiali a contatto con gli alimenti (MOCA) (v. Tab.).

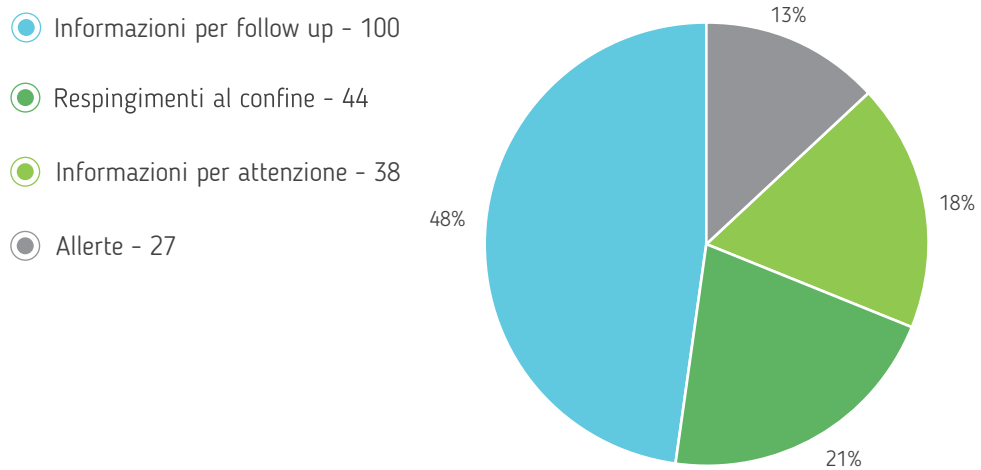
Secondo la recente pubblicazione del documento preliminare elaborato dalla Commissione UE sulle notifiche pervenute nel 2016, risultano invece 209 notifiche sui mangimi (205 nel 2015) suddivise fra 27 allerte (19 nel 2015), 44 respingimenti al confine (61 nel 2016), 38 informazioni per

attenzione (26 nel 2016) e 100 informazioni per follow up (99 nel 2016).

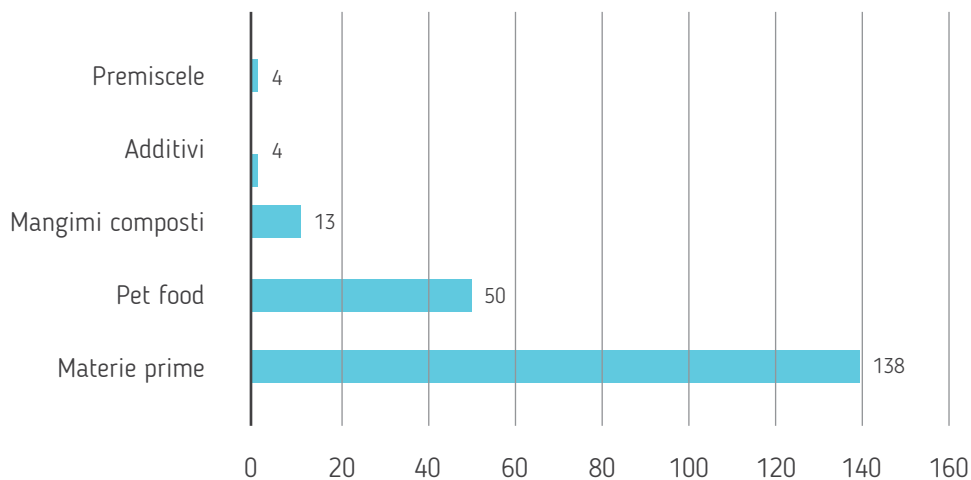
I maggiori rischi correlati sono ancora causati da microrganismi patogeni e non, metalli pesanti e micotossine. Per le singole matrici, si riportano le notifiche

in tal modo suddivise: 138 per materie prime (66%), 4 sia per additivi che per premiscele (2%), 13 per mangimi composti (6%) e 50 per il pet food (24%). Il trend negli ultimi anni è nettamente in diminuzione per materie prime, additivi, premiscele e mangimi composti; costante per le premiscele ed

### RASFF 2016 - Tipologia di notifiche per i mangimi



### RASFF 2016 - Segnalazioni per tipologia di matrice

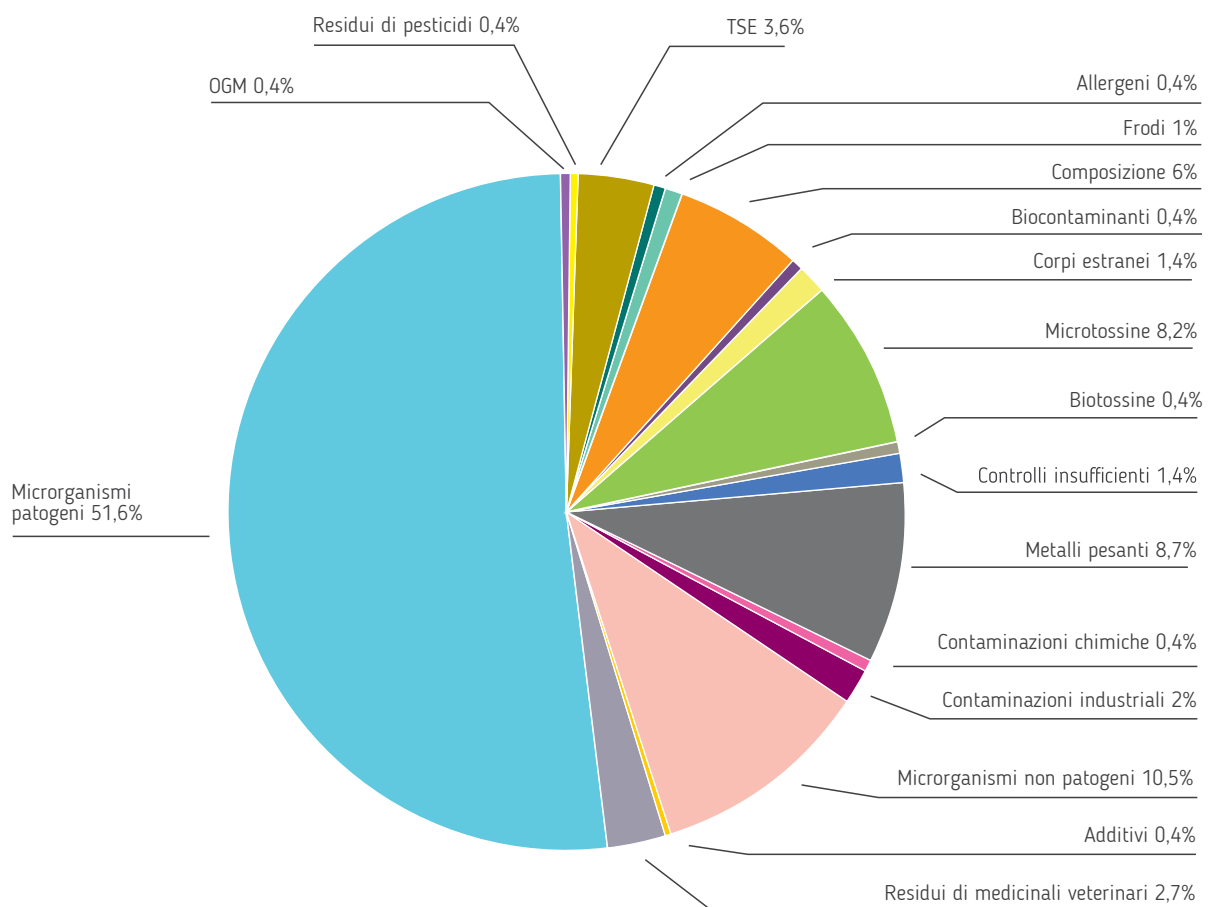


ampiamente variabile per il pet food.

Delle segnalazioni attuate per singole matrici, 136 sono di natura microbiologica (113 per Salmonella), 19 per metalli pesanti, 18 per micotossine, 13 per composizione ed altre di varia natura (v. grafico).

Il maggior numero di notifiche sui mangimi è stato effettuato dal Belgio (31), dalla Germania (28) e dall'Italia (22); l'origine dei mangimi notificati è diversificata, ed il paese col maggior numero di notifiche è la Cina (17), seguita da Polonia (15), Germania (13) e Belgio (12).

### RASFF 2016 - Tipologia di non conformità per i mangimi



## Salute animale

### Notizie di epidemiologia

Per fornire un quadro riassuntivo epidemiologico a livello comunitario, si riportano le più importanti malattie epidemiche animali verificatesi nel corso dell'anno.

**Blue tongue** - A seguito del riscontro di numerose sierconversioni per il sierotipo BTV, sono state istituite ed aggiornate diverse zone di restrizione sul territorio italiano. Data la situazione, è stato firmato un nuovo accordo con la Francia che ha consentito di estendere delle specifiche prescrizioni anche agli animali della specie caprina.

**Influenza aviaria** - Con la presenza di focolai di influenza aviaria sia ad alta che a bassa patogenicità in allevamenti di diversi

Comuni italiani, i Servizi Veterinari hanno dovuto abbattere e distruggere numerosi volatili; oltre al territorio italiano, il virus ha avuto un notevole sviluppo anche a livello europeo, tale che sono state istituite zone di restrizione e di sorveglianza e la relativa durata di regionalizzazione. A tal proposito, il Ministero della Salute ha ritenuto opportuno modificare e prorogare fino alla fine del 2017 le disposizioni della pertinente legislazione (O.M. 26 agosto 2005 e succ. modifiche).

**Lumpy Skin Disease (LSD)** - Nell'Europa balcanica si è vista la diffusione della LSD, una malattia virale non comune, che ha colpito i bovini provocando lesioni cutanee, diminuzione della produzione di latte, aborti e disturbi della fertilità. La Commissione Europea ha fornito aggiornamenti sulle disposizioni relative al monitoraggio e alla sorveglianza e all'adozione di misure sanitarie.



### Mangimi medicati e carry-over

In attesa che il regolamento in discussione a livello europeo affronti la questione relativa al fenomeno del carry-over ed individui una soluzione che possa garantire la produzione di mangimi medicati a livello nazionale, la situazione, più volte discussa e lamentata da parte dell'Associazione, di difficoltà oggettiva degli operatori a riuscire a produrre mangimi medicati rispettando quanto richiesto dal Ministero perdura.

Il PNA 2017 ha previsto 1000 campioni (anziché 1500) per la verifica del fenomeno del carry-over ed ha spostato parte dell'attenzione alla verifica del titolo dei mangimi medicati con 1750 campioni. Modifica che riprende quanto emerso anche dal Progetto carry-over secondo cui la percentuale di mangimi medicati che non sono conformi rispetto al titolo dichiarato è risultata stranamente alta.

PROGETTO CARRY-OVER - MINISTERO DELLA SALUTE, C.R.E.A. E ASSALZOO

Il progetto, cofinanziato dal Ministero della Salute e da Assalzo, aveva l'obiettivo di fare una fotografia dello stato dell'arte del fenomeno del carry-over legato alla produzione di mangimi medicati.

Per l'avvio del progetto è stato fondamentale individuare e condividere un metodo per la

determinazione del carry-over, fase che ha messo in evidenza come, nonostante si faccia un gran parlare di carry-over sia a livello nazionale che europeo, ad oggi non esiste ancora una metodologia di campionamento e di calcolo condivisa.

È stato inoltre necessario individuare gli operatori interessati a partecipare alla prova cui hanno aderito 22 stabilimenti di aziende associate ad Assalzo, coprendo 4 diverse tipologie produttive: linea unica, linea semi-dedicata (solo miscelatore), linea dedicata (miscelatore e pellettatrice) e aggiunta del principio attivo dopo la miscelazione (pre-pellettatura, post-estrazione, miscelatore prima del carico).

La scheda anagrafica compilata in occasione del campionamento ha permesso di avere numerose informazioni circa la struttura della linea produttiva e le modalità di gestione, nonché gli accorgimenti messi in atto per ridurre il fenomeno del carry-over.

I risultati relativi al carry-over hanno evidenziato come la nota del Ministero relativa all'armonizzazione dei livelli di azione, in pratica abbia poco rilievo per i livelli riscontrati generalmente superiori a 1ppm individuato dal Ministero.

In termini di valore assoluto il carry-over è risultato variare da 1 a 4 mg/kg, valori che, se espressi in percentuali rispetto al titolo dichiarato del mangime prodotto in precedenza, variano dallo 0,17% al 4,8% con un valore medio del 1,75%.

Un risultato che, se valutato pensando alla proposta del regolamento sui mangimi medicati come modificata dal Parlamento (ossia carry-over ammesso pari al 3% della dose utilizzata nella produzione precedente), lascia buone possibilità sulla capacità di rientrare in quelli che potrebbero essere i nuovi vincoli legali ma che se valutata sulla base dell'attuale proposta del Consiglio, conferma la quasi totale impossibilità di raggiungere i livelli in discussione.

Inaspettati, invece, i dati relativi alla rispondenza tra titolo del mangime medicato e valore riscontrato all'analisi. Una percentuale significativa di mangimi non sono risultati conformi alle tolleranze previste dal D. M. 16 novembre 1993. Un risultato inatteso e che lascia non pochi dubbi, considerati gli obblighi di analisi previsti dalla norma oltre a quelli effettuati in autocontrollo, che non fotografano la medesima situazione.

Dall'analisi dei dati sono emerse informazioni molto utili ed interessanti, che verranno raccolte in un documento finale, relativamente alle caratteristiche tecnologiche degli impianti, alle procedure messe in atto per minimizzare il fenomeno, alla cinetica di trasferimento dei principi attivi nelle diverse miscele e alla stabilità delle premiscele medicate.

#### PROPOSTA DI REGOLAMENTO RELATIVO ALLA FABBRICAZIONE, ALL'IMMISSIONE SUL MERCATO E ALL'UTILIZZO DI MANGIMI MEDICATI

Per ora nessuna novità da Bruxelles per quanto riguarda la proposta legislativa presentata a settembre 2014. Se da un lato il **Parlamento Europeo**, si è mosso piuttosto velocemente e sotto la guida del relatore Clara Aguilera Garcia (Spagna, socialista) abbia adottato un parere definitivo ed abbia anche dato mandato alla stessa relatrice per la negoziazione, dall'altro lato il **Consiglio** ha rallentato i lavori e, dopo la proposta di dicembre 2015, non sono state effettuate altre riunioni. Un rallentamento giustificato con la necessità di privilegiare gli incontri dedicati all'analisi della proposta di regolamento sui farmaci veterinari, che di fatto rischia di aver perso tempo prezioso per iniziare un dialogo tra Parlamento Europeo e Consiglio che si trovano, almeno per alcuni aspetti, su posizioni molto distanti.

Punto fondamentale per la possibilità di continuare la produzione di mangimi medicati è il livello di carry-over che verrà ammesso: in merito il Parlamento europeo sostiene una tolleranza pari al 3% del tenore della produzione precedente, indipendentemente dal principio attivo utilizzato, mentre il Consiglio, che sta cercando di individuare un dato in valore assoluto, ha proceduto individuando un valore sulla base del 1% della dose minima di somministrazione autorizzata e giungendo ad una tabella che varia a seconda del principio attivo tra gli 0,5 e 2 mg/kg.

Da quanto è dato sapere la Presidenza estone prevede una riunione sulla bozza di regolamento sui mangimi medicati tra settembre e ottobre 2017.

#### TAVOLO DI FILIERA

Nell'aprile scorso Assalzo ha riunito il tavolo di filiera in quanto il Ministro della Salute, dietro richiesta del Presidente Alberto Allodi, ha garantito l'apertura di un tavolo tecnico di coordinamento sull'AMR (AntiMicrobicoResistenza). Il tavolo, composto da **AISA, API, CIA, Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, FNOVI, Unitalia**, si è riunito con l'obiettivo un confronto tra i presenti per verificare la fattibilità di individuare delle linee da condividere per la riduzione dell'uso di antibiotici nel settore suinicolo. L'incontro è stata l'occasione anche per una approfondita disamina dello stato dell'arte delle nuove proposte di Regolamenti sui Medicinali veterinari e sui Mangimi medicati, dei dati ESVAC e dei referral europei che hanno portato alla riduzione dell'uso della colistina e alla probabile revoca dei medicinali contenenti ossido di zinco.

## Farmaco veterinario - Premiscele medicate

### ECOTOSSICITÀ

L'attività del Gruppo Premiscele-Salute per presentare le valutazioni sul rischio ambientale per i farmaci somministrati per via orale anche per quest'anno è stata intensa, soprattutto in prossimità della deadline del 31 gennaio 2017 del Ministero della Salute e sono stati condotti studi lunghi e costosi in collaborazione con Aziende europee per cercare di avere un minore impatto economico. In un caso sono ancora in corso.

### TAVOLO DI FILIERA - FARMACO VETERINARIO

Assalzo continua a partecipare ai tavoli tecnici della "Filiera integrata al farmaco veterinario" con le altre Associazioni del settore (AISA, AIA, Ascofarve, Coldiretti, Confagricoltura, Federfarma, FOVI, FNOVI, Unaltalia).

Una delle soluzioni alla problematica sempre più pressante rappresentata dal fenomeno dall'AMR è la digitalizzazione della gestione dei medicinali veterinari, che traccia le movimentazioni delle confezioni dei medicinali veterinari dal produttore al destinatario finale (allevatore, ambulatorio veterinario) attraverso l'introduzione della ricetta veterinaria elettronica.

Già in uso consolidato in 2 Regioni la ricetta elettronica è prossima all'avvio in una terza Regione e da settembre è partita una fase di formazione che ha visto coinvolti oltre 100 Veterinari di altre 10 Regioni. Al momento, essendo ancora in fase sperimentale, è limitata ai medicinali veterinari per animali da reddito, compresi Equidi non DPA, ma a breve dovrebbe interessare altre regioni ed includere i mangimi medicati e, successivamente, gli animali da compagnia.

E' di recente informazione che il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che costituirà la base normativa alla tracciabilità dei medicinali veterinari e l'estensione dell'obbligatorietà della ricetta elettronica a tutto il territorio nazionale.

L'attenzione è stata focalizzata su antibiotici e chemioterapici, poco sugli antiparassitari. La maggior parte delle molecole ha ottenuto parere favorevole nella valutazione da parte delle Autorità italiane ed estere e, per quelle alla cui valutazione è stato dato un parere favorevole condizionato alla presentazione di ulteriore documentazione o parere sospensivo, sono stati presentati gli studi richiesti ed è stato rivalutato il rischio ambientale alla luce dei nuovi risultati. Solo in un caso il Ministero ha chiesto di apporre sugli stampati una frase cautelativa. Molte aziende nazionali e multinazionali hanno chiesto di acquistare gli studi, e molte trattative sono andate a buon fine. Sulle molecole su cui le aziende non hanno investito, ma solo presentato una "monografia" con proposta di una frase cautelativa da inserire sugli stampati, le Autorità devono ancora procedere con la valutazione.

### GRUPPO DI STUDIO ANNEX 15

Scopo dell'incontro è stato quello di affrontare la problematica del monitoraggio delle temperature durante i trasporti delle premiscele per alimenti medicamentosi, dopo l'entrata in vigore dell'Annex 15 delle GMP (Good Manufacturing Practice) anche nella veterinaria (da ottobre 2016), cercando di valutare la possibilità di predisporre un documento condiviso da presentare alle Autorità durante le ispezioni delle Officine di produzione.

Rivolgersi agli stessi vettori del settore umano aumenterebbe notevolmente i costi e ne renderebbe difficile la gestione a causa delle dimensioni e dell'odore emanato dai sacchi delle premiscele medicate.

E' stata ritenuta interessante la possibilità di redigere un Risk Assessment, cercando di preparare un documento comune e condiviso che approcci la problematica e presenti le prime possibili soluzioni che permettano di concludere che non risulta necessario un controllo sistematico, ma solo un monitoraggio specifico e significativo, sempre nel "worst case".

### PROPOSTA DI REGOLAMENTO RELATIVO AI MEDICINALI VETERINARI

A settembre 2014 la Commissione Europea ha pubblicato la proposta del nuovo Regolamento sui medicinali veterinari e in riunione plenaria

a marzo 2016, il Parlamento europeo ne ha approvato le modifiche. Le discussioni a livello di Consiglio sono tuttora in corso, ne risulta un iter piuttosto lento.

Si attende, infatti, la posizione finale del Consiglio europeo, che sta procedendo con la seconda lettura e dovrebbe pronunciarsi entro qualche mese. Solo dopo questo passaggio saranno avviati ad ottobre i negoziati inter-istituzionali (Commissione-Parlamento-Consiglio), sotto la presidenza estone. La votazione in plenaria al Parlamento Europeo è attesa tra aprile e maggio 2018.

Mentre le discussioni a livello europeo sono ancora in corso, le Associazioni nazionali della filiera continuano a sensibilizzare le Autorità nazionali al riguardo. In Italia, la Commissione Sanità del Senato ha invitato la Commissione di merito ad inserire nella propria risoluzione alcuni impegni per il Governo sui due pacchetti legislativi, auspicando la soppressione della previsione di vendita diretta dei farmaci da parte dei veterinari, ai quali dovrebbe essere riservata la prescrizione, e venga definito l'ambito di impiego dei mangimi medicati garantendone l'utilizzo esclusivamente per finalità terapeutiche nei casi e dosaggi necessari per la tutela della salute degli animali e del consumatore.

## Antimicrobico resistenza

La resistenza antimicrobica ai medicinali per uso umano e veterinario continua ad essere un problema sanitario globale crescente, che necessita di essere affrontato in modo opportuno.

### Un uso responsabile del farmaco veterinario per contrastare l'antimicrobico resistenza

L'ONU ha focalizzato l'attenzione sul fenomeno e nel settembre scorso ha approvato una risoluzione per contrastarlo. Le previsioni non sono ottimistiche: se attualmente nel mondo ogni anno 700 mila persone perdono la vita a causa di microrganismi multiresistenti, in assenza di adeguate misure di contrasto, si stima che entro il 2050 si arriverà a 10 mln di morti in quanto si stanno esaurendo i trattamenti a disposizione.

Data la sua gravità, la lotta alle resistenze antimicrobiche è una priorità politica anche all'interno dell'Unione Europea in cui si sta cercando di affrontarla con un approccio "One Health", che riconosce la salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente indissolubilmente legate.

In Italia è in fase di predisposizione un **Piano nazionale sull'antimicrobicoresistenza (AMR)**, che fornirà un indirizzo coordinato e sostenibile per contrastare il fenomeno a livello nazionale, regionale e locale, individuando obiettivi, azioni da intraprendere, indicatori di processo e esito del monitoraggio. La circolazione dei batteri resistenti agli antibiotici, quindi dei geni di antibiotico-resistenza, coinvolge tutti i settori in cui gli antibiotici sono impiegati: non solo umano, ma anche zootecnico e agricolo. Il Piano prevede la riduzione dell'utilizzo degli

antimicrobici negli allevamenti, prendendo ad esempio modelli virtuosi come quello danese e olandese, il ricorso ad un uso mirato degli antibiotici anche in campo umano, come il piano "salva-carbapenemi", lo sviluppo di misure alternative ed il controllo del rilascio di queste molecole nell'ambiente.

È stata evidenziata la necessità di "ripensare il sistema zootecnico mediante l'attuazione di pratiche d'allevamento che impediscano l'introduzione e la diffusione della malattia nelle aziende zootecniche, che stimolino il miglioramento del benessere animale e che prendano in considerazione sistemi agricoli alternativi, a ridotto uso di antimicrobici".

A tal fine, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali collaborerà con il Ministero della Salute per avere maggiore sinergia fra tutti gli attori del settore zootecnico.

Le valutazioni sulla possibilità di sviluppare resistenza, ha portato la Commissione Europea a revocare le autorizzazioni all'immissione in commercio di medicinali veterinari contenenti colistina in associazione con altri agenti antimicrobici per somministrazione orale e lincomicina-spectinomina in premiscela per alimenti medicamentosi per suini e pollame e a mettere in discussione l'ossido di zinco. E' di questi giorni il parere negativo del CVMP (Comitato Medicinali Veterinari dell'EMA) su questa molecola, ma sarà la Commissione Europea a deciderne il destino.

Anche la colistina è da anni sotto valutazione. Una recente ricerca rivela che un importante numero di persone sia infettate da batteri sensibili solo alla colistina, vecchio farmaco utilizzato come ultima risorsa quando le terapie antibiotiche classiche falliscono; mentre in un caso è stato identificato un super batterio capace di conferire resistenza anche a questo antibiotico. Poiché la colistina è un antibiotico ad uso quasi esclusivamente veterinario, da più parti si teme che, estendendo l'impiego di questo farmaco all'uomo, si possa selezionare resistenza. Per questo motivo l'Europa ha richiesto agli Stati membri di raggiungere in ambito veterinario livelli target di 5 mg/PCU e livelli desiderabili di 1 mg/PCU per questo antibiotico.

## ESVAC

La Strategia ESVAC 2016-2020 (European Surveillance of Veterinary Antimicrobial Consumption) propone di continuare la raccolta dei dati sulle vendite di antibiotici nei Paesi dell'UE, ma il punto di svolta sarà da quest'anno con il passaggio dal dato di vendita al dato di consumo degli antimicrobici con unità di misura standardizzate, DDDvet (Defined Daily Dose) e DCDvet (Defined Course Dose). La priorità è data alle specie animali produttrici di alimenti per il consumo umano, ma verranno poi compresi anche gli animali da compagnia, gli animali selvatici ed esotici.

Il rapporto ESVAC 2014 pubblicato quest'anno presenta l'Italia al terzo posto dopo Spagna e Cipro per la quantità di antimicrobici venduti, con un aumento delle vendite rispetto all'anno precedente (- 20% nel 2012, - 13% nel 2011, - 29% nel 2013, + 1,2% nel 2014). Il Ministero della Salute ha però rivisto e rettificato il dato italiano, confermando la vendita di 100 tonnellate in meno di penicillina ad uso veterinario nel 2014. Rintracciato l'errore, l'EMA provvederà alla rielaborazione precisa dei numeri per disporre di un dato certo sulla vendita di medicinale veterinario nel 2014.

Allo stato attuale non sembra fattibile una zootecnia moderna che escluda completamente l'uso di qualsiasi antimicrobico, mentre un buono stato di salute degli animali e un uso razionale e responsabile di questi medicinali può contribuire a prevenire la diffusione della resistenza.

## Sostenibilità ed ambiente

### Economia circolare

Assalzo segue con grande interesse i lavori a livello europeo del nuovo pacchetto sui rifiuti, la cui relatrice è l'eurodeputato Simone Bonafè (Italia, S&D). Infatti anche dalla chiarezza di quest'ultimo pacchetto normativo dipende la potenzialità del settore mangimistico di poter contribuire all'attuazione di un progetto di economia circolare.

Se da un lato il nostro settore è stato da sempre in grado di valorizzare i sottoprodotti delle lavorazioni dell'industria alimentare nazionale, la tecnologia e l'innovazione hanno creato le basi per un ancor più significativo contributo in questo senso.

L'attività del mangimista supera il consolidato utilizzo di crusche e panelli ma, come testimoniato anche da una legislazione in aggiornamento, si rivolge anche ai cosiddetti ex-prodotti alimentari, riuscendo in tal modo a valorizzare prodotti e minimizzare gli sprechi alimentari.

Un contesto in cui è fondamentale la chiarezza normativa e la garanzia di alcuni prerequisiti che Assalzo ritiene fondamentali: rintracciabilità, operatori registrati ex Reg. CE n. 183/2005, impossibilità di riqualificare un prodotto una volta classificato come rifiuto.

### Progetto PEF

Lo scorso anno sono state avviate le fasi di consultazione esterna per la valutazione e verifica del PEF (Regole di categoria relative all'impronta ambientale). Sulla base delle osservazioni raccolte è iniziata la fase di rimodellamento, dopo la quale il sistema sarà nuovamente sottoposto a valutazione esterna.

Nel frattempo, sono state avviate anche discussioni relativamente ai claims che, come convenuto, possono essere effettuati solo se le PEF sono rispettate.

Infine avvicinandosi alla fine della fase pilota, FEAC ha avviato incontri con la Commissione europea relativamente alla futura governance, chiedendo che i rappresentanti dei settori coinvolti nel PEF siano rappresentati nella futura gestione.

### Emissioni industriali (BREF)

Il processo avviato dalla Commissione europea nel 2014 sta concretizzando i primi risultati che porteranno all'individuazione delle migliori tecniche disponibili (BAT - Best Available Techniques).

A gennaio 2017, l'IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control) Bureau, stabilito presso il Centro di Ricerca della Commissione europea, ha pubblicato la prima bozza di riferimento BREF per le BAT per il settore Food, Drink and Milk Industries.

Il documento, aggiornamento delle BAT individuate nel 2006, integrato, modificato ed arricchito sulla base di quanto emerso nel corso della valutazione, descrive le tecniche che saranno attuate dagli impianti superiori ad una determinata dimensione e gli obiettivi massimi di emissione richiesti da conseguire nei diversi settori della filiera alimentare, mangimi inclusi.

Si tratta di un documento di oltre 1.000 pagine, in cui ricade il settore mangimistico. A livello europeo sono state portate avanti le osservazioni per quanto concerne i requisiti proposti per la limitazione delle emissioni di odori e polveri. In particolare su queste ultime è emersa la necessità di riuscire ad aumentare l'intervallo di emissioni di polveri da <2-5 a 5-20 mg/Nm<sup>3</sup>, considerando in particolare le possibilità tecniche garantite dai fornitori di cicloni e filtri a sacchetto e le conseguenze per un certo numero di stabilimenti che dovrebbero effettuare importanti investimenti di ammodernamento senza ottenere risultati significativi. Il documento aggiornato, sulla base delle osservazioni pervenute, dovrebbe essere presentato nel primo semestre del 2018.

## Lavoro e previdenza sociale

### CCNL 5 febbraio 2016 per l'industria alimentare

Il CCNL attualmente in vigore per l'Industria Alimentare, applicabile anche alle aziende associate ad Assalzo, ha avuto decorrenza dal 1° dicembre 2015 e scadenza, sia per la parte normativa che per quella economica, al 30 novembre 2019, con una durata complessiva di 4 anni rispetto ai 3 del precedente accordo.

Il contratto prevede un incremento complessivo dei minimi contrattuali di 105 € mensili lordi, al parametro 137, da corrispondere in 5

tranche e precisamente:

20 € a decorrere dal 1° gennaio 2016

15 € a decorrere dal 1° ottobre 2016

20 € a decorrere dal 1° ottobre 2017

25 € a decorrere dal 1° ottobre 2018

25 € a decorrere dal 1° settembre 2019

Le aziende che non hanno concordato un premio per obiettivi, come previsto dall'art. 55 del CCNL in vigore, devono corrispondere

ai propri dipendenti l'Elemento di Garanzia Retributiva. Il relativo importo è dovuto per 12 mensilità, assorbe fino a concorrenza eventuali erogazioni con funzioni analoghe e non ha effetto alcuno sugli istituti contrattuali e/o di legge, incluso il computo del TFR.

Gli importi dell'Elemento di Garanzia Retributiva per ciascun livello di inquadramento restano invariati rispetto al precedente contratto.

Come per i precedenti contratti la elaborazione del testo definitivo dell'accordo, che deve riflettere correttamente quanto concluso in sede di negoziazione, e comprendente il riordino dei numerosi allegati previsti dagli accordi precedenti, è stata da poco conclusa e a breve verrà resa disponibile la relativa stampa.

### Minimi contrattuali da applicare nell'anno 2017

LIV.	Param.	Minimi dal 01/01/2017 €	Aumenti dal 01/10/2017 €	Minimi dal 01/10/2017 €
1°S	230	2.218,51	33,58	2.252,09
1°	200	1.929,12	29,20	1.958,32
2°	165	1.591,55	24,09	1.615,64
3°A	145	1.398,63	21,17	1.419,80
3°	130	1.253,96	18,98	1.272,94
4°	120	1.157,49	17,52	1.175,01
5°	110	1.061,04	16,06	1.077,10
6°	100	964,60	14,60	979,20

## Legge di Bilancio 2017

La Legge 11 dicembre 2016 n. 232, in vigore dal 1 gennaio 2017 e nota come "Legge di Bilancio 2017", ha scopi analoghi alla precedente Legge n. 208/15 ("Stabilità 2016") della quale restano in vigore alcuni istituti. Secondo il metodo ormai invalso, l'articolo 1, che contiene le norme di possibile interesse per le aziende, comprende ben 638 commi.

In tema di lavoro e occupazione va segnalata una sempre maggiore sensibilità del Legislatore verso parti del pacchetto retributivo collegate al raggiungimento di obiettivi finalizzati ad una maggiore efficienza aziendale e/o sotto forma di servizi messi a disposizione dalle aziende, raggruppate sotto la definizione di "welfare". La possibilità di trasformare i premi erogati in funzione degli obiettivi raggiunti in servizi messi a disposizione delle aziende, con esenzione da IRPEF, è stato un ulteriore significativo segnale, recepito anche negli accordi di altre categorie.

Per il settore alimentare si segnala la recente estensione ai lavoratori licenziati delle coperture assicurate dal FASA, di cui si tratta più avanti.

Sono allo studio ulteriori incentivi con particolare riguardo alla riduzione dei costi anche per le aziende.

I premi di produttività, come attualmente strutturati, sono infatti soggetti ai contributi di legge e, pertanto, non determinano una diretta riduzione dei costi per il datore di lavoro ma solo un vantaggio fiscale per il lavoratore. Il vantaggio per l'azienda è al momento collegato ai soli risultati, economici e/o organizzativi, che si prevede di conseguire a seguito del raggiungimento degli obiettivi a suo tempo previsti.

Altra area sulla quale è concentrata l'attenzione è costituita dalle pensioni, più in particolare dalle conseguenze della sempre maggiori aspettative di vita con un significativo aumento dei requisiti anagrafici per maturare il diritto alla pensione. Il fenomeno ha spinto ad esaminare forme di intervento per consentire di lasciare il lavoro con un certo anticipo rispetto al limite di età previsto dalla legge, tenendo conto dell'esigenza di assicurare la costanza di un reddito accettabile e di non penalizzare oltre

misura il futuro trattamento pensionistico. Va sottolineato che interventi del genere possono essere decisi solo in misura graduale in considerazione degli oneri collegati a tali iniziative.

L'argomento era già stato oggetto di discussione durante le trattative per l'attuale CCNL dell'Industria Alimentare con dichiarazioni di disponibilità e proposte da parte aziendale che non avevano trovato l'adesione della controparte sindacale.

### Legge di Bilancio 2017

Si segnalano di seguito le previsioni di maggiore interesse, in materia di lavoro, contenute nella Legge di Bilancio 2017.

#### Premi di produttività

La Legge di Bilancio 2017 aumenta i precedenti limiti di applicazione dell'imposta sostitutiva del 10 % sulle somme erogate ai dipendenti del settore privato, a seguito di accordi stipulati in sede sindacale e collegati ad aumenti della produttività.

Per l'anno 2017 può fruirne chi, nell'anno precedente, ha conseguito redditi da lavoro dipendente fino ad un importo di € 80.000, con l'evidente possibilità di estendere gli accordi a dipendenti di livello più elevato. L'importo massimo agevolabile è passato ad € 3.000, elevato ad € 4.000 in ipotesi di coinvolgimento paritetico dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro.

Il recente Decreto Legge n. 50/2017, in vigore dal 24 aprile 2017 salve modifiche in sede di conversione in legge, ha sostituito l'estensione a 4.000 € di cui sopra con la possibilità di ridurre di 20 punti percentuali i contributi a carico del datore di lavoro, fino ad un massimo di € 800, lasciando invariata la limitazione all'ipotesi di coinvolgimento paritetico dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro.

I limiti di detraibilità di cui sopra sono al lordo dell'imposta del 10 % ma al netto dei contributi previdenziali a carico del dipendente; pertanto, per l'importo massimo di € 3.000, tali limiti sono pari a € 3.303 o ad € 3.314 in funzione al livello di contributi versati.

Si veda anche quanto specificato ai punti successivi.

#### Benefits previsti da accordi anche aziendali - Estensione esonero IRPEF

Come previsto dalla Legge di Stabilità 2016, il lavoratore può chiedere di convertire quanto



maturato per premi di produttività in beni e servizi erogati dal datore di lavoro.

La Legge di Bilancio 2017 ha aggiunto agli importi relativi ai servizi che già fruiscono dell'esenzione dal reddito imponibile, e non scontano pertanto neppure l'imposta del 10%, i seguenti, anche se eccedenti i limiti di deducibilità fissati dalle norme in vigore:

- contributi alle forme pensionistiche complementari;
- contributi a favore dell'assistenza sanitaria
- valore delle azioni attribuite

Le modifiche hanno anche fatto intendere la possibilità per il dipendente di utilizzare il premio maturato per ridurre il contributo per l'uso promiscuo dell'auto aziendale e gli altri importi di cui al comma 4 dell'articolo 51 del T.U.I.R.. Sul punto appaiono necessari ulteriori chiarimenti oltre ad un attento calcolo della effettiva convenienza.

#### **Alternanza scuola-lavoro - Bonus contributivo assunzione**

Il beneficio riguarda i datori di lavoro privati che, nel periodo 1/1/2017 - 31/1/2018 ed entro sei mesi dall'acquisizione del titolo di studio, effettuino nuove assunzioni a tempo indeterminato, anche in apprendistato, di

studenti che hanno svolto presso lo stesso datore attività di alternanza scuola-lavoro. La Legge di Bilancio 2017 prevede l'esonero dai contributi previdenziali nel limite di € 3.250 su base annua e per un massimo di 36 mesi.

L'esonero, che non influisce sulle prestazioni pensionistiche, non si applica ai contributi INAIL.

#### **Programma "Garanzia Giovani" - Nuove condizioni**

Per il programma "Garanzia Giovani" sono previste, dal 1 gennaio 2017, nuove condizioni per l'assunzione di giovani tra i 16 e i 29 anni, disoccupati e non partecipanti a percorsi di istruzioni o formazione. L'incentivo per il datore di lavoro è costituito dallo sgravio dei contributi fino ad un massimo di € 8.060 annui per le assunzioni a tempo indeterminato, anche in apprendistato professionalizzante, e di € 4.030 annui per le assunzioni a tempo determinato con durata di almeno 6 mesi. Lo sgravio di cui sopra **non è cumulabile** con altri incentivi all'assunzione.

#### **Congedo parentale obbligatorio**

E' prorogato per gli anni 2017 e 2018 il

congedo obbligatorio di 2 giorni (aumentati a 4 per il 2018) per la nascita del figlio. Tali giorni, da usufruire entro 5 mesi dalla nascita, sono indennizzati dall'INPS in misura pari al 100 % della retribuzione e godono della contribuzione figurativa. Il lavoratore deve comunicare per iscritto, con un anticipo di almeno 15 giorni, la/le date in cui intende usufruire del congedo, in quanto possibile in relazione alla data prevista del parto.

#### **Pensionamento anticipato delle lavoratrici - "Quote rosa"**

La possibilità di pensionamento anticipato delle lavoratrici denominata "Quote rosa" è prorogata per coloro che non hanno maturato i requisiti entro il 31/12/2015 per effetto degli incrementi della speranza di vita fissati dalla Legge.

#### **Cumulo contributi a fini pensione**

E' reso possibile il cumulo gratuito di tutti i contributi delle forme previdenziali INPS per accedere sia alla pensione di vecchiaia che a quella anticipata.

E' eliminata la restrizione al cumulo nell'ipotesi che in una delle posizioni sia raggiunta l'anzianità contributiva minima (20 anni).

### Anticipo finanziario a garanzia pensionistica – “APE”

In via sperimentale, a decorrere da una data che verrà fissata a breve con l’emanazione dei necessari decreti attuativi e fino al 31/12/18, chi ha compiuto i 63 anni di età e raggiunto il minimo di 20 anni di anzianità contributiva può richiedere l’APE – “Anticipo pensionistico”.

L’anticipo consiste in un prestito per dodici mensilità all’anno e per il periodo necessario, con un massimo di 3 anni e 7 mesi, a raggiungere i requisiti per la pensione di vecchiaia.

L’APE può essere richiesta unitamente alla domanda di pensione e non è più revocabile una volta concluso il relativo iter amministrativo.

Per il prestito, che deve essere coperto da una polizza assicurativa contro il rischio di premorienza, è previsto il rimborso in rate mensili trattenute dalla pensione di vecchiaia per una durata di venti anni.

L’INPS comunica, su richiesta dell’interessato, gli importi minimo e massimo dell’APE ottenibile.

### Rendita integrativa temporanea anticipata – “RITA”

In via sperimentale, dal 1/5/2017 e fino al 31/12/18, chi possiede i requisiti che consentono di maturare il diritto alla pensione di vecchiaia può chiedere la liquidazione delle forme pensionistiche complementari di cui al D. Lgs. 5/12/2005 n. 252 in forma di rendita integrativa temporanea anticipata.

Per la parte imponibile di tale rendita è prevista una ritenuta, a titolo di imposta, del 15%.

### Mezzogiorno – Bonus contributivo assunzione

Il Decreto Ministeriale 21/11/2016 prevede, per il 2017, l’incentivo ai datori di lavoro delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia che nel corso di tale anno assumono, con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, giovani tra i 15 e i 24 anni o lavoratori oltre i 24 anni, disoccupati da almeno 6 mesi.

E’ previsto lo sgravio totale dei contributi a carico del datore di lavoro per un periodo di 12 mesi ed entro l’importo di € 8.060.

### Premi per obiettivi – Aziende senza rappresentanza sindacale

Il 14 luglio 2016 Confindustria e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL hanno sottoscritto un accordo quadro per consentire anche alle aziende prive di rappresentanza sindacale di usufruire delle agevolazioni fiscali applicabili alla quota di retribuzione collegata al raggiungimento di obiettivi di produttività.

Tale possibilità presuppone la stipula di un accordo, di cui è previsto il modello base, stipulato a livello locale tra le organizzazioni sindacali e l’associazione aderente a Confindustria.

In forza di tale accordo le aziende già aderenti all’associazione confindustriale, o che conferiscono alla stessa mandato, possono definire gli obiettivi da raggiungere, e i relativi premi, e avviare la procedura che parte dalla comunicazione scritta ai lavoratori di istituzione del premio di risultato.

La procedura sarà seguita da un comitato, composto da rappresentanti imprenditoriali e sindacali, con il compito di verificare la conformità della proposta dell’imprenditore con l’accordo quadro. Il comitato non entra nel merito dell’accordo per quanto riguarda il rispetto delle condizioni di legge e la conseguente applicazione dei benefici fiscali.

### FASA – Fondo Assistenza Sanitaria Alimentaristi

Il 13 marzo 2017 è stato raggiunto tra le associazioni aderenti a Federalimentare, tra cui Assalzo, e le organizzazioni sindacali Flai-CGIL, Fai-CISL e Uilia-UIL, un accordo collettivo nazionale che estende la copertura prevista dal FASA anche ai lavoratori licenziati con diritto alla NaSpi – indennità di disoccupazione erogata dall’INPS.

Il nuovo accordo, specifico per l’industria alimentare e definito a titolo sperimentale, è particolarmente innovativo e istituisce una nuova forma integrativa di assistenza che si aggiunge a quelle già contenute nel CCNL di categoria.

I lavoratori licenziati per motivi economici o comunque involontariamente disoccupati, già iscritti al FASA da almeno 12 mesi, e i relativi beneficiari, continueranno pertanto a fruire delle prestazioni del Fondo per un periodo variabile come di seguito specificato.

I punti significativi dell’accordo sono:

- validità dal 1/7/2017 al 30/6/2019 con

impegno delle parti di valutare ulteriori proroghe;

- durata della copertura variabile da 18 mesi, per i licenziamenti intimati fino al 30/6/2018, fino ad un minimo di 6 mesi per i licenziamenti intimati fino al 30/6/2019;
- decadenza dalla copertura in ipotesi di perdita dello stato di disoccupazione o della NaSpi. Se il rapporto di lavoro che interrompe la disoccupazione ha durata non superiore a sei mesi la copertura sanitaria resta in vigore;
- nessun onere economico è posto a carico dei beneficiari o delle imprese essendo la nuova copertura finanziata all’interno della convenzione assicurativa in essere.

E’ in corso la definizione del regolamento di applicazione dell’accordo per assicurarne la disponibilità entro la data di decorrenza del beneficio.

Si sottolinea nuovamente il valore della nuova pattuizione come concreto sostegno per coloro che si dovessero trovare involontariamente senza lavoro e, contemporaneamente, privati delle prestazioni sanitarie garantite dal FASA oltre che quale migliore impiego dei contributi versati al fondo dalle aziende.

### Unioni civili

La Legge 20 maggio 2016 n. 76 ha istituito le “unioni civili” tra persone dello stesso sesso e regolato le convivenze tra due persone.

La norma, che come noto è stata oggetto di lunghe discussioni e contrasti, ha effetti sul rapporto di lavoro delle persone che costituiscono un’unione civile, effetti di cui le aziende devono tenere conto anche con riferimento ai relativi oneri.

In particolare, il comma 20 dell’unico articolo della Legge precisa che “le disposizioni che si riferiscono al matrimonio e le disposizioni contenenti le parole “coniuge”, “coniugi” o termini equivalenti, ovunque ricorrono nelle leggi, negli atti aventi forza di legge, nei regolamenti nonché negli atti amministrativi e nei contratti collettivi, si applicano anche ad ognuna delle parti dell’unione civile tra persone dello stesso sesso”.

L’unica limitazione prevista nello stesso comma riguarda il Codice Civile per il quale sono riferibili alle unioni civili solo gli articoli espressamente indicati dalla Legge.



## Sezione I

### Capitolo 5

# Assalzo: informazione e formazione





## Seminari e convegni

### Seminario Assalzoo - Progetto sulle interazioni tra gli schemi di certificazione del settore privato e i controlli ufficiali nel settore dei mangimi e delle materie prime Bologna 7 Ottobre 2016



A Bologna, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna ed il Ministero della Salute, Assalzoo ha organizzato un seminario che ha rappresentato un importante punto di partenza per discutere le prospettive di una possibile collaborazione fra controllori ed operatori mangimistici al fine di aumentare l'efficacia dei controlli e le garanzie di sicurezza per il consumatore e la filiera stessa. Competenze diverse ma complementari favorirebbero un indirizzamento più efficace delle indagini, una migliore distribuzione dei controlli e dei campioni con conseguente maggiore capillarità sul territorio, conoscenza dei profili di rischio del settore e dell'intera filiera, informazioni di mercato e riduzione dei costi. La collaborazione dovrebbe mirare alla riduzione per il settore mangimistico della classe di rischio delle aziende con plus valore (non solo conformità legale ma anche certificazioni conseguite), estendendo il controllo su possibili contaminazioni anche alla fonte, secondo l'assunto che sia più facile

individuare e delimitare i pericoli in fase iniziale piuttosto che a valle, nei prodotti finiti. Dopo l'introduzione ai lavori di **Adriana Giannini** (Responsabile Servizio Prevenzione collettiva e sanità pubblica della DG Cura della Persona, Salute e Welfare Regione Emilia-Romagna), si sono avvicendati diversi relatori che hanno illustrato l'argomento e la realtà nazionale, dal punto di vista istituzionale ed industriale.

**Roberta Chiarini** (DG Agricoltura della Regione Emilia Romagna) è intervenuta con una relazione sulle caratteristiche ed identità delle principali produzioni zootecniche territoriali e sulle interazioni già in essere con il settore della certificazione privata nella strategia della qualità di dei prodotti garantiti (dop, igp, agricoltura biologica, produzione integrata, QC, zootecnia, ecc.). Ha mostrato che, grazie a tale modello (produzione integrata) si è ottenuta una cospicua riduzione dell'uso di concimi e di prodotti fitosanitari (sostituiti con tecniche alternative - lotta biologica), una diminuzione degli inquinanti in acqua (azoto e fosforo) ed un conseguente miglioramento della fertilità del suolo e dei risparmi idrici. Ha ricordato, inoltre, che con il Ministero della Salute sono già in essere azioni di ottima collaborazione nella definizione di controlli concordati per casi particolarmente difficili e contingenti (es. protocollo di prevenzione per le micotossine in mais e cereali, aflatossine nel latte).

**Francesco Bonicelli** (Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica della DG Cura della Persona, Salute e Welfare della Regione Emilia-Romagna, area veterinaria) ha sottolineato che, seppure il controllo ufficiale sia doveroso e si svolga secondo il PNAA ed un sistema rigido di classificazione del rischio degli stabilimenti e delle attività secondo la normativa vigente, è importante attribuire responsabilità direttamente alla produzione agricola, in un percorso impegnato di coinvolgimento e valorizzazione di obiettivi credibili e di reputazione, a garanzia del consumatore.

**Sara Galletti** (Tecnico-legislativo di Assalzoo) ha esposto il punto di vista dell'Industria mangimistica, illustrando i dati del sondaggio sulla diffusione delle certificazioni private (di sistema e di prodotto) effettuato presso le aziende associate. I risultati hanno mostrato che la maggioranza delle ditte possiede certificazioni di sistemi di gestione ed agroalimentari valutate da Enti terzi a scelta di garanzia per il consumatore finale, per la filiera e per la crescita professionale dell'impresa e del settore.

**Giovanni Saccarola** (Commissione Europea DG Sante, Directorate Health and food audits and analysis) ha presentato una visione europeista del progetto di interazione, riportando i risultati delle visite-studio condotte in tre Stati membri (Francia, Belgio e Regno Unito), con esito di riduzione delle ispezioni e/o dei campionamenti ufficiali, conseguente riduzione dei costi e miglioramento della conoscenza del settore. Ha sottolineato che i benefici per le Autorità, derivanti dall'interazione fra schemi di certificazione privati e controlli ufficiali, riguardano soprattutto l'aumento dei dati a disposizione e la possibilità di prioritizzare le azioni mirandole in base al rischio, a maggiore tutela del consumatore e con salvaguardia dei dati.

**Marc Davis** (Food Standard Agency del Regno Unito) ha riportato l'esperienza diretta sul territorio di collaborazione positiva fra Autorità e certificazioni private: il cosiddetto "earned recognition", superando lo scetticismo iniziale motivato da inconsapevolezza ed inesperienza, ha conseguito notevoli risultati in termini di garanzia della sicurezza e diminuzione dei costi pubblici.

**Lea Pallaroni** (Segretario Generale Assalzo) ha illustrato i diversi vantaggi per i controllori e per gli operatori mangimistici e le prospettive future dell'auspicata interazione a livello nazionale: arricchimento di competenze, capillarità sul territorio, conoscenza dei profili di rischio del settore e della filiera, differenti know-how, informazioni di mercato. Sono condivise, tuttavia, le preoccupazioni inerenti l'avvio di questo ambizioso progetto di collaborazione che non deve assolutamente porre i presupposti per una riduzione del livello di sicurezza della filiera o ipotesi di riduzione del numero totale di campioni ufficiali e di visite ispettive. L'interazione, infatti, deve piuttosto volgersi alla riduzione della classe di rischio delle aziende operanti nel rispetto delle norme e delle certificazioni conseguite, a plus di valore che valorizzerà il modus operandi delle imprese. Il documento base da cui si potrebbe partire per avviare la collaborazione fra Autorità ed operatori mangimistici è il Codex Assalzo, perché si focalizza su una realtà nazionale e nasce da un'azione associativa già condivisa ed approvata dalle autorità italiane. Inoltre, si presenta il progetto di un portale riservato all'utente su cui saranno consultabili statistiche e report dei trend. Il percorso da condividere certamente è lungo ma utile per migliorare la sicurezza alimentare, tutelando e premiando gli operatori meritevoli.

**Carmelo Cicero**, in rappresentanza del Ministero della Salute (Uff. VII della DG Sanità Animale e Farmaci Veterinari), ha manifestato grande apertura sul tema. Dopo approfondimento dell'operatività del Piano Nazionale Alimentazione Animale come strumento ufficiale sul territorio, ha comunicato l'approccio favorevole dell'Istituzione al progetto di collaborazione, pur sottolineando alcuni punti da considerare nelle future proposte operative: individuazione dei settori; creazione di un tavolo di coordinamento per un protocollo operativo; valutazione di standard produttivi (revisione di codici e manuali); certezza e qualità dei controlli effettuati mediante acquisizione centralizzata dei dati, condivisione dei risultati dell'autocontrollo aziendale e degli enti di certificazione con gestione da parte del Ministero per eventuale riduzione dei controlli del PNA e migliore utilizzo delle risorse per settori ed operatori a rischio; miglioramento dei sistemi HACCP e rimodulazione degli audit regionali sugli operatori; formazione armonizzata e condivisione su base territoriale.

### Formazione ed etica per il benessere animale Roma 28 novembre 2016

Cornice romana per l'evento di presentazione del volume "Etica e Allevamento Animale" da parte del curatore Prof. Giuseppe Bertoni. In tale occasione il Presidente Alberto Allodiha presentato a livello istituzionale il progetto We Feed e sono stati assegnati i Premi Assalzo 2016 per giovani ricercatori, dimostrando il costante impegno dell'Associazione nella formazione giovanili e la ricerca. La giornata si è conclusa con la tavola rotonda benessere animale moderata da Anna Maria Capparelli (Il sole 24 ore) a cui hanno partecipato anche Domenico Castelluccio (Ministero della Salute), Oreste Massimino (Confagricoltura) e Giuseppe Pulina (CSI - Assalzo). Controlli effettuati mediante acquisizione centralizzata dei dati, condivisione dei risultati dell'autocontrollo aziendale e degli enti di certificazione con gestione da parte del Ministero per eventuale riduzione dei controlli del PNA e migliore utilizzo delle risorse per settori ed operatori a rischio; miglioramento dei sistemi HACCP e rimodulazione degli audit regionali sugli operatori; formazione armonizzata e condivisione su base territoriale.



## Seminario Assalzoo - Etichettatura e Sicurezza dei mangimi: il Decreto sanzionatorio del Regolamento CE n. 767/2009 Bologna 3 maggio 2017

Il seminario sul nuovo quadro sanzionatorio del Reg. CE n. 767/2009, organizzato da Assalzoo e tenutosi a Bologna, ha visto un'ampia partecipazione da parte delle Autorità di controllo centrali e territoriali e degli operatori del settore mangimistico, a monte e valle. Certamente gli interventi di diversi rappresentanti del Ministero della Salute e delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali sono stati catalizzatori per un evento che ha rappresentato la prima occasione di confronto a livello nazionale. La giornata, suddivisa in una sessione mattutina pubblica ed una pomeridiana riservata alle sole aziende associate, era rivolta soprattutto a contestualizzare, approfondire e chiarire gli aspetti salienti della norma comunitaria e del decreto sanzionatorio, prendendo in considerazione l'intero comparto della produzione di mangimi per animali da reddito e da compagnia dalla fornitura di materie prime alla vendita al consumatore (allevatore o proprietario di un pet).

Il Presidente di Assalzoo, **Alberto Allodi**, ha accolto una sala gremita con saluti di benvenuto ed un discorso introduttivo ai lavori, evidenziando l'importanza del confronto costruttivo fra Autorità e parti terze interessate.

Successivamente l'**Avv. Giorgia Andreis** ha effettuato un excursus dei principali quadri sanzionatori applicabili al settore mangimistico, ricordando le normative generali e quelle verticali dispositive e sanzionatorie per specifici settori (es. OGM, biologico, sostanze indesiderabili), gli ambiti amministrativo e penale, discorsi inerenti la responsabilità personale, solidale ed il concorso di colpa; anche le disposizioni del Codice del Consumo, delle pratiche commerciali ingannevoli e della frode commerciale sono state oggetto di discussione.

**Carmelo Cicero**, Direttore Responsabile dell'Ufficio VII della DG SAN del Ministero della Salute, ha ripercorso le disposizioni principali del Reg. CE n. 767/2009 illustrando esempi pratici riscontrati sul territorio di non conformità di etichettatura nell'anno 2016; mentre **Laura Contu** dello stesso Ufficio ha illustrato ed approfondito anche con casi reali i singoli articoli sanzionatori del Decreto Legislativo 3 febbraio 2017, n. 26.



**Fabio Fiorbianco**, Direttore dell'Ufficio sanzioni dell'ICQRF del Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha esposto relativamente alla Legge "Campo libero" nel settore mangimistico, chiarendone il campo di applicazione e le varie situazioni specifiche; durante la relazione ha manifestato la disponibilità ad avere confronto con l'Associazione e con le altre Autorità presenti, appartenenti ad altre Istituzioni.

Ma l'evento è stata anche l'occasione per presentare ufficialmente a livello nazionale il Codice FEFAC per una Corretta Etichettatura dei Mangimi Composti per Animali da Produzione alimentare. Il Segretario generale di Assalzoo, Lea Pallaroni, ha riassunto le fasi principali del lungo percorso di elaborazione del documento FEFAC-CopaCogeca e la successiva approvazione della Commissione europea nell'estate dello scorso anno. Il Codice è uno strumento facoltativo a disposizione

degli operatori e delle Autorità di controllo, facilitando la corretta applicazione del Reg. CE n. 767/2009 e fornendo linea guida per la comunicazione sul prodotto. Approvato dalla CE in lingua inglese, unica facente fede, è già stato tradotto da Assalzoo in italiano; tale versione è attualmente sottoposta a condivisione con le Associazioni nazionali aderenti a livello comunitario a Copa-Cogeca. Alla fine della mattinata, i relatori si sono confrontati su diversi aspetti scaturiti ed i partecipanti hanno potuto esporre i loro dubbi che sono stati o saranno chiariti quanto prima, laddove le richieste necessitavano di ulteriore approfondimento.

Nel pomeriggio è seguito un workshop dedicato esclusivamente alle aziende associate. Lea Pallaroni e Francesca Russo dell'area tecnico-legislativa di Assalzoo hanno ricordato con le loro presentazioni rispettivamente gli inquadramenti legislativi base per la corretta etichettatura dei mangimi (Catalogo delle materie prime, Registro Additivi, Reg. CE n. 767/2009 e Codici comunitari di BP di Etichettatura per mangimi destinati ad animali da produzione alimentare e da compagnia) e le disposizioni specifiche del Reg. CE n. 767/2009.

L'**Avv. Andreis**, legale esperto in comunicazione, ha concluso la giornata con analisi e discussione di casi pratici presenti sul territorio, evidenziando aspetti correlati all'informazione *on-* e *off-pack* del prodotto; i partecipanti hanno mostrato grande interesse ad approfondire e chiarire tutti gli aspetti che coinvolgono la loro attività aziendale che, nel caso specifico, è l'intersezione di aspetti tecnici normativi e marketing.

La giornata ha certamente rappresentato un importante momento di confronto fra le parti, le quali hanno mostrato il loro completo soddisfacimento.

## Comitato Scientifico per l'Innovazione - CSI

### 68° Quaderno Assalzo "Etica e Allevamento animale"

Con questo volume Assalzo prosegue, grazie alla pubblicazione dei Quaderni Assalzo, il percorso intrapreso di formazione e informazione affrontando una tematica di estrema attualità che si lega al già approfondito tema degli "Alimenti di origine animale e salute" (67° Quaderno Assalzo): Etica e allevamento animale. Infatti, sempre più spesso le diverse diete o mode alimentari che suggeriscono l'eliminazione parziale o totale dei prodotti di origine animale, affiancano alle ragioni salutistiche quelle etiche.

Un testo di grande valore che affronta la tematica del rapporto "uomo-animale" nel suo insieme con un maggiore focus sugli animali da allevamento destinati a produrre alimenti per l'uomo, senza tralasciare, tuttavia, gli animali da compagnia e quelli utilizzati a fine sperimentale. Un percorso che parte da un'analisi storica, e prosegue attraverso la percezione nelle diverse religioni e un'analisi delle richieste del cittadino di oggi. Un percorso che si basa su fondamenti etici, filosofici e scientifici per dare una visione a trecentosessanta gradi della questione con l'obiettivo di bilanciare la crescente sensibilità del consumatore. Si conferma la collaborazione tra ASPA sul piano scientifico e Assalzo sul piano "attuativo" che hanno portato alla pubblicazione di questo nuovo volume, nel quale:

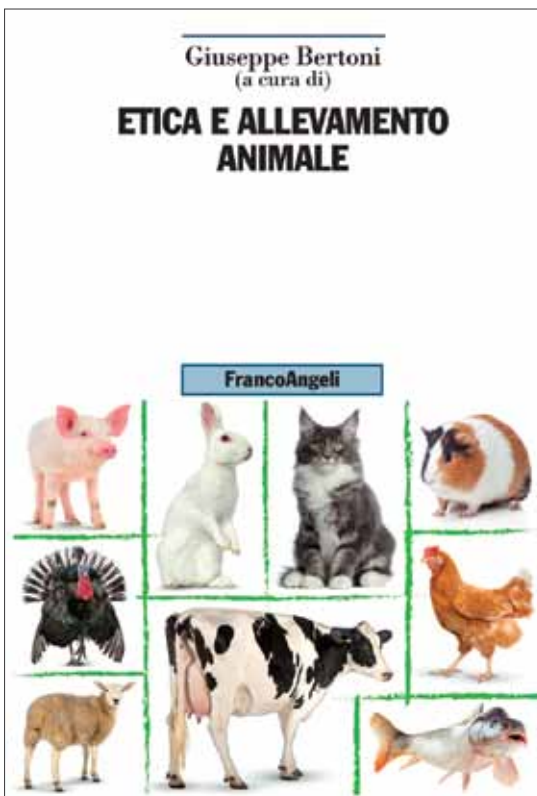
- vengono anzitutto poste le basi atte a giustificare l'uso degli animali da parte dell'uomo; ciò a partire dalla visione che ne hanno le principali religioni, ma anche il "mondo laico". Se ne deduce che due sono le condizioni poste a tale utilizzo: la effettiva necessità per l'uomo e l'obbligo di minimizzare le sofferenze per gli animali, nonché l'impatto sull'ambiente (Cap. 1, 2, 7 e 9);
- vengono illustrate le ragioni che giustificano il ricorso agli animali in quanto l'uomo abbisogna di cibo, di fibre tessili, di lavoro, di difesa, di compagnia, di test per la ricerca-sperimentazione, ecc. (Cap. 4, 5 e 6);

- vengono approfondite le tematiche relative al modo con cui l'uomo deve approcciare l'animale al fine di rendere le sue condizioni di vita accettabili (sostanziale benessere,

non solo per quelli da reddito, ma anche per quelli da compagnia) e di contenere l'impatto sull'ambiente (Cap. 7, 8 e 9);

- vengono inoltre proposti i criteri di tipo educativo rivolti in particolare alla formazione di professionisti e ricercatori-scienziati che sappiano gestire tutti i suddetti aspetti su basi etiche condivise (Cap. 3 e 10).

Nel loro complesso, le argomentazioni sviluppate nei capitoli di questo libro - in parte di tipo scientifico, ma anche di tipo religioso-filosofico-etico - tendono a spiegare le motivazioni a favore di un utilizzo degli animali da parte dell'uomo, purché sia effettivamente corretto. Tali motivazioni sono da ricercare nei molti servizi da essi prestati, mentre per corretto utilizzo si intende vengano rispettate talune clausole: renderlo il minore possibile per non prevaricare inutilmente i loro diritti, soddisfare il massimo possibile delle loro esigenze di benessere perché non abbiano a pagare doppiamente il servizio all'uomo, minimizzare l'impatto ambientale per non "pesare" troppo sul sistema pianeta.



*Il libro è stato presentato lo scorso 28 Novembre a Roma in un evento conclusosi con una tavola rotonda.*

## Attività 2016

Il Comitato Scientifico per l'Innovazione (CSI), organo consultivo di Assalzo per i temi di rilevanza scientifica e tecnologica dell'Associazione, assiste il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Segretario Generale e il Responsabile per la comunicazione attraverso l'espressione di pareri tecnico-scientifici sui temi di interesse per la Categoria, elaborando documentazione su specifiche problematiche. Il CSI, inoltre, collabora con l'Associazione nella programmazione di eventi scientifici e tecnici, affianca il Presidente e il Segretario Generale nella gestione dei contatti con il mondo scientifico e tecnologico, predispone manuali e altro materiale multimediale sui temi emergenti di interesse per il mondo dell'alimentazione animale e sull'incidenza dei sistemi zootecnici in altri ambiti (ambientale, nutrizionale, medico, sociale), collabora con il Responsabile della comunicazione per l'attività di sua competenza. Ciascun responsabile di area, e il coordinatore, potranno avvalersi di ulteriori competenze sia nel proprio campo che in quelli relativi a specifiche tematiche da trattare.

I componenti del CSI sono cinque. **Giuseppe Pulina**, professore di Zootecnica Speciale dell'Università di Sassari, è il Coordinatore ed è esperto in sistemi zootecnici e della formazione; **Matteo Crovetto**, professore di Alimentazione e Nutrizione Animale, Università di Milano, è esperto in sistemi zootecnici e cooperazione internazionale; **Gabriele Canali**, professore di Economia Agraria, Università Cattolica S. Cuore, Piacenza, è esperto in politica agraria e agroalimentare; **Elisabetta Bernardi**, Biologa Nutrizionista e divulgatrice RAI, è esperta in scienza dell'alimentazione e nella comunicazione scientifica; **Roberto Edoardo Villa**, professore di Farmacologia e Tossicologia Veterinaria, Università di Milano, è esperto in valutazione di prodotti veterinari e farmacovigilanza.

Nel corso del 2016, il CSI ha tenuto 3 sedute (gennaio, maggio, dicembre) e, secondo programma ha svolto le seguenti attività: Valutazione degli elaborati per i premi Assalzo; attività pubblicistica nella Rivista M&A; partecipazione alle assemblee Assalzo; eventi di diffusione del Quaderno Assalzo "Alimenti di origine animale e Salute"; contributo alla verifica/stesura dei position paper su temi emergenti riguardanti

OGM, farmacoresistenza, sostenibilità degli allevamenti, alimenti di origine animale; pubblicazione del quaderno Assalzo "Etica e allevamento animale" e sua presentazione in un apposito meeting.

Il programma per il 2017 prevede la stesura di articoli per la rivista Mangimi&Alimenti; la valutazione di tesi di Laurea Magistrale e di Dottorato per il Premio Assalzo 2017; la preparazione come Comitato Scientifico e la partecipazione al seminario Assalzo sulla Farmacoresistenza ed uno sulla Alimentazione e Microbioma organizzati nella stessa giornata del 22 giugno 2017; un report sul trend dei mercati internazionali delle materie prime impiegate in mangimistica.

Le attività programmate comprendono, inoltre, il contributo all'elaborazione di contenuti per la strategia mediatica Assalzo per una migliore informazione sulla sostenibilità ed eticità dei sistemi zootecnici nazionali la collaborazione all'organizzazione della sessione pubblica in occasione della 72° Assemblea Annuale Assalzo e la predisposizione del Quaderno Assalzo "Sostenibilità dell'allevamento animale" (Sustainable Livestock) in collaborazione con ASPA [G. Pulina, B. Stefanon Eds.].

## Formazione

### Innovazioni a supporto del settore zootecnico Cremona 20 giugno 2016

L'incontro organizzato da Assalzo e Pioneer è stata una buona occasione per un incontro in cui presentare ai tecnici delle aziende mangimistiche i servizi che Pioneer fornisce ai propri clienti in campo e post raccolta. Nel corso della mattinata si sono approfondite con due esperti le potenzialità dell'utilizzo del NIR portatile. Uno strumento che aiutando a valutare qualitativamente il prodotto a disposizione dell'allevatore, può aiutare il mangimista a meglio formulare e bilanciare il mangime composto che preparerà per ogni specifica azienda.

L'incontro è terminata con la visita ai laboratori dell'azienda che fornisce un efficiente supporto agli agricoltori e allevatori sia con le analisi dei terreni che con quelle igienico-sanitarie delle colture, in primis mais



### Farmacovigilanza veterinaria Bologna 22 Giugno 2016

Il Corso, organizzato insieme ad AISA (Associazione Imprese Salute Animale) ed accreditato per Medici Veterinari, Chimici, Farmacisti, Chimici Farmaceutici e Biologi, è stato il naturale prosieguo della Giornata organizzata da Assalzo nel 2014 e risponde alle esigenze delle Persone Qualificate responsabili della Farmacovigilanza all'interno delle Aziende di acquisire competenze sempre più specifiche ed approfondite.

La farmacovigilanza è una attività di verifica e di controllo di ogni singolo medicinale e permette di definire e mantenerne aggiornato il profilo di tollerabilità e sicurezza (benefici verso rischi) nelle reali condizioni d'impiego. I relatori, Esperti ministeriali e Responsabili interni alle Aziende, hanno presentato gli ultimi aggiornamenti in tema di farmacovigilanza nazionale ed europea e di organizzazione interna aziendale e simulato alcuni casi pratici, permettendo così ai 70 partecipanti di approfondire le tematiche e gestire le segnalazioni.

### Visita delegazione USSEC Illinois Benevento 26 gennaio 2017 - Roma 27 gennaio 2017

Nell'ambito di un viaggio di lavoro in Europa, la delegazione USSEC (US Soybean Export Council) si è fermata due giorni in Italia per una visita Istituzionale a Roma dove tra gli incontri programmati, ha approfondito il settore mangimistico italiano in un incontro con i funzionari di Assalzo, ed una visita in campo che ha rappresentato una importante occasione per far conoscere loro la filiera delle Bufale.

### Risk Management Verona 9-10 marzo 2017

USSEC (USA Soybean Export Council) in collaborazione con Assalzo ha organizzato il secondo corso di Risk management. Un'occasione per gli esperti del settore per confrontarsi con gli esperti i FCStone leader mondiale nel brokeraggio di materie prime e previsioni economiche. Le due giornate hanno approfondito gli strumenti utilizzati sul mercato, con particolare riguardo ai derivati, e l'andamento a livello mondiale di mais e soia.

## Assalzo & Istituzioni

Attenta all'importanza di mantenere una buona collaborazione con le autorità e le istituzioni, Assalzo ha garantito la presenza in qualità di relatore nei seminari organizzati dalle istituzioni:

- Farmaci 3.0: sviluppi della normativa europea. Welfare, suo consapevole e informatizzazione  
**“Antibiotico resistenza: informare per prevenire”**  
[Mantova 30 aprile 2016](#)
- IX Convegno nazionale degli istituti zooprofilattici sperimentali sull'alimentazione animale  
 Sicurezza delle materie prime: dalle sostanze sgradite ai valori aggiunti  
**“Economia circolare – settore mangimistico strategico per la valorizzazione dei sottoprodotti”**  
[Torino 12 maggio 2016](#)
- Cose da non Credere – Unione Nazionale Consumatori  
 “Tavolo Food”  
[Roma 19 maggio 2016](#)
- Formazione universitaria  
 Università di Pavia  
**“Il farmaco veterinario”**  
[21 maggio 2016](#)
- 10° Info Day – I medicinali veterinari  
**Medicazione orale e i nuovi Regolamenti I Consorzi delle Aziende nella revisione dei capitoli delle NBF**  
[Roma 27-28 settembre 2016](#)
- Il cibo che non nutre nessuno  
**“L'industria mangimistica: settore strategico per valorizzare gli sprechi”**  
[Bergamo 28 ottobre 2016](#)
- Fiere zootecniche internazionali di Cremona – Tavola Rotonda  
**III^ Stati generali della suinicoltura: L'importanza della garanzia di filiera per il prodotto italiano di qualità –**  
[Cremona 28 ottobre 2016](#)
- Biocontrollo di *Aspergillus flavus* e gestione di filiera, un futuro per maiscoltura e “latte italiano di qualità”  
**“Impatto delle micotossine nel sistema mangimistico”**  
[Piacenza 9 febbraio 2017](#)
- Evitare lo spreco alimentare e favorire l'economia: proposte e buone pratiche a confronto  
**L'industria mangimistica: settore strategico per valorizzare gli sprechi**  
[Roma 27 aprile 2017](#)
- Formazione universitaria  
**“Farmaci veterinari destinati ad animali da reddito: il problema dei residui”**  
**“Aspetti regolatori del farmaco veterinario”**  
[Perugia 5 maggio 2017](#)
- X Convegno nazionale degli istituti zooprofilattici sperimentali sull'alimentazione animale  
 Cecchi problemi, nuove soluzioni?  
**“Progetto carry-over Ministero Salute/ CReAA/Assalzo: risultati e prospettive”**  
**Collaborazione pubblico – privato: un possibile scenario per migliorare la sicurezza**  
[Torino 22 maggio 2017](#)



## Giovani Assalzo

### Meeting of minds - “Strumenti di comunicazione on/off line” Bologna 22-23 giugno 2016

Nell'ambito del programma di formazione dei Giovani Assalzo è stato organizzato il corso “Strumenti di comunicazione on/off line” nell'ambito di Meeting of minds, il percorso di Altascuola dei Sistemi Formativi di Confindustria che si occupa di programmi di formazione dedicati agli imprenditori e al management del Sistema Confindustria. Con il corso sono stati individuati gli strumenti della comunicazione digitale allineati alle esigenze associative. Due giornate formative sulla comunicazione, con nozioni sulla comunicazione associativa che ha previsto come e cosa comunicare, gli obiettivi, le

strategie, il posizionamento e gli strumenti per le organizzazioni (scenario evolutivo della comunicazione digitale, le relazioni con i media tradizionali) e le modalità per la costruzione di un efficace piano di comunicazione (sito, blog, social networks, web reputation, ecc.). Durante il corso sono state effettuate esercitazioni di gruppo e vi è stata la testimonianza di un Dirigente ENI (Responsabile media), che ha presentato quello che nel settore mediatico viene oramai identificato come il “caso ENI” che ha gestito una crisi mediatica in tempo reale utilizzando i canali digitali.



### Viaggio Canada 30 ottobre - 7 novembre 2016

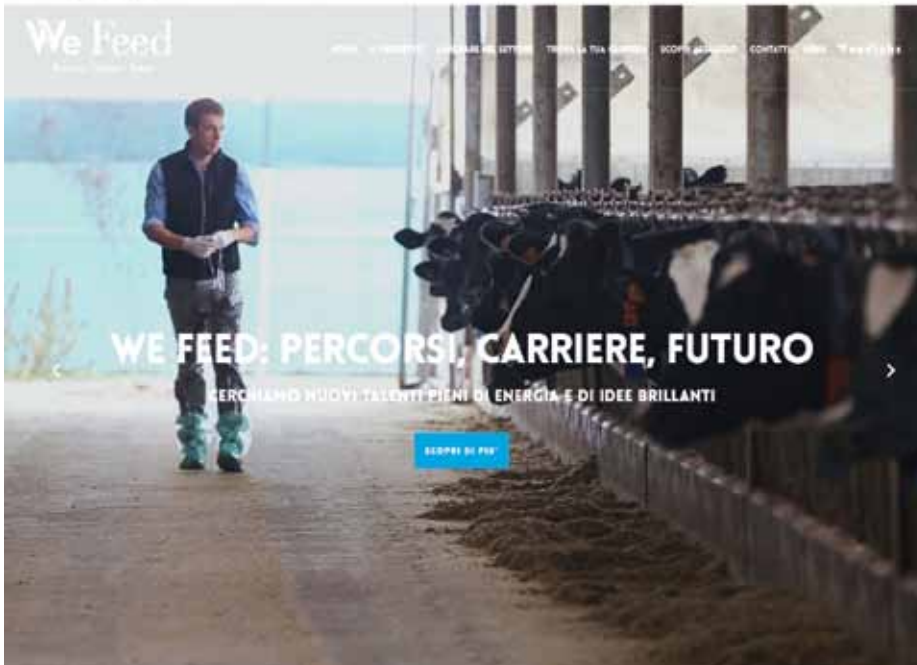
Il Gruppo Giovani Assalzo, con la gentile collaborazione di Alltech, ha organizzato un viaggio di formazione in Canada dal 30 ottobre al 7 novembre 2016. La visita ha previsto un programma fitto, tra cui la visita alla prestigiosa Università di Guelph, ove il gruppo ha assistito ad una lezione sulla Genomica ed ha avuto la possibilità di incontrare il prof. Trevor Smith, uno dei maggiori esperti mondiali sulle micotossine. Hanno fatto seguito visite tecniche presso stabilimenti, per meglio comprendere il sistema di allevamento canadese.

Interessante l'incontro con l'International Poultry Council (IPC).

Un'intera giornata è stata dedicata ad un corso di comunicazione, promosso e sviluppato con esperti della comunicazione (Alltech Canada), che è stato focalizzato sui social media, sulle tipologie e mezzi di comunicazione, sulla gestione delle crisi, sulle risorse nel modello training, ecc.

Ha fatto seguito la visita della Royal Winter Fair, fiera che si svolge dal 1922 specializzata nell'allevamento bovino, degli ovini e dei cavalli. In fiera è stato possibile vedere tutte le eccellenze e le innovazioni dell'agricoltura canadese.

Il viaggio si è concluso con la visita della città di Boston.



## We Feed

In occasione della presentazione del libro è stato lanciato a livello istituzionale il **Progetto We Feed**.

Un progetto di Assalzoo rivolto a giovani universitari (studenti, laureandi, laureati e dottorandi), ideato per far conoscere un importante anello della filiera alimentare ed illustrare le possibilità professionali e di carriera nel settore dell'alimentazione animale, un comparto che da sempre coniuga con successo tradizione ed innovazione.

La promozione della conoscenza dell'agri-business e dell'immagine del comparto mangimistico consente di attrarre nuovi talenti ed immettere nel nostro sistema nuove energie e nuove idee per il continuo progresso.

**We Feed** si sviluppa articolandosi in tre ambiti fondamentali: la comunicazione con i giovani, il Premio Assalzoo e Feedjobs, una piattaforma per mettere in contatto aziende e giovani laureati. Il progetto entrerà nella sua fase operativa nella seconda metà del 2017.

Percorsi, Carriere, Futuro



## Premio Assalzo 2016

Grazie al Premio Assalzo offre ai giovani la possibilità di valorizzare e presentare le ricerche svolte a livello universitario durante il proprio percorso di studi e di entrare in contatto con il mondo del lavoro.

### Premio Laurea Magistrale – Francesco Ciampi



**“Effetto della supplementazione a base di semi di lino e quinoa sul benessere dell’agnello merinizzato”** – Tesi di laurea in Tecnologie di allevamento sostenibile e benessere animale – Corso di Laurea in Scienze e tecnologie Agrarie – Università degli Studi di Foggia – Relatrice: Prof.ssa Mariangela Caroprese

Il benessere degli animali destinati alla produzione alimentare dipende in larga parte dalle pratiche gestionali da parte dell’uomo. L’alimentazione è un fattore che influenza profondamente il benessere. Dalla ricerca di tesi emerso che il seme di lino agisce sull’immunità cellulomediata, sostenendo le risposte immunitarie e cellulari. Negli agnelli merinizzati da carne la supplementazione a base di semi di lino, ha contribuito al benessere evidenziando una migliore risposta del sistema immunitario in caso di stress acuto, con un effetto sinergico se somministrata insieme ai semi di quinoa. Le carni degli animali alimentati con semi di lino e di quinoa hanno evidenziato anche un miglioramento del colore e della tenerezza della carne.

### Premio Dottorato – Matteo Ottoboni



**“Innovation technology in feed formulation and production”** (Tecnologie innovative nella produzione di mangimi) – Dottorato di Ricerca in Biotecnologie Applicate alle Scienze Veterinarie e Zootecniche – Università degli studi di Milano – Relatrice: Prof.ssa Federica Cheli

La tesi di dottorato ha approfondito aspetti innovativi nella produzione di mangimi andando a sviluppare 3 obiettivi: i) la valutazione di ingredienti innovativi (insetti) per la produzione di mangimi e l’impatto degli stessi sul processo tecnologico-produttivo ed il valore nutrizionale dei mangimi (digeribilità); ii) la valutazione dell’applicabilità dei metodi ufficiali per detenzione delle Proteine Animali Trasformate (PAT) nei mangimi, alle farine d’insetto, iii) lo studio delle necessità di innovazione, ricerca e sviluppo nel settore mangimistico in due realtà geografiche selezionate.

I risultati ottenuti hanno evidenziato che gli insetti (*Hermetia illucens*) tal quali possono essere inclusi efficacemente in mangimi estrusi sperimentali. Sebbene il trattamento tecnologico non abbia influenzato la digeribilità proteica (in vitro), è stato osservato un aumento della digeribilità della sostanza organica.

Sezione I

---

Capitolo 6

# La zootecnia e le sue produzioni





## Le consistenze delle principali specie di animali

Nel 2016 le consistenze nazionali dei principali allevamenti risultano avere registrato incrementi complessivi generalizzati rispetto all'anno precedente, ad eccezione dei suini. Nel dettaglio, il patrimonio bovino e bufalino risulta aumentato del 2,6%, superando significativamente la soglia dei 6,250 mila capi registrata nel 2011 e 2013. Analogamente, gli allevamenti avicoli con un ulteriore incremento dell'1,2% rafforzano il trend positivo dell'anno precedente, mentre gli ovini risultano di nuovo in aumento (+1,9%) dopo tre anni continui di segno negativo. Al contrario, il patrimonio suino risulta in sensibile diminuzione (2,3%).

### Allevamenti avicoli

Nel 2016 la consistenza nazionale degli allevamenti avicoli, secondo valutazioni Assalzo, è risultata ammontare complessivamente a poco più di 631 milioni di capi, di cui 538 milioni di polli da carne (85,2%), 55 milioni di galline ovaiole (8,8%) e poco meno di 30 milioni di tacchini. In lieve aumento le altre specie avicole.

Consistenze animali dal 2011 al 2016\* (Migliaia di capi)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>AVICOLI</b>						
di cui: Polli da carne	502.200	525.300	527.000	523.000	532.500	537.000
<b>TOTALE</b>	<b>610.200</b>	<b>613.400</b>	<b>612.100</b>	<b>614.700</b>	<b>624.300</b>	<b>631.500</b>
<b>BOVINI E BUFALINI</b>						
di cui: Vacche da latte e bufale	1.991	2.009	2.075	2.069	2.056	2.061
<b>TOTALE</b>	<b>6.250</b>	<b>6.092</b>	<b>6.250</b>	<b>6.125</b>	<b>6.156</b>	<b>6.315</b>
<b>SUINI</b>						
Scrofe	709	621	590	585	582	558
<b>TOTALE</b>	<b>9.351</b>	<b>8.662</b>	<b>8.562</b>	<b>8.676</b>	<b>8.675</b>	<b>8.478</b>
<b>OVINI</b>						
Pecore	7.123	6.297	6.323	6.203	6.196	6.315
<b>TOTALE</b>	<b>7.963</b>	<b>7.016</b>	<b>7.182</b>	<b>7.166</b>	<b>7.149</b>	<b>7.285</b>

\*Situazione al 1° dicembre degli anni considerati per bovini, bufalini, suini ed ovini; all'intero anno per gli avicoli  
Fonte: ISTAT per bovini, bufalini, suini ed ovini ed elaborazioni Assalzo su dati Unaitalia

# CONSISTENZE DELLE PRINCIPALI SPECIE ANIMALI

CONSISTENZA DAL 2011 AL 2016 (MIGLIAIA DI CAPI)



Fonti  
ISTAT: situazione al 1° dicembre degli anni considerati per bovini, bufalini, suini  
Elaborazioni Assalzoo su dati Unaitalia per avicoli

## Il settore avicolo nel 2016 secondo stime Assalzo

CARATTERISTICHE	Anno 2016	Var. % sul 2015
<b>TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER VOLATILI</b>	Tonn. 5.887.700	2,5
<b>COMPARTO CARNI AVICOLE</b>		
Mangimi per polli da carne	Tonn. 2.920.000	12,7
Mangimi per tacchini	Tonn. 980.000	6,4
Carne di avicoli prodotte	Tonn. 1.022.100	5,5
Carni di tacchino prodotte	Tonn. 331.900	6
Produzione lorda vendibile pollame (milioni di Euro)	Euro 2.920	0,8
Consumo pro-capite di pollame	Kg. 21,1	2,8
Grado di auto-provvigionamento	108,90%	2,3
<b>Prezzi medi alla produzione (indice 2014 - 100)</b>		
- polli	91	-9,1
- tacchini	89	-10,8
<b>COMPARTO UOVA</b>		
Mangimi per ovaiole	Tonn. 1.929.000	0,8
Uova prodotte	Tonn. 722.400	0,7
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 1.345	0,9
Consumo pro-capite	n. 215	-2,8
Grado di auto-provvigionamento	98,80%	3,7
Prezzo medio alla produzione 000 uova (indice 2014 = 100)	79	-21,1

Fonte: Elaborazioni Assalzo

## Consistenza degli allevamenti avicoli

CATEGORIE	2015	2016	Variazioni % sul 2015
<b>TOTALE CAPI ALLEVATI</b>	624.300.000	631.500.000	1,2
di cui:			
-polli da carne	532.500.000	538.000.000	1,0
-galline ovaiole	53.100.000	55.300.000	4,1
-tacchini	30.600.000	29.800.000	-2,6
-altri avicoli	8.100.000	8.400.000	3,7

Fonte: Elaborazioni Assalzo su dati Unione Nazionale Avicoltura (Unaitalia)



## Allevamenti bovini e bufalini

L'Istat certifica che nel 2016 il patrimonio nazionale di bovini e bufalini si è attestato a 6.315 mila capi (+2,6%), di cui 5.930 mila ascrivibili ai bovini (+2,6%) ed i rimanenti 385 mila ai bufalini (+2,9%). Con riferimento ai bovini, l'incremento complessivo è il risultato di aumenti nel numero di capi allevati nell'ambito delle tre macro-categorie considerate (bovini con meno di 1 anno, da 1 a meno di 2 anni e di 2 anni ed oltre). Nel dettaglio, i bovini di meno di 1 anno con 1.693 mila capi registrano un incremento complessivo del 3,6%, ascrivibile per lo più ai vitelli da ingrasso e da riproduzione (1.200 mila capi, pari al +5,1%), di cui maschi (+8,2%). All'interno dei bovini da 1 a meno di 2 anni (1.398 mila capi, pari al +5,1%) tutte le categorie registrano incrementi, ed

in particolare i bovini-femmine (893 mila capi, pari al +5,7%), di cui da allevamento (manzette e manze da rimonta) con 681 mila capi (+6,6%). Dinamiche diversificate, al contrario, per la macro-categoria di bovini di 2 anni e più, attestatisi a 2.839 mila capi. Il lieve incremento complessivo rispetto al 2015 (+0,7%) è quasi interamente ascrivibile ai bovini-femmine (2.755 mila capi, pari al +0,7%), nell'ambito dei quali, tuttavia, risulta diminuito il numero delle vacche (2.122 mila capi, pari al -1,1%), per lo più vacche non da latte (-6,3%), positivamente controbilanciate dal significativo incremento per le manze e giovenche da allevamento (da rimonta). Per quanto riguarda i bufalini, il citato incremento complessivo del 2,9% è da attribuire per la quasi totalità alla categoria delle bufale aumentate a 239 mila capi (+3,9%).

## Il settore bovino e bufalino nel 2016 secondo stime Assalzo

CARATTERISTICHE	Anno 2016	Var. % sul 2015
<b>TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER BOVINI E BUFALINI</b>	Tonn. 3.236.000	-1,3
<b>COMPARTO LATTE</b>		
Mangimi per vacche da latte (comprese le bufale)	Tonn. 2.485.000	1,4
Vacche da latte al 1°/12/ 2016 (comprese le bufale)	n. 2.061.000	0,2
Latte prodotto	Tonn. 10.773.000	-3,5
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 5.020	1,8
Importazione netta (in equivalente latte)	Tonn. 3.491.000	1,6
Grado di auto-provvigionamento	71%	0,4
<b>COMPARTO CARNE</b> (compresi i vitelli a carne bianca ed altri bufalini)		
Mangimi per bovini da carne (compresi gli altri bufalini)	Tonn. 751.000	-9,1
Bovini da carne al 1°/12/ 2016 (compresi gli altri bufalini)	n. 4.254.000	3,8
Carni bovine prodotte	Tonn. 809.700	2,7
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 3.150	2,4
Importazione netta	Tonn. 246.700	-7,1
Consumo pro-capite	Kg 18,2	-4,4
Grado di auto-provvigionamento	69,10%	2,6
Prezzo medio alla produzione (indice 2015 = 100)	99,1	-0,9

Fonte: Elaborazioni Assalzo

## Allevamenti suini

Nel 2016 il patrimonio suinicolo con circa 8,5 milioni di capi registra una flessione del 2,3% rispetto al 2015. Tale decremento è da ascrivere al diminuito numero di capi allevati nell'ambito di tutte le macro-categorie considerate (di peso inferiore a kg 20, da kg 20 kg a meno di kg 50, da kg 50 ed oltre). Nel dettaglio, i suini di meno di kg 20 (lattonzoli) risultano calati a 1.375 mila capi (-2,3%), quelli con peso da kg 20 a kg 50 esclusi, attestatisi a 1.602 mila capi, registrano una diminuzione dell'1,9%, mentre i suini di kg 50 ed oltre con una consistenza complessiva di 5.501 mila capi registrano una flessione di 133 mila capi (-2,4%). All'interno di quest'ultima macro-categoria è diminuito il numero di suini da ingrasso (4.914 mila capi, pari al -2,2%) e da

riproduzione (587 mila capi, pari al -3,8%), con dinamiche interne, tuttavia, differenziate. Infatti, il decremento complessivo dei suini da ingrasso è il risultato delle flessioni per le categorie di suini da kg 50 a meno di kg 80 (da 1.314 a 11.211 mila capi, pari al -7,8%) e da kg 80 a meno di kg 110 (da 1.473 a 1.452 mila capi, pari al -1,4%), parzialmente attenuate dal lieve incremento dei suini da kg 110 ed oltre (da 2.237 a 2.251 mila capi, pari al +0,6%). Analogamente, la flessione dei suini da riproduzione è totalmente imputabile alle scrofe calate in complesso da 582 a 558 mila capi (-4,1%), ed in misura maggiore a quelle montate (da 481 a 464 mila capi, pari al -3,5%). da evidenziare, comunque, al loro interno gli incrementi delle scrofe montate per la prima volta (+16 mila capi, pari al +19,3%) e delle altre scrofe giovani non ancora montate (+1,9%).

## Allevamenti ovini e caprini

Con 7.285 mila capi nel 2016, il patrimonio ovino registra un recupero dell'1,9% dopo il lieve decremento dello 0,2% del 2015 rispetto all'anno precedente, con l'aumento più marcato per le pecore ed agnelle montate (da 6.196 mila a 6.315 mila unità, pari al +1,9%), rafforzato dal +1,8% per gli "altri" ovini (da 953 a 970 mila capi). Dinamica analoga per il patrimonio caprino, che con 1.026 mila capi acquisisce un incremento complessivo del 6,7%, ripartito tra le capre e caprette montate (da 750 a 795 mila capi, pari al +6,0%, e gli "altri" caprini (da 212 a 231 mila capi, pari al +9,0%).

## Il settore suinicolo nel 2016 secondo stime Assalzo

CARATTERISTICHE	Anno 2016	Var. % sul 2015
TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER SUINI	Tonn. 3.598.000	1,1
Suini al 1°/12/ 2016	n. 8.478.000	-2,3
Carni suine prodotte	Tonn. 1.544.100	3,5
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 2.830	0,9
Importazione netta (carni fresche, congelate, refrigerate e frattaglie)	Tonn. 842.600	-9,1
Consumo pro-capite	Kg 35,8	-3,6
Grado di auto-provvigionamento	68,30%	4,5
Prezzo medio alla produzione (indice 2015 = 100)	108	7,7

Fonte: Elaborazioni Assalzo

## Produzione e consumi

### Produzione di carni

Nel 2015 la produzione nazionale di carne, secondo valutazioni Assalzoo su dati ISTAT ed UNAlitalia, dovrebbe ammontare complessivamente a 3.809.400 tonnellate, registrando, pertanto, un incremento di 138.600 tonnellate rispetto all'anno precedente (+3,8%). A tale aumento produttivo hanno contribuito quasi tutti i tipi di carni considerate, soprattutto le carni suine (+52.700 tonnellate, pari a +3,5%) e avicole (+5,1%), in minima parte attenuati dalle flessioni produttive registrate dalle carni ovi-caprine (-7,1%) e di coniglio e selvaggina (-2,9%).

### Consumi alimentari

Nel 2016 i consumi alimentari complessivi di carni (fresche, refrigerate e congelate) e frattaglie in Italia sono stati stimati in 4.645.800 tonnellate, con un ulteriore decremento del 2,1% rispetto all'anno precedente.

Nel complesso, i consumi pro-capite di carni sono diminuiti dell' 1,9% (da 78,73 a 77,24 chilogrammi). Nel dettaglio, il calo si presenterebbe come il saldo tra le flessioni più o meno marcate che hanno interessato le carni bovine, suine e di coniglio e selvaggina, e gli incrementi delle carni avicole (da 20,48 a 21,05 chilogrammi) e di quelle ovi-caprine.

### Produzione nazionale di carni negli anni 2015 e 2016 (tonnellate)

TIPI DI CARNE	2015	2016	Var. % sul 2015	
			VALORI ASSOLUTI	%
Carni avicole (2)	1.321.000	1.389.000	68.000	5,1
Carne bovina (1)	788.300	809.700	21.400	2,7
Carne suina (1)	1.491.400	1.544.100	52.700	3,5
Carne di coniglio e selvaggina (1)	34.700	33.700	-1.000	-2,9
Carne ovina e caprina (1)	35.400	32.900	-2.500	-7,1
Carne equina (1)	10.000	11.700	1.700	17
Altre carni (1)	2.400	2.300	-100	-4,2
<b>TOTALE</b>	<b>3.670.800</b>	<b>3.809.400</b>	<b>138.600</b>	<b>3,8</b>

Fonte. (1) Elaborazioni su dati ISTAT; (2) Elaborazioni su dati Unaitalia

Consumi totali di carne <sup>(a)</sup> (tonnellate)

TIPI DI CARNE	2015		2016		Var. % sul 2015
	tonnellate	%	tonnellate	%	
Carne suina	2.247.400	47,4	2.166.900	46,6	-3,6
Carne bovina	1.155.900	24,4	1.103.800	23,8	-4,5
Carni avicole	1.242.700	26,2	1.275.300	27,5	2,6
Carne di coniglio e selvaggina	38.400	0,8	37.300	0,8	-2,9
Carni ovi-caprine	57.400	1,2	59.900	1,3	4,4
Altri tipi di carni	2.500	0,1	2.600	0,1	4,0
<b>TOTALE</b>	<b>4.744.300</b>	<b>100</b>	<b>4.645.800</b>	<b>100</b>	<b>-2,1</b>

(a) Consumi = Produzioni nazionali+importazioni di carni fresche, refrigerate, congelate e frattaglie - esportazioni di carni fresche, refrigerate, congelate e frattaglie + variazioni scorte  
 Fonte: Elaborazioni Assalzo su dati Unitalia per le carni avicole e ISTAT per tutti gli altri tipi di carni. Valutazioni Assalzo per le variazioni delle scorte

Consumi pro-capite di carne <sup>(a)</sup> (chilogrammi)

TIPI DI CARNE	2014	2016	Var. % sul 2015
Carne bovina	19,05	18,22	-4,4
Carne suina	37,05	35,77	-3,4
Carni avicole	20,48	21,05	2,8
Carni di coniglio e selvaggina	0,63	0,62	-2,7
Carni ovi-caprine	0,95	0,99	4,5
Carne equina	0,52	0,55	4,9
Altri tipi di carne	0,04	0,04	..
<b>TOTALE</b>	<b>78,73</b>	<b>77,24</b>	<b>-1,9</b>

Fonte: Elaborazioni Assalzo

Sezione II - Statistiche

---

Capitolo 1

# L'industria mangimistica





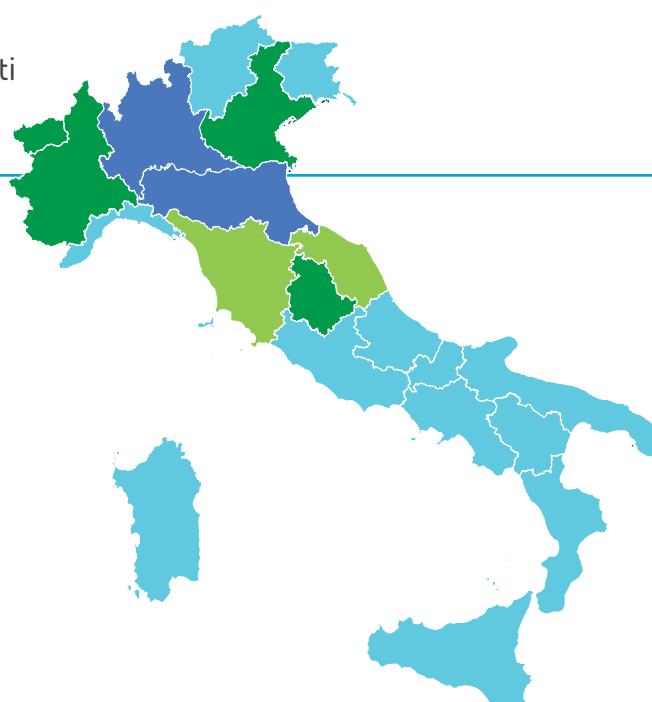
## Numero, dislocazione e potenzialità di lavorazione regionale degli stabilimenti per la produzione di mangimi composti 2015-2016

REGIONI	DISLOCAZIONE N. STABILIMENTI		POTENZIALITA' (q.li/h)	
	2015	2016	2015	2016
Liguria	1	1	29	25
Piemonte - Valle d'Aosta	35	35	4.439	4.238
Lombardia	76	74	8.091	7.912
Trentino - Alto Adige	5	8	320	321
Veneto	37	36	6.373	6.287
Friuli - Venezia Giulia	7	7	505	510
Emilia - Romagna	129	127	9.694	9.559
Toscana	20	19	1.710	1.688
Marche	20	18	1.907	1.918
Umbria	36	35	2.412	2.388
Lazio	14	13	1.647	1.625
Abruzzo - Molise	12	11	1.389	1.411
Campania	11	11	1.622	1.601
Puglia	7	7	860	844
Basilicata	1	1	306	310
Calabria	6	5	332	327
Sicilia	15	14	1.968	1.926
Sardegna	8	7	1.425	1.430
<b>TOTALE</b>	<b>440</b>	<b>429</b>	<b>44.584</b>	<b>44.677</b>

Fonte: Assalzo

### Numero e dislocazione regionale degli stabilimenti per la produzione di mangimi completi e complementari - anno 2016

- Meno di 15 stabilimenti
- 15 - 30
- 31 - 60
- 61 ed oltre



## Ripartizione regionale degli stabilimenti per la fabbricazione di mangimi composti 2015-2016

(numero degli stabilimenti)

REGIONI	Fino a 5 q.li		Da 6 a 10 q.li		Da 11 a 50 q.li		Da 51 a 100 q.li		Oltre 100 q.li	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Liguria	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	1	1	6	5	20	19	3	3	5	5
Lombardia	1	1	5	5	46	43	9	8	15	14
Trentino-Alto Adige	-	-	1	5	2	1	2	2	-	-
Veneto	2	1	3	2	16	14	9	9	7	6
Friuli -Venezia Giulia	1	1	2	2	2	2	2	2	-	-
Emilia -Romagna	5	4	40	37	68	63	10	9	6	6
Toscana	2	2	2	2	9	8	6	6	1	1
Marche	2	1	3	2	9	9	2	2	4	4
Umbria	4	3	6	5	20	18	2	2	4	3
Lazio	2	2	2	2	6	5	1	1	3	3
Abruzzo-Molise	1	1	2	1	3	3	2	2	4	4
Campania	1	1	2	2	3	3	2	2	3	3
Puglia	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Calabria	1	-	1	1	3	3	1	1	-	-
Sicilia	-	-	1	1	11	10	1	1	2	2
Sardegna	1	-	1	1	4	3	1	1	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>25</b>	<b>19</b>	<b>78</b>	<b>74</b>	<b>224</b>	<b>206</b>	<b>55</b>	<b>53</b>	<b>58</b>	<b>55</b>

Fonte: Assalzo

## Dislocazione di lavorazione regionale degli stabilimenti 2010-2015 (numero)

REGIONI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Liguria						
Piemonte-Valle d'Aosta	2	2	2	2	1	1
Lombardia	52	47	44	40	38	35
Trentino-Alto Adige	104	97	93	88	81	76
Veneto	5	5	5	5	5	5
Friuli -Venezia Giulia	53	49	46	43	41	37
Emilia -Romagna	7	7	7	7	7	7
Toscana	170	160	154	146	138	129
Marche	31	30	28	25	23	20
Umbria	23	23	22	22	22	20
Lazio	55	50	48	44	41	36
Abruzzo-Molise	14	14	14	14	14	14
Campania	13	13	12	12	12	12
Puglia	13	12	12	12	12	11
Basilicata	7	7	7	7	7	7
Calabria	1	1	1	1	1	1
Sicilia	6	6	6	6	6	6
Sardegna	24	22	21	19	18	15
<b>TOTALE</b>	<b>590</b>	<b>555</b>	<b>532</b>	<b>503</b>	<b>477</b>	<b>440</b>

Fonte: Assalzo

### Potenzialità di lavorazione regionale degli stabilimenti 2010-2015 (quintali/ora)

REGIONI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Liguria	31	29	28	29	28	29
Piemonte-Valle d'Aosta	4.289	4.442	4.432	4.552	4.430	4.439
Lombardia	8.415	8.097	8.034	8.256	8.035	8.091
Trentino-Alto Adige	389	333	318	330	317	320
Veneto	6.330	6.406	6.365	6.552	6.365	6.373
Friuli -Venezia Giulia	520	493	505	512	504	505
Emilia -Romagna	9.118	9.543	9.705	9.896	9.704	9.694
Toscana	1.986	1.791	1.723	1.777	1.721	1.710
Marche	2.105	1.962	1.905	1.973	1.904	1.907
Umbria	2.354	2.446	2.432	2.502	2.431	2.412
Lazio	1.796	1.697	1.655	1.710	1.653	1.647
Abruzzo-Molise	1.420	1.414	1.391	1.442	1.391	1.389
Campania	1.804	1.667	1.635	1.678	1.633	1.622
Puglia	977	882	860	883	859	860
Basilicata	352	313	307	310	306	306
Calabria	411	358	335	344	334	332
Sicilia	2.055	1.967	1.966	2.024	1.965	1.968
Sardegna	1.512	1.422	1.427	1.460	1.426	1.425
<b>TOTALE</b>	<b>45.864</b>	<b>45.264</b>	<b>45.904</b>	<b>46.230</b>	<b>44.914</b>	<b>44.584</b>

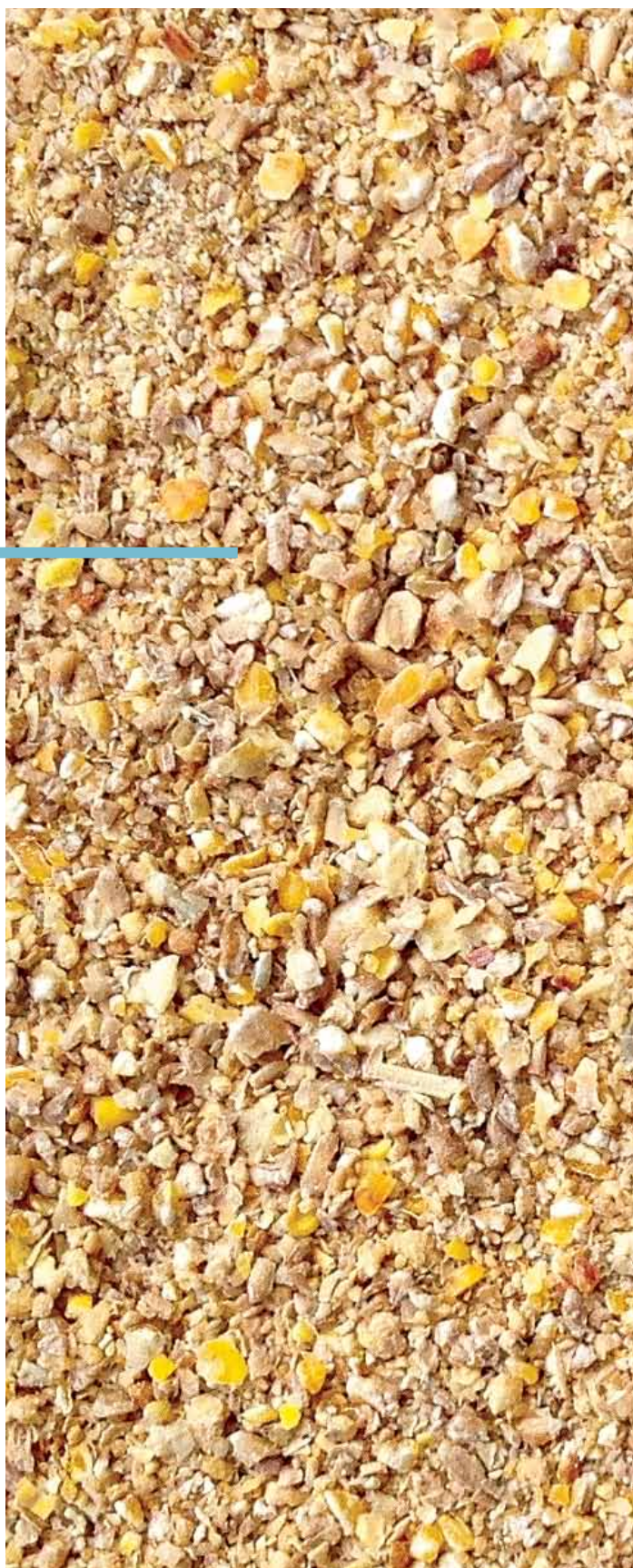
Fonte: Assalzo

Sezione II - Statistiche

---

Capitolo 2

# Mangimi composti





## ITALIA - Produzione totale di mangimi composti 2011-2016 Stime Assalzo (quantità in migliaia di tonnellate)

MANGIMI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Di cui:						
<b>VOLATILI</b>	<b>5.690</b>	<b>5.700</b>	<b>5.695</b>	<b>5.936</b>	<b>5.741</b>	<b>5.887</b>
di cui:						
- Polli da carne	2.730	2.855	2.972	3.114	2.845	2.920
- Tacchini	1.022	1.070	1.045	1.012	921	980
- Galline ovaiole	1.868	1.710	1.615	1.750	1.914	1.929
- Altri volatili	70	65	63	60	61	58
<b>BOVINI</b>	<b>3.755</b>	<b>3.555</b>	<b>3.510</b>	<b>3.402</b>	<b>3.277</b>	<b>3.236</b>
di cui:						
- Vacche da latte	2.690	2.580	2.587	2.473	2.349	2.365
- Bovini da carne	970	870	818	825	826	751
- Bufali	95	105	105	104	102	120
<b>SUINI</b>	<b>3.470</b>	<b>3.310</b>	<b>3.335</b>	<b>3.255</b>	<b>3.558</b>	<b>3.598</b>
<b>ALTRI</b>	<b>1.607</b>	<b>1.558</b>	<b>1.502</b>	<b>1.497</b>	<b>1.480</b>	<b>1.505</b>
di cui:						
- Conigli	519	495	465	464	422	401
- Ovini	233	210	198	206	230	265
- Equini	82	82	75	73	75	75
- Pesci	105	109	117	125	138	135
- Pet-Food	619	621	610	601	580	595
- Altri animali	49	41	37	28	34	34
<b>TOTALE</b>	<b>14.522</b>	<b>14.123</b>	<b>14.042</b>	<b>14.090</b>	<b>14.056</b>	<b>14.226</b>

Fonte: stime Assalzo

## ITALIA - Produzione totale di mangimi composti 2010-2015 Stime ISTAT (quantità in tonnellate)

SPECIE DI ANIMALI	2010	2011	2012	2013	2014	2015*
<b>PER BOVINI</b>	<b>3.908.691,2</b>	<b>4.116.248,9</b>	<b>3.788.608,0</b>	<b>3.521.723,7</b>	<b>3.692.365,0</b>	<b>3.276.988,3</b>
- per vitelli (compresi i sostitutivi del latte)	277.822,1	302.363,8	274.692,1	205.426,5	233.631,1	215.631,1
- per bovini da latte	2.852.030,8	3.020.514,6	2.842.883,0	2.673.247,8	2.781.985,1	2.348.745,8
- per bovini da carne	778.838,3	793.370,5	671.032,9	643.049,4	676.748,8	712.611,4
<b>PER SUINI</b>	<b>3.049.335,5</b>	<b>2.946.401,6</b>	<b>2.873.049,8</b>	<b>2.525.459,0</b>	<b>2.346.123,3</b>	<b>3.558.392,5</b>
<b>PER EQUINI</b>	<b>82.300,0</b>	<b>82.893,7</b>	<b>75.185,9</b>	<b>66.680,6</b>	<b>71.746,0</b>	<b>74.789,2</b>
<b>PER OVINI E CAPRINI</b>	<b>243.452,5</b>	<b>200.583,2</b>	<b>198.938,1</b>	<b>131.776,0</b>	<b>128.553,5</b>	<b>230.357,9</b>
<b>PER CONIGLI</b>	<b>491.459,3</b>	<b>437.549,6</b>	<b>425.207,3</b>	<b>390.947,6</b>	<b>339.474,2</b>	<b>421.889,6</b>
<b>PER VOLATILI</b>	<b>5.440.327,1</b>	<b>5.470.686,0</b>	<b>5.092.292,9</b>	<b>4.363.855,3</b>	<b>4.024.034,5</b>	<b>5.741.187,4</b>
- per pollame da carne	2.555.870,0	2.559.756,2	2.499.562,5	2.323.876,2	2.095.125,0	2.844.886,2
- per galline ovaiole	1.575.453,2	1.557.368,6	1.243.848,6	1.050.389,1	991.386,5	1.914.275,9
- per altri volatili	1.309.003,9	1.353.561,2	1.348.881,8	989.590,0	937.523,0	982.025,3
<b>PER PESCI</b>	<b>91.443,8</b>	<b>101.486,9</b>	<b>28.878,2</b>	<b>25.076,1</b>	<b>21.127,4</b>	<b>138.446,4</b>
<b>PER ALTRE SPECIE ANIMALI</b>	<b>675.908,0</b>	<b>689.947,0</b>	<b>637.781,5</b>	<b>781.510,6</b>	<b>743.013,1</b>	<b>614.286,2</b>
<b>TOTALE</b>	<b>13.982.917,4</b>	<b>14.045.796,9</b>	<b>13.119.941,7</b>	<b>11.807.028,9</b>	<b>11.366.437,0</b>	<b>14.056.337,5</b>

Fonte: ISTAT

\* In assenza dei dati ISTAT stime Assalzo

## ITALIA - Produzione di mangimi completi 2010-2015 Stime ISTAT

SPECIE DI ANIMALI	2010	2011	2012	2013	2014*	2015*
<b>MANGIMI COMPLETI (quantità in tonnellate)</b>						
<b>PER BOVINI</b>	<b>169.525,7</b>	<b>165.746,7</b>	<b>169.058,1</b>	<b>29.888,7</b>	<b>31.645,4</b>	<b>47.632,0</b>
- sostitutivi del latte	169.525,7	165.746,7	169.058,1	29.888,7	31.645,4	47.632,0
- per vitelli	-	-	-	-	-	-
- per bovini da latte	-	-	-	-	-	-
- per bovini da carne ed altri	-	-	-	-	-	-
<b>PER SUINI</b>	<b>2.562.707,4</b>	<b>2.487.079,5</b>	<b>2.535.510,9</b>	<b>2.151.043,2</b>	<b>1.980.464,9</b>	<b>2.677.115,7</b>
<b>PER EQUINI</b>	-	-	-	-	-	-
<b>PER OVINI E CAPRINI</b>	-	-	-	-	-	-
<b>PER CONIGLI</b>	<b>471.136,0</b>	<b>419.666,6</b>	<b>411.329,3</b>	<b>375.981,5</b>	<b>324.418,2</b>	<b>403.543,8</b>
<b>PER VOLATILI</b>	<b>5.400.540,0</b>	<b>5.417.762,6</b>	<b>5.055.075,9</b>	<b>4.329.755,9</b>	<b>3.982.149,9</b>	<b>5.676.798,1</b>
- per pollame da carne	2.541.728,3	2.538.593,4	2.484.813,8	2.307.977,1	2.074.684,1	2.815.859,8
- per galline ovaiole	1.553.469,9	1.545.119,2	1.231.722,7	1.041.016,7	981.269,8	1.894.938,2
- per altri volatili	1.305.341,8	1.334.050,0	1.338.539,4	980.762,1	926.196,0	966.000,1
<b>PER PESCI</b>	<b>91.443,8</b>	<b>101.486,9</b>	<b>28.878,2</b>	<b>25.076,1</b>	<b>21.127,4</b>	<b>138.446,4</b>
<b>PER ALTRE SPECIE ANIMALI</b>	<b>627.711,4</b>	<b>641.276,7</b>	<b>593.203,1</b>	<b>720.283,3</b>	<b>669.261,6</b>	<b>547.798,1</b>
<b>TOTALE</b>	<b>9.323.064,3</b>	<b>9.233.019,0</b>	<b>8.793.055,5</b>	<b>7.632.028,7</b>	<b>7.009.067,4</b>	<b>9.491.334,1</b>

Fonte: ISTAT

\* In assenza dei dati ISTAT valutazioni Assalzoo

## ITALIA - Produzione di mangimi complementari 2010-2015 Stime ISTAT

SPECIE DI ANIMALI	2010	2011	2012	2013	2014*	2015*
<b>MANGIMI COMPLEMENTARI (quantità in tonnellate)</b>						
<b>PER BOVINI</b>	<b>3.739.165,5</b>	<b>3.950.502,2</b>	<b>3.619.549,9</b>	<b>3.491.835,0</b>	<b>3.660.719,6</b>	<b>3.229.356,3</b>
- per vitelli	108.296,4	136.617,1	105.634,0	175.537,8	201.985,7	167.999,1
- per bovini da latte	2.852.030,8	3.020.514,6	2.842.883,0	2.673.247,8	2.781.985,1	2.348.745,8
- per bovini da carne ed altri	778.838,3	793.370,5	671.032,9	643.049,4	676.748,8	712.611,4
<b>PER SUINI</b>	<b>486.628,1</b>	<b>459.322,1</b>	<b>337.538,9</b>	<b>374.415,8</b>	<b>365.658,4</b>	<b>881.276,8</b>
<b>PER EQUINI</b>	<b>82.300,0</b>	<b>82.893,7</b>	<b>75.185,9</b>	<b>66.680,6</b>	<b>71.746,0</b>	<b>74.789,2</b>
<b>PER OVINI E CAPRINI</b>	<b>243.452,5</b>	<b>200.583,2</b>	<b>198.938,1</b>	<b>131.776,0</b>	<b>128.553,5</b>	<b>230.357,9</b>
<b>PER CONIGLI</b>	<b>20.323,3</b>	<b>17.883,0</b>	<b>13.878,0</b>	<b>14.966,1</b>	<b>15.056,0</b>	<b>18.345,8</b>
<b>PER VOLATILI</b>	<b>39.787,1</b>	<b>52.923,4</b>	<b>37.217,0</b>	<b>34.099,4</b>	<b>41.884,6</b>	<b>64.389,3</b>
- per pollame da carne	14.141,7	21.162,8	14.748,7	15.899,1	20.440,9	29.026,4
- per galline ovaiole	21.983,3	12.249,4	12.125,9	9.372,4	10.116,7	19.337,7
- per altri volatili	3.662,1	19.511,2	10.342,4	8.827,9	11.327,0	16.025,2
<b>PER PESCI</b>	-	-	-	-	-	-
<b>PER ALTRE SPECIE ANIMALI</b>	<b>48.196,6</b>	<b>48.670,3</b>	<b>44.578,4</b>	<b>61.227,3</b>	<b>73.751,7</b>	<b>66.488,1</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.659.853,1</b>	<b>4.812.777,9</b>	<b>4.326.886,2</b>	<b>4.175.000,2</b>	<b>4.357.369,8</b>	<b>4.565.003,4</b>

Fonte: ISTAT

\* In assenza dei dati ISTAT valutazioni Assalzoo

## ITALIA - Ripartizione regionale della produzione di mangimi completi e complementari 2010-2015

(quantità in tonnellate)

REGIONI	2010	2011	2012	2013	2014*	2015*
Liguria	110,2	102,5	105,6	90,6	54,2	102,0
Piemonte-Valle d'Aosta	1.602.736,0	1.579.891,0	1.430.964,8	1.468.828,0	1.185.758,0	1.586.223,9
Lombardia	2.884.525,5	2.947.840,4	2.920.004,6	2.764.514,5	2.382.728,4	3.018.353,5
Trentino-Alto Adige	156.253,5	159.686,6	159.117,5	140.238,5	163.700,2	169.024,7
Veneto	3.042.153,1	3.092.929,3	2.701.543,4	2.297.911,1	2.271.293,1	2.956.263,6
Friuli-Venezia Giulia	102.518,4	104.432,4	477.957,2	480.437,0	465.100,4	325.981,9
Emilia Romagna	3.447.124,0	3.380.015,3	2.921.815,3	2.614.127,6	2.511.574,2	3.280.097,4
Toscana	103.346,3	109.301,2	60.698,2	50.455,2	48.121,7	83.597,3
Marche	230.185,1	257.962,3	213.394,6	84.793,5	54.004,0	197.614,7
Umbria	587.011,8	621.911,1	483.835,1	579.112,1	772.133,2	657.158,2
Lazio	34.315,8	34.153,2	32.400,7	10.529,6	19.780,5	31.955,9
Abruzzo-Molise	561.501,2	633.703,5	518.798,1	310.393,6	310.353,5	505.654,8
Campania	341.598,9	256.011,5	264.164,7	236.083,1	369.122,6	323.655,6
Puglia	314.440,6	330.400,0	372.485,2	351.227,2	355.964,3	367.496,2
Basilicata	95.719,0	97.907,7	101.441,8	88.943,0	89.177,4	99.975,0
Calabria	7.696,3	7.771,2	1.202,1	760,3	760,3	4.326,8
Sicilia	231.104,5	273.829,9	272.058,3	252.561,7	233.092,5	264.255,0
Sardegna	240.577,2	157.947,8	187.954,5	76.022,3	133.718,7	184.600,9
<b>TOTALE</b>	<b>13.982.917,4</b>	<b>14.045.796,9</b>	<b>13.119.941,7</b>	<b>11.807.028,9</b>	<b>11.366.437,2</b>	<b>14.056.337,5</b>

Fonte: ISTAT

\* In assenza dei dati ISTAT valutazioni Assalzo

## ITALIA - Produzione media annua per stabilimento di mangimi completi e complementari 2010-2015

(quantità in tonnellate)

REGIONI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Liguria	55,1	51,3	52,8	45,3	54,2	103,6
Piemonte-Valle d'Aosta	30.821,8	33.614,7	32.521,9	36.720,7	31.204,2	46.021,3
Lombardia	27.735,8	30.390,1	31.397,9	31.414,9	29.416,4	40.329,1
Trentino-Alto Adige	31.250,7	31.937,3	31.823,5	28.047,7	32.740,0	34.327,5
Veneto	57.399,1	63.121,0	58.729,2	53.439,8	55.397,4	81.134,1
Friuli-Venezia Giulia	14.645,5	14.918,9	68.279,6	68.633,9	66.442,9	47.288,7
Emilia Romagna	20.277,2	21.125,1	18.972,8	17.905,0	18.199,8	25.820,2
Toscana	3.333,8	3.643,4	2.167,8	2.018,2	2.092,2	4.244,5
Marche	10.008,0	11.215,8	9.699,8	3.854,3	2.454,7	10.033,5
Umbria	10.672,9	12.438,2	10.079,9	13.161,6	18.832,5	18.536,6
Lazio	2.451,1	2.439,5	2.314,3	752,1	1.412,9	2.317,9
Abruzzo-Molise	43.192,4	48.746,4	43.233,2	25.866,1	25.862,8	42.789,3
Campania	26.276,8	21.334,3	22.013,7	19.673,6	30.760,2	29.878,1
Puglia	44.920,1	47.200,0	53.212,2	50.175,3	50.852,0	53.311,0
Basilicata	95.719,0	97.907,7	101.441,8	88.943,0	89.177,4	101.520,5
Calabria	1.282,7	1.295,2	200,4	126,7	126,7	732,3
Sicilia	9.629,4	12.446,8	12.955,2	13.292,7	12.949,6	17.889,3
Sardegna	24.057,7	15.794,8	18.795,5	7.602,2	13.371,9	23.431,8
<b>TOTALE</b>	<b>23.699,9</b>	<b>25.307,7</b>	<b>24.661,5</b>	<b>23.473,2</b>	<b>23.829,0</b>	<b>32.440,1</b>

Fonte: Valutazioni Assalzo su dati sintetici ISTAT fino al 2014 e valutazioni Assalzo per il 2015

## ITALIA - Importazione in Italia di mangimi composti 2015-2016 (quantità in tonnellate)

ANNO	A BASE DI CEREALI			A BASE DI LATTE			ALTRI TIPI DI MANGIMI			TOTALE
	da UE	da Paesi terzi	TOTALE	da UE	da Paesi terzi	TOTALE	da UE	da Paesi terzi	TOTALE	
2015	329.319,9	30.357,6	<b>359.677,5</b>	68.406,9	0,7	<b>68.407,6</b>	141.285,4	4.896,2	<b>146.181,5</b>	<b>574.266,6</b>
2016	343.611,9	24.939,8	<b>368.551,7</b>	65.119,8	6,7	<b>65.126,5</b>	145.737,1	5.040,3	<b>150.777,4</b>	<b>584.455,6</b>
Var. % tra i due anni	4,3	-17,8	2,5	-4,8	828,2	-4,8	3,2	2,9	3,1	1,8

Fonte: ISTAT

## ITALIA - Esportazione dall'Italia di mangimi composti 2015-2016 (quantità in tonnellate)

ANNO	A BASE DI CEREALI			A BASE DI LATTE			ALTRI TIPI DI MANGIMI			TOTALE
	verso UE	verso Paesi terzi	TOTALE	verso UE	verso Paesi terzi	TOTALE	verso UE	verso Paesi terzi	TOTALE	
2015	189.511,4	223.795,4	<b>413.306,7</b>	3.043,3	466,1	<b>3.509,4</b>	78.264,8	188.712,0	<b>266.976,9</b>	<b>683.793,0</b>
2016	185.951,6	270.637,5	<b>456.589,0</b>	3.850,2	1.000,4	<b>4.850,6</b>	79.591,3	226.981,4	<b>306.572,7</b>	<b>768.012,3</b>
Var. % tra i due anni	-1,9	20,9	10,5	26,5	114,6	38,2	1,7	20,3	14,8	12,3

Fonte: ISTAT

## ITALIA - Principali Paesi di importazione di mangimi in Italia 2015 e 2016 (quantità in tonnellate)

PAESI	2015				2016			
	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	TOTALE	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	TOTALE
Belgio-Lussemburgo	15.923,4	1.326,3	7.043,0	24.292,8	13.633,7	280,8	6.293,3	20.207,8
Danimarca	22.732,5	1,4	1.983,5	24.717,4	22.789,4	107,9	2.925,5	25.822,8
Francia	120.323,3	24.058,8	29.787,2	174.169,3	102.387,5	22.882,0	30.220,7	155.490,2
Germania	32.382,6	3.291,6	43.449,7	79.123,9	31.196,6	3.875,2	46.302,0	81.373,7
Irlanda	3.215,4	-	427,7	3.643,1	11.183,0	-	427,4	11.610,4
Paesi Bassi	28.557,3	31.397,6	7.186,8	67.141,7	37.070,0	30.922,6	6.392,1	74.384,7
Regno Unito	3.766,8	2.580,0	1.813,5	8.160,2	7.524,2	2.395,7	3.074,5	12.994,4
Grecia	24,4	-	48,0	72,5	17,1	-	74,4	91,6
Spagna	22.850,7	4.853,8	40.187,3	67.891,8	22.260,3	3.926,0	42.007,6	68.193,9
Portogallo	2,7	33,9	6,9	43,5	29,4	205,0	7,7	242,1
Austria	42.208,4	552,8	4.169,9	46.931,0	43.285,4	370,0	3.520,6	47.176,0
Finlandia	5,1	-	449,5	454,6	-	-	531,8	531,8
Svezia	56,4	-	299,8	356,2	115,1	-	264,6	379,8
Malta	3,1	-	-	3,1	4,0	-	-	4,0
Estonia	-	-	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	-	-	-	-	-	-	-
Lituania	5.267,2	-	91,5	5.358,7	6.751,6	-	23,5	6.775,1
Polonia	2.428,8	263,1	466,7	3.158,7	3.862,9	113,2	681,2	4.657,3
Repubblica Ceca	6.717,1	-	844,4	7.561,5	3.274,6	41,4	1.144,0	4.460,0
Slovacchia	154,4	-	488,8	643,3	56,6	-	522,0	578,7
Ungheria	22.661,9	47,6	1.956,6	24.666,1	31.464,0	-	478,1	31.942,1
Slovenia	5,9	-	5,3	11,2	6.662,5	-	100,7	6.763,2
Cipro	-	-	-	-	10,0	-	-	10,0
Romania	-	-	97,6	97,6	0,2	-	42,6	42,8
Bulgaria	32,6	-	316,5	349,1	33,0	-	530,3	563,3
Croazia	-	-	165,0	165,0	0,8	-	172,4	173,2
<b>UE (28)</b>	<b>329.319,9</b>	<b>68.406,9</b>	<b>141.285,4</b>	<b>539.012,2</b>	<b>343.611,9</b>	<b>65.119,8</b>	<b>145.737,1</b>	<b>554.468,8</b>
Svizzera	87,5	-	170,7	258,2	77,0	0,2	25,4	102,5
Russia	73,5	-	-	73,5	1.091,5	-	-	1.091,5
Turchia	208,0	-	133,7	341,7	3,1	-	68,0	71,1
Bosnia-Erzegovina	0,0	-	109,7	109,7	-	-	51,5	51,5
Serbia	4.630,3	-	11,9	4.642,2	1.454,1	-	-	1.454,1
Stati Uniti	4.062,2	-	985,6	5.047,8	1.047,7	-	1.118,1	2.165,8
Canada	840,5	-	6,4	846,9	222,9	-	6,6	229,4
Brasile	124,0	-	53,6	177,6	530,7	-	99,0	629,7
India	104,5	-	-	104,5	109,1	-	-	109,1
Thailandia	16.694,6	-	1.855,8	18.550,4	19.110,6	-	2.317,5	21.428,0
Cina	315,0	0,7	1.407,1	1.722,8	356,1	6,5	1.278,2	1.640,8
Giappone	0,0	-	11,5	11,5	-	-	1,1	1,1
Australia	355,4	-	-	355,4	-	-	-	-
Altri Paesi	2.862,1	-	150,1	3.012,1	2.028,7	-	75,0	2.103,7
<b>RESTO DEL MONDO</b>	<b>30.357,6</b>	<b>0,7</b>	<b>4.896,2</b>	<b>35.254,4</b>	<b>24.939,8</b>	<b>6,7</b>	<b>5.040,3</b>	<b>29.986,8</b>
<b>MONDO</b>	<b>359.677,5</b>	<b>68.407,6</b>	<b>146.181,5</b>	<b>574.266,6</b>	<b>368.551,7</b>	<b>65.126,5</b>	<b>150.777,4</b>	<b>584.455,6</b>

Fonte: ISTAT

## ITALIA - Principali Paesi di esportazione di mangimi dall'Italia 2015 e 2016 (quantità in tonnellate)

PAESI	2015				2016			
	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	TOTALE	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	TOTALE
Belgio-Lussemburgo	2.708,3	4,5	8.276,6	10.989,4	3.388,0	0,3	7.044,1	10.432,5
Danimarca	375,5	-	151,1	526,6	444,0	15,9	118,8	578,7
Francia	17.541,5	121,4	6.152,1	23.815,0	19.301,3	88,4	6.408,8	25.798,4
Germania	11.440,4	1,2	3.449,9	14.891,5	12.724,4	1,2	3.711,3	16.436,9
Irlanda	330,7	0,6	64,2	395,6	633,8	-	55,7	689,5
Paesi Bassi	5.347,3	10,4	7.047,3	12.404,9	4.852,6	18,6	7.977,2	12.848,5
Regno Unito	3.370,9	3,0	2.427,0	5.800,9	3.510,8	53,8	2.789,1	6.353,7
Grecia	37.807,6	1.267,7	13.269,7	52.345,0	38.536,1	1.722,9	12.947,9	53.206,9
Spagna	13.686,7	5,2	12.426,8	26.118,8	11.391,9	21,3	10.135,1	21.548,4
Portogallo	4.788,4	-	679,5	5.467,8	5.082,2	3,0	476,9	5.562,1
Austria	6.308,8	66,7	2.227,4	8.602,9	6.536,6	74,0	2.257,4	8.868,0
Finlandia	1.061,7	0,1	1.916,3	2.978,0	860,7	-	1.895,9	2.756,6
Svezia	1.116,8	-	244,7	1.361,6	1.225,5	-	215,4	1.440,9
Malta	4.446,2	-	779,4	5.226,5	2.538,3	16,0	918,9	3.473,3
Estonia	47,3	-	5,6	52,8	89,1	-	45,1	134,2
Lettonia	636,3	1,6	100,2	738,1	708,2	-	137,4	845,5
Lituania	457,8	57,0	120,7	635,5	498,9	25,3	60,1	584,2
Polonia	7.173,6	41,1	3.907,4	11.122,1	7.265,1	29,1	4.876,8	12.171,1
Repubblica Ceca	10.317,2	-	2.171,0	12.488,3	5.824,1	0,4	2.082,7	7.907,2
Slovacchia	547,5	0,1	188,3	735,9	574,6	-	142,5	717,1
Ungheria	10.153,5	0,3	1.818,6	11.972,4	10.006,6	0,5	1.250,8	11.257,9
Slovenia	8.313,3	10,2	1.100,1	9.423,6	8.288,3	24,7	1.466,4	9.779,4
Cipro	10.245,0	1.165,4	986,8	12.397,2	5.411,6	1.463,9	1.025,7	7.901,2
Romania	8.730,7	147,7	2.347,2	11.225,7	9.466,9	124,4	1.938,2	11.529,4
Bulgaria	2.889,2	122,0	1.769,9	4.781,1	2.632,6	163,0	2.099,0	4.894,6
Croazia	19.669,2	16,2	4.589,2	24.274,5	24.159,2	3,5	7.514,1	31.676,8
<b>UE (28)</b>	<b>189.511,4</b>	<b>3.043,3</b>	<b>78.216,8</b>	<b>270.771,5</b>	<b>185.951,6</b>	<b>3.850,2</b>	<b>79.591,3</b>	<b>269.393,0</b>
Svizzera	4.214,1	1,2	863,8	5.079,1	3.836,8	3,9	943,5	4.784,2
Russia	475,9	-	600,8	1.076,7	11.568,9	-	-	11.568,9
Turchia	5.575,0	231,9	3.475,6	9.282,6	6.240,2	291,1	3.444,4	9.975,6
Albania	1.296,2	88,0	4.138,4	5.522,7	1.882,2	114,3	5.725,9	7.722,4
Bosnia-Erzegovina	4.719,1	-	875,2	5.594,3	5.074,6	13,3	1.237,6	6.325,4
Serbia	3.239,1	10,0	1.676,1	4.925,2	4.017,1	4,6	1.518,0	5.539,7
Tunisia	18.004,7	-	2.817,4	20.822,1	18.269,0	-	2.526,5	20.795,5
Stati Uniti	448,3	-	2.827,8	3.276,1	782,3	-	2.015,9	2.798,1
Canada	109,2	-	57,3	166,5	60,6	-	232,9	293,5
Brasile	15,6	-	455,6	471,1	126,7	5,0	393,4	525,1
India	597,2	-	311,9	909,1	820,1	-	209,1	1.029,3
Thailandia	12.568,0	-	24.408,9	36.976,8	7.210,9	-	31.919,0	39.130,0
Vietnam	40.418,5	-	49.594,8	90.013,3	26.530,7	-	47.746,6	74.277,3
Filippine	42.932,9	-	66.723,7	109.656,6	89.814,8	-	85.595,7	175.410,5
Cina	0,0	-	2.279,4	2.279,4	163,2	-	2.830,3	2.993,5
Giappone	4.136,5	8,9	496,6	4.642,0	2.963,5	0,8	790,0	3.754,4
Australia	8,1	-	629,7	637,8	1,4	-	381,5	382,8
Altri Paesi	85.036,9	126,0	26.527,0	111.690,0	91.274,6	567,4	39.471,1	131.313,1
<b>RESTO DEL MONDO</b>	<b>223.795,4</b>	<b>466,1</b>	<b>188.760,0</b>	<b>413.021,5</b>	<b>270.637,5</b>	<b>1.000,4</b>	<b>226.981,4</b>	<b>498.619,3</b>
<b>MONDO</b>	<b>413.306,7</b>	<b>3.509,4</b>	<b>266.976,9</b>	<b>683.793,0</b>	<b>456.589,0</b>	<b>4.850,6</b>	<b>306.572,7</b>	<b>768.012,3</b>



## EUROPA - Produzione di mangimi composti nell'Unione Europea 2010-2015

(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	2010		2011		2012		2013		2014		2015	
	Produzione	% su Totale UE	Produzione	% su Totale UE	Produzione	% su Totale UE	Produzione	% su Totale UE	Produzione	% su Totale UE	Produzione	% su Totale UE
Germania	21.749	14,5	23.019	15,1	23.437	15,1	23.479	15,2	24.021	15,4	23.345	14,8
Francia	21.444	14,3	21.294	14,0	21.211	13,7	21.299	13,8	21.170	13,5	21.094	13,4
Italia	13.983	9,3	14.522	9,5	14.273	9,2	14.042	9,1	14.090	9,0	14.286	9,0
Olanda	13.752	9,1	14.134	9,3	13.902	9,0	13.441	8,7	14.118	9,0	14.221	9,0
Belgio	6.446	4,3	6.460	4,2	6.547	4,2	6.784	4,4	6.603	4,2	6.650	4,2
Regno Unito	14.627	9,7	14.418	9,5	15.146	9,8	15.611	10,1	15.465	9,9	15.441	9,8
Irlanda	3.746	2,5	3.582	2,4	4.212	2,7	4.469	2,9	3.702	2,4	3.970	2,5
Danimarca	4.534	3,0	4.227	2,8	4.285	2,8	4.299	2,8	4.311	2,8	4.190	2,7
Spagna	20.526	13,7	21.047	13,8	21.277	13,8	20.910	13,6	22.499	14,4	23.323	14,8
Portogallo	3.368	2,2	3.285	2,2	3.250	2,1	3.150	2,0	3.145	2,0	3.210	2,0
Austria	1.395	0,9	1.433	0,9	1.456	0,9	1.497	1,0	1.573	1,0	1.597	1,0
Finlandia	1.996	1,3	1.896	1,2	1.937	1,3	1.938	1,3	1.392	0,9	1.432	0,9
Svezia	1.350	0,9	1.350	0,9	1.397	0,9	1.391	0,9	1.865	1,2	1.865	1,2
Cipro	295	0,2	328	0,2	318	0,2	304	0,2	314	0,2	310	0,2
Repubblica Ceca	2.757	1,8	2.363	1,6	2.300	1,5	2.485	1,6	2.571	1,6	2.565	1,6
Estonia	230	0,2	230	0,2	230	0,1	230	0,1	230	0,1	230	0,1
Ungheria	3.870	2,6	4.230	2,8	4.170	2,7	4.050	2,6	4.210	2,7	4.300	2,7
Lituania	327	0,2	341	0,2	362	0,2	399	0,3	328	0,2	329	0,2
Lettonia	381	0,3	426	0,3	454	0,3	464	0,3	458	0,3	513	0,3
Polonia	7.640	5,1	7.738	5,1	8.413	5,4	8.566	5,6	9.312	6,0	9.675	6,1
Slovenia	661	0,4	640	0,4	701	0,5	701	0,5	710	0,5	696	0,4
Slovacchia	477	0,3	409	0,3	379	0,2	375	0,2	358	0,2	360	0,2
Bulgaria	904	0,6	948	0,6	886	0,6	1.005	0,7	980	0,6	1.172	0,7
Romania	3.317	2,2	3.355	2,2	3.540	2,3	2.632	1,7	2.359	1,5	2.528	1,6
Croazia	587	0,4	611	0,4	635	0,4	662	0,4	695	0,4	695	0,4
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>150.362</b>	<b>100,0</b>	<b>152.286</b>	<b>100,0</b>	<b>154.718</b>	<b>100,0</b>	<b>154.183</b>	<b>100,0</b>	<b>156.479</b>	<b>100,0</b>	<b>157.997</b>	<b>100,0</b>

Fonte: FEAC (esclusi Lussemburgo, Grecia e Malta); per l'Italia ISTAT



## EUROPA - Produzione di mangimi composti per bovini e suini 2010-2015

(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	PER BOVINI (*)						PER SUINI					
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Germania	6.270	6.509	6.874	7.061	7.317	6.702	9.405	9.966	9.721	9.597	9.694	9.559
Francia	5.529	5.505	5.599	5.813	5.840	5.683	5.771	5.642	5.516	5.332	5.148	5.070
Italia	3.838	3.900	3.585	3.510	3.402	3.277	3.241	3.460	3.360	3.325	3.255	3.438
Olanda	4.136	4.103	4.159	4.159	4.447	4.633	5.863	5.734	5.451	5.360	5.349	5.242
Belgio	1.224	1.283	1.291	1.424	1.368	1.383	3.666	3.653	3.682	3.716	3.643	3.592
Regno Unito	4.973	4.870	5.214	5.574	5.387	5.224	1.617	1.654	1.858	1.842	2.002	2.076
Irlanda	2.311	2.102	2.555	2.746	2.327	2.518	580	650	701	690	676	696
Danimarca	905	871	918	939	917	920	2.887	2.677	2.649	2.582	2.584	2.450
Spagna	6.800	6.816	7.060	6.700	7.154	7.386	8.844	8.732	8.758	8.900	9.625	9.937
Portogallo	750	720	710	675	695	730	920	890	870	830	820	840
Austria	438	452	472	482	522	530	256	274	274	275	277	279
Finlandia	616	642	662	669	674	680	342	318	309	293	275	279
Svezia	873	851	934	905	843	843	385	350	312	297	302	302
Cipro	111	121	118	119	125	128	13	50	45	34	36	34
Repubblica Ceca	473	452	430	475	507	522	935	795	735	802	803	786
Estonia	40	40	40	40	40	40	140	140	140	140	140	140
Ungheria	505	530	530	570	600	600	1.490	1.410	1.380	1.350	1.350	1.400
Lituania	52	52	74	115	62	57	90	90	100	109	91	85
Lettonia	47	50	61	66	64	113	70	78	78	78	60	40
Polonia	767	889	962	934	1.032	1.000	1.693	1.752	1.816	1.850	1.906	1.918
Slovenia	196	198	212	208	223	206	224	204	230	239	248	246
Slovacchia	91	98	98	95	84	85	65	74	59	59	48	50
Bulgaria	93	94	109	153	125	141	234	240	246	285	291	367
Romania	150	155	170	100	64	75	1.475	1.520	1.600	1.000	1.011	1.120
Croazia	98	107	120	103	130	129	212	217	229	211	221	223
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>41.286</b>	<b>41.410</b>	<b>42.957</b>	<b>43.635</b>	<b>43.949</b>	<b>43.605</b>	<b>50.418</b>	<b>50.570</b>	<b>50.119</b>	<b>49.196</b>	<b>49.855</b>	<b>50.169</b>

(\*) compresi i sostitutivi del latte

Fonte: FEFAC (esclusi Lussemburgo, Grecia e Malta); per l'Italia ISTAT



## EUROPA - Produzione di mangimi composti per volatili e altri animali 2010-2015

(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	PER VOLATILI						PER ALTRI ANIMALI					
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Germania	5.581	5.820	6.110	6.094	6.230	6.350	763	724	732	727	780	734
Francia	8.626	8.630	8.606	8.696	8.680	8.832	1.552	1.517	1.490	1.458	1.502	1509
Italia	5.730	5.700	5.770	5.705	5.936	6.071	1.456	1.607	1.558	1.502	1.497	1500
Olanda	3.793	3.801	3.802	3.602	3.689	3.700	527	496	490	320	633	646
Belgio	1.408	1.365	1.392	1.458	1.235	1.297	148	159	182	186	357	378
Regno Unito	6.600	6.468	6.606	6.570	6.640	6.696	1.504	1.426	1.468	1.647	1.436	1445
Irlanda	448	477	501	529	521	573	398	353	455	504	178	183
Danimarca	535	545	548	594	610	620	198	174	170	184	200	200
Spagna	4.483	4.442	4.409	4.400	4.654	4.807	1.051	1.057	1.050	910	1.066	1193
Portogallo	1.420	1.420	1.410	1.400	1.390	1.400	278	255	260	245	240	240
Austria	471	493	504	524	547	560	230	214	206	216	227	228
Finlandia	291	296	317	324	330	348	101	94	109	105	113	125
Svezia	554	550	554	548	572	572	149	145	137	188	148	148
Cipro	64	54	52	48	49	46	108	103	103	103	104	102
Repubblica Ceca	993	887	853	902	956	949	360	229	282	306	305	308
Estonia	48	48	48	48	48	48	2	2	2	2	2	2
Ungheria	1.680	1.660	1.640	1.520	1.600	1.650	195	630	620	610	660	650
Lituania	169	169	165	161	162	173	30	30	23	14	13	14
Lettonia	284	284	295	300	310	241	11	14	20	20	24	119
Polonia	5.118	4.774	5.233	5.259	5.370	5.712	328	323	402	523	1.004	1045
Slovenia	231	226	247	241	225	229	10	12	12	13	14	15
Slovacchia	255	226	208	208	202	200	12	11	14	13	24	25
Bulgaria	553	590	499	530	510	614	24	24	32	37	54	50
Romania	1.620	1.660	1.750	1.500	1.251	1.300	15	20	20	32	33	33
Croazia	267	276	276	261	276	288	10	11	10	87	68	55
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>51.222</b>	<b>50.861</b>	<b>51.795</b>	<b>51.422</b>	<b>51.993</b>	<b>53.276</b>	<b>9.460</b>	<b>9.630</b>	<b>9.847</b>	<b>9.952</b>	<b>10.682</b>	<b>10.947</b>

Fonte: FEAC (esclusi Lussemburgo, Grecia e Malta); per l'Italia ISTAT

## Sezione II - Statistiche

---

Capitolo 3

# Materie prime





## ITALIA - Produzione di cereali 2010-2015 (quantità in tonnellate)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Avena	297.724,0	303.060,0	296.563,0	250.186	244.995	264.707
Frumento tenero	2.936.788,0	2.855.782,0	3.509.082,0	3.368.527	3.123.017	3.006.348
Frumento duro	4.011.728,0	3.858.481,0	4.243.076,0	4.055.497	4.120.963	4.481.116
Granoturco	8.566.182,0	9.789.460,0	7.926.802,0	8.004.729	9.340.793	7.139.487
Orzo	956.992,0	916.629,0	949.133,0	886.476	858.867	966.140
Segale	13.975,0	14.419,0	16.083,0	14.412	11.629	13.320
Altri cereali (a)	349.321,0	377.961,0	231.565,0	435.713	504.302	424.249
<b>TOTALE</b>	<b>17.132.710,0</b>	<b>18.115.792,0</b>	<b>17.172.304,0</b>	<b>17.015.540,0</b>	<b>18.204.565,0</b>	<b>16.295.367,0</b>

## ITALIA - Importazione di cereali 2010-2015 (quantità in tonnellate)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>TOTALE</b>						
Avena	44.156,9	45.100,0	30.947,5	22.455,0	41.011,2	49.017,4
Frumento tenero	4.816.234,4	5.051.187,0	1.380.824,6	3.577.671,7	4.202.552,4	4.373.056,0
Frumento duro	2.597.923,5	2.261.879,6	3.897.969,4	1.610.552,1	2.733.038,7	2.347.579,8
Granoturco	2.078.066,6	2.585.032,4	2.597.325,1	3.909.959,2	4.513.502,5	3.751.718,5
Orzo	851.664,8	910.159,2	494.516,1	618.160,7	618.268,1	629.293,6
Segale	11.311,4	12.936,6	13.246,4	25.073,3	23.902,0	15.551,2
Altri cereali (a)	102.915,8	137.611,6	129.850,3	222.295,1	240.354,7	269.346,5
<b>TOTALE</b>	<b>10.502.273,4</b>	<b>11.003.906,4</b>	<b>8.544.679,4</b>	<b>9.986.167,1</b>	<b>12.372.629,5</b>	<b>11.435.563,0</b>
<b>DA PAESI UE</b>						
Avena	43.394,2	45.100,0	30.489,1	21.680,0	41.011,2	48.971,5
Frumento tenero	4.016.599,3	3.706.243,6	409.783,0	3.038.678,9	3.532.403,3	3.177.861,2
Frumento duro	774.044,7	743.718,2	3.042.861,4	656.933,5	760.560,8	395.684,8
Granoturco	1.917.242,3	1.766.628,1	1.820.919,2	2.405.542,1	2.821.533,8	2.395.001,3
Orzo	832.671,0	853.912,4	494.131,0	616.492,4	610.842,3	620.930,1
Segale	11.311,4	12.936,6	13.246,4	25.073,3	22.208,3	15.551,2
Altri cereali (a)	90.577,0	93.094,1	94.125,3	97.325,7	111.093,0	137.045,3
<b>TOTALE</b>	<b>7.685.839,9</b>	<b>7.221.633,1</b>	<b>5.905.555,3</b>	<b>6.861.725,9</b>	<b>7.899.652,7</b>	<b>6.791.045,4</b>
<b>DA PAESI TERZI</b>						
Avena	762,6	-	458,4	775,0	-	45,9
Frumento tenero	799.635,1	1.344.943,4	971.041,6	538.992,8	670.149,1	1.195.194,7
Frumento duro	1.823.878,8	1.518.161,3	855.108,0	953.618,5	1.972.477,8	1.951.895,0
Granoturco	160.824,3	818.404,3	776.406,0	1.504.417,1	1.691.968,7	1.356.717,2
Orzo	18.993,9	56.246,8	385,1	1.668,3	7.425,8	8.363,6
Segale	-	-	-	-	-	-
Altri cereali (a)	12.338,8	44.517,6	35.725,0	124.969,4	129.261,7	132.301,3
<b>TOTALE</b>	<b>2.816.433,5</b>	<b>3.782.273,4</b>	<b>2.639.124,1</b>	<b>3.124.441,2</b>	<b>4.472.976,8</b>	<b>4.644.517,7</b>

(a) Escluso il riso

Fonte: ISTAT

## ITALIA - Esportazione di cereali 2010-2015 (quantità in tonnellate)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Avena	6.467,4	4.998,6	9.492,9	11.520,5	180,6	8.271,6
Frumento tenero	63.054,6	70.972,6	181.278,4	23.910,4	25.920,4	35.437,7
Frumento duro	323.162,6	499.080,4	26.995,2	145.086,0	269.583,8	431.317,4
Granoturco	103.320,8	103.426,3	57.091,5	28.482,4	32.529,8	120.130,4
Orzo	7.029,7	10.156,9	3.888,4	9.105,9	2.785,4	4.498,4
Segale	1.144,1	1.410,2	101,0	61,1	264,4	196,7
Altri cereali (a)	13.864,0	10.410,5	8.393,7	3.049,7	3.519,3	2.894,6
<b>TOTALE</b>	<b>527.569,6</b>	<b>700.455,5</b>	<b>287.241,1</b>	<b>221.215,9</b>	<b>334.783,5</b>	<b>602.746,7</b>

Fonte: ISTAT

## ITALIA - Disponibilità nazionale di cereali 2010-2015 (quantità in tonnellate)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>TOTALE</b>						
Avena	335.413,4	343.161,5	318.017,6	261.120,7	285.825,1	305.452,8
Frumento tenero	7.689.967,9	7.835.996,4	4.708.628,3	6.922.288,4	7.299.648,6	7.343.966,2
Frumento duro	6.286.488,9	5.621.280,2	8.114.050,2	5.520.962,9	6.584.418,3	6.397.378,4
Granoturco	10.540.927,8	12.271.066,1	10.467.035,6	11.886.205,9	13.821.765,6	10.771.075,1
Orzo	1.801.627,2	1.816.631,3	1.439.760,7	1.495.530,9	1.474.349,8	1.590.935,3
Segale	24.142,3	25.945,4	29.228,4	39.424,1	35.266,3	28.674,6
Altri cereali (a)	438.372,8	505.162,1	353.021,6	654.958,2	741.137,3	690.701,0
<b>TOTALE</b>	<b>27.116.940,2</b>	<b>28.419.243,0</b>	<b>25.429.742,3</b>	<b>26.780.491,2</b>	<b>30.242.411,0</b>	<b>27.128.183,3</b>
<b>PER L'ALIMENTAZIONE ANIMALE</b>						
Avena	315.000,0	312.000,0	298.000,0	233.000,0	257.000,0	282.000,0
Frumento tenero	1.318.000,0	1.279.000,0	1.296.000,0	1.107.000,0	1.345.000,0	1.390.000,0
Frumento duro	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Granoturco	8.450.000,0	8.640.000,0	6.524.000,0	9.069.000,0	9.615.000,0	7.889.000,0
Orzo	1.460.000,0	1.520.000,0	1.327.000,0	1.333.000,0	1.290.000,0	1.373.000,0
Segale	16.000,0	18.000,0	20.000,0	30.000,0	23.000,0	20.000,0
Altri cereali (a)	423.000,0	489.000,0	335.000,0	640.000,0	711.000,0	667.000,0
<b>TOTALE</b>	<b>11.982.000,0</b>	<b>12.258.000,0</b>	<b>12.313.000,0</b>	<b>12.412.000,0</b>	<b>13.241.000,0</b>	<b>11.621.000,0</b>
<b>PER ALTRI USI</b>						
Avena	20.413,4	31.161,5	20.602,1	28.120,7	28.825,1	23.452,8
Frumento tenero	6.371.967,9	6.556.996,4	5.918.267,5	5.815.288,4	5.954.648,6	5.953.966,2
Frumento duro	6.286.488,9	5.621.280,2	5.438.902,2	5.520.962,9	6.584.418,3	6.397.378,4
Granoturco	2.090.927,8	3.631.066,1	1.937.199,8	2.817.205,9	4.206.765,6	2.882.075,1
Orzo	341.627,2	296.631,3	110.057,2	162.530,9	184.349,8	217.935,3
Segale	8.142,3	7.945,4	9.393,4	9.424,1	12.266,3	8.674,6
Altri cereali (a)	15.372,8	16.162,1	8.710,3	14.958,2	30.137,3	23.701,0
<b>TOTALE</b>	<b>15.134.940,2</b>	<b>16.161.243,0</b>	<b>12.930.132,5</b>	<b>14.368.491,2</b>	<b>17.001.411,0</b>	<b>15.507.183,3</b>

(a) Escluso il riso

Fonte: Elaborazioni Assalzoo

## ITALIA - Produzione di panelli e farine di estrazione di semi oleosi 2010-2015 (quantità in tonnellate)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>PRODUZIONE NAZIONALE</b>						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	70.620	30.140	42.300	43.150	33.870	21.795
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	62.335	63.925	69.800	68.645	82.550	55.730
Girasole	247.190	264.930	231.600	258.745	235.660	203.700
Sesamo	2.965	3.183	2.780	3.235	3.500	4.265
Soja	1.315.660	1.142.040	1.168.300	1.236.930	1.231.090	1.136.100
Semi non nominati	31.645	22.064	24.000	24.220	25.910	26.146
Lino	11.544	12.536	390	14.850	16.230	15.600
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.741.959</b>	<b>1.538.818</b>	<b>1.539.170</b>	<b>1.649.775</b>	<b>1.628.810</b>	<b>1.463.336</b>
<b>PRODUZIONE DA SEMI IMPORTATI</b>						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	48.675	11.330	25.200	20.350	24.750	4.125
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	28.595	39.915	34.650	29.340	32.400	30.280
Girasole	140.790	130.530	114.000	113.145	121.980	87.780
Sesamo	2.965	3.183	2.780	3.235	3.500	4.265
Soja	954.400	786.840	736.300	836.930	767.090	609.600
Semi non nominati	8.845	3.584	1.700	3.580	2.390	3.346
Lino	11.544	12.536	390	14.850	16.230	15.600
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.195.814</b>	<b>987.918</b>	<b>915.020</b>	<b>1.021.430</b>	<b>968.340</b>	<b>754.996</b>
<b>PRODUZIONE DA SEMI NAZIONALI</b>						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	21.945	18.810	17.100	22.800	9.120	17.670
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	33.740	24.010	35.150	39.305	50.150	25.450
Girasole	106.400	134.400	117.600	145.600	113.680	115.920
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	361.260	355.200	432.000	400.000	464.000	526.500
Semi non nominati	22.800	18.480	22.300	20.640	23.520	22.800
Lino	-	-	-	-	-	-
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>546.145</b>	<b>550.900</b>	<b>624.150</b>	<b>628.345</b>	<b>660.470</b>	<b>708.340</b>

Fonte: Associazione Italiana Industria Olearia

## ITALIA - Importazione di panelli e farine di estrazione di semi oleosi 2010-2015 (quantità in tonnellate)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Arachide	10	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	128.853	85.587	56.138	101.741	146.265	119.239
Cotone	782	87	334	653	1.561	5.156
Germe di granone	643	350	-	-	-	418
Girasole	420.637	492.493	692.954	620.166	729.247	671.352
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	2.149.359	2.338.997	1.963.707	1.797.496	2.067.018	2.196.539
Semi non nominati	894	9.014	8.636	1.951	5.350	2.829
Lino	5.440	6.499	5.378	12.251	15.302	13.772
Copra e palmisti	15.612	2.394	3.378	4.386	3.573	3.888
<b>TOTALE</b>	<b>2.722.230</b>	<b>2.935.421</b>	<b>2.730.525</b>	<b>2.538.644</b>	<b>2.968.316</b>	<b>3.013.193</b>

Fonte: ISTAT

## ITALIA - Esportazione di panelli e farine di estrazione di semi oleosi 2010-2015 (quantità in tonnellate)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	20.890	13.826	8.014	10.365	9.127	17.654
Cotone	165	34	-	-	-	-
Germe di granone	-	-	31	1.791	2.043	644
Girasole	16.128	18.815	35.447	38.435	25.894	41.711
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	186.234	151.079	107.691	147.937	166.975	90.640
Semi non nominati	430	817	231	979	505	192
Lino	26	42	163	54	181	206
Copra e palmisti	128	69	210	16	100	22
<b>TOTALE</b>	<b>224.001</b>	<b>184.682</b>	<b>151.787</b>	<b>199.577</b>	<b>204.825</b>	<b>151.069</b>

Fonte: ISTAT

## ITALIA - Disponibilità di panelli e farine di estrazione di semi oleosi 2010-2015 (quantità in tonnellate)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Arachide	10	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	178.583	101.901	90.424	134.526	171.008	123.380
Cotone	617	87	334	653	1.561	5.156
Germe di granone	62.978	64.241	69.769	66.854	80.507	55.504
Girasole	651.699	738.608	889.107	840.476	939.013	833.341
Sesamo	2.965	3.183	2.780	3.235	3.500	4.265
Soja	3.278.785	3.329.958	3.024.316	2.886.489	3.131.133	3.241.999
Semi non nominati	32.109	30.261	32.405	25.192	30.755	28.783
Lino	16.958	18.993	5.605	27.047	31.351	29.166
Copra e palmisti	15.484	2.325	3.168	4.370	3.473	3.866
<b>TOTALE</b>	<b>4.240.188</b>	<b>4.289.557</b>	<b>4.117.908</b>	<b>3.988.842</b>	<b>4.392.301</b>	<b>4.325.460</b>

Fonte: Elaborazioni Assalzoo

## ITALIA - Produzione di altre materie prime per mangimi 2010-2015 (quantità in tonnellate)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Siero di latte in polvere	65.600,0	98.600,0	78.700,0	81.300,0	77.500,0	88.900,0
Farina di pesce	8.400,0	8.200,0	7.800,0	7.300,0	8.000,0	7.400,0
Crusca	2.490.000,0	2.760.000,0	2.850.000,0	2.620.000,0	2.900.000,0	2.580.000,0
<b>TOTALE</b>	<b>2.564.000,0</b>	<b>2.866.800,0</b>	<b>2.936.500,0</b>	<b>2.708.600,0</b>	<b>2.985.500,0</b>	<b>2.676.300,0</b>

Fonte: Valutazioni Assalzo

## ITALIA - Importazione di altre materie prime per mangimi 2010-2015 (quantità in tonnellate)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>TOTALE</b>						
Siero di latte in polvere	42.851,7	38.767,0	36.778,5	34.506,6	42.426,6	51.065,2
Farina di pesce	45.230,0	40.170,0	36.850,7	44.030,6	45.542,6	43.459,4
Crusca	87.498,1	77.767,3	53.995,2	82.588,4	91.682,9	82.701,9
<b>TOTALE</b>	<b>175.579,8</b>	<b>156.704,3</b>	<b>127.624,3</b>	<b>161.125,6</b>	<b>179.653,1</b>	<b>177.226,4</b>
<b>DA PAESI UE</b>						
Siero di latte in polvere	42.764,6	38.684,2	36.706,5	34.427,1	42.366,6	51.040,0
Farina di pesce	18.026,2	15.840,7	19.342,2	26.907,8	29.837,4	34.796,8
Crusca	87.440,3	77.573,3	53.170,0	82.231,0	91.126,1	81.995,7
<b>TOTALE</b>	<b>148.231,1</b>	<b>132.098,2</b>	<b>109.218,7</b>	<b>143.565,9</b>	<b>163.330,1</b>	<b>167.832,6</b>
<b>DA PAESI TERZI</b>						
Siero di latte in polvere	87,1	82,8	72,0	79,6	60,0	25,2
Farina di pesce	27.203,8	24.329,3	17.508,5	17.122,7	15.705,2	8.662,5
Crusca	57,8	194,0	825,2	357,4	556,8	706,1
<b>TOTALE</b>	<b>27.348,7</b>	<b>24.606,1</b>	<b>18.405,6</b>	<b>17.559,7</b>	<b>16.322,0</b>	<b>9.393,8</b>

Fonte: ISTAT

## ITALIA - Esportazione di altre materie prime per mangimi 2010-2015 (quantità in tonnellate)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Siero di latte in polvere	17.485,1	26.087,0	43.545,5	58.847,5	54.193,4	88.658,5
Farina di pesce	1.624,5	1.859,1	3.163,5	2.688,0	9.036,7	1.643,7
Crusca	131.349,3	95.678,0	100.308,2	95.869,1	185.366,9	195.563,3
<b>TOTALE</b>	<b>150.458,9</b>	<b>123.624,1</b>	<b>147.017,1</b>	<b>157.404,6</b>	<b>248.597,0</b>	<b>285.865,6</b>

Fonte: ISTAT

## ITALIA - Disponibilità di altre materie prime per mangimi 2010-2015 (quantità in tonnellate)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Siero di latte in polvere	90.966,6	111.280,0	71.933,0	56.959,1	65.733,1	51.306,6
Farina di pesce	52.005,5	46.511,0	41.487,2	48.642,6	44.505,9	49.215,6
Crusca	2.446.148,8	2.742.089,3	2.803.687,0	2.606.719,4	2.806.316,0	2.467.138,6
<b>TOTALE</b>	<b>2.589.120,9</b>	<b>2.899.880,3</b>	<b>2.917.107,2</b>	<b>2.712.321,0</b>	<b>2.916.555,0</b>	<b>2.567.660,8</b>

Fonte : Elaborazioni Assalzoo

## ITALIA - Disponibilità totale delle principali materie prime per mangimi 2015 (quantità in tonnellate)

ANNO 2015

	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione animale	per l'alimentazione animale
Avena	264.707,0	49.017,4	8.271,6	305.452,8	23.452,8	282.000,0
Frumento tenero	3.006.348,0	4.373.056,0	35.437,7	7.343.966,2	5.953.966,2	1.390.000,0
Frumento duro	4.481.116,0	2.347.579,8	431.317,4	6.397.378,4	6.397.378,4	-
Granoturco	7.139.487,0	3.751.718,5	120.130,4	10.771.075,1	2.882.075,1	7.889.000,0
ORZO	966.140,0	629.293,6	4.498,4	1.590.935,3	217.935,3	1.373.000,0
Segale	13.320,0	15.551,2	196,7	28.674,6	8.674,6	20.000,0
Altri cereali	424.249,0	269.346,5	2.894,6	690.701,0	23.701,0	667.000,0
Siero di latte in polvere	88.900,0	51.065,2	88.658,5	51.306,6	-	51.306,6
Farina di pesce	7.400,0	43.459,4	1.643,7	49.215,6	-	49.215,6
Crusca	2.580.000,0	82.701,9	195.563,3	2.467.138,6	-	2.467.138,6
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.463.336,0	3.013.193,0	151.069,0	4.325.460,0	-	4.325.460,0
<b>TOTALE</b>	<b>20.435.003,0</b>	<b>14.625.982,4</b>	<b>1.039.681,3</b>	<b>34.021.304,2</b>	<b>15.507.183,3</b>	<b>18.514.120,8</b>

Fonte : Elaborazioni Assalzo

**ITALIA - Quotazioni mensili medie delle principali materie prime per mangimi composti 2015 e 2016**  
 (euro/tonnellata)

## ANNO 2015

MATERIE PRIME	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	MEDIA 2015
Grano tenero	199,31	189,19	191,20	190,87	187,83	186,75	188,63	185,00	181,70	186,50	190,13	190,00	188,92
Mais	155,33	158,69	153,90	156,50	158,73	149,13	164,48	165,00	164,70	169,50	173,50	171,00	161,71
Farina di soia	421,58	427,03	421,54	415,55	422,17	382,00	410,70	385,13	373,73	369,73	366,20	345,13	395,04
Farinaccio	159,63	151,95	155,21	164,19	155,24	151,63	137,55	144,75	143,53	154,78	156,38	173,13	154,00
Crusca	133,42	128,21	136,68	144,68	132,51	116,88	106,80	109,38	112,58	132,95	130,38	156,13	128,38
Germe di mais	205,50	212,00	222,50	234,50	209,51	238,00	234,50	222,00	216,00	208,38	215,75	218,50	219,76
Farina glutinata	159,67	163,00	163,80	164,50	163,21	164,00	171,50	171,50	169,00	169,00	172,00	173,00	167,01
Girasole	221,33	223,86	223,18	232,75	218,97	245,13	252,75	253,25	233,25	223,98	221,75	208,00	229,85
Farina di erba medica	207,13	209,31	204,98	197,13	208,37	190,69	194,75	201,88	203,63	203,88	203,88	203,88	202,45
Polpe di barbabietole	180,00	172,25	168,00	162,00	183,11	157,75	159,00	164,75	167,00	167,00	167,38	174,25	168,54
Farina di pesce	1.963,00	1.865,14	1.927,80	1.868,30	1.824,98	1.740,00	1.674,25	1.651,00	1.619,20	1.622,20	1.705,50	1.735,00	1.766,36
Oli vegetali	687,50	698,13	719,50	738,13	692,01	752,50	757,50	730,00	720,50	765,00	765,63	761,25	732,30
Orzo	207,13	193,81	194,63	191,24	195,46	177,50	182,00	184,25	184,35	190,55	194,63	193,13	190,72

## ANNO 2016

MATERIE PRIME	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	MEDIA 2016
Grano tenero	186,25	177,75	168,30	170,75	173,30	178,00	160,56	161,17	162,00	164,88	175,88	178,00	171,40
Mais	172,44	172,75	170,55	176,38	184,30	201,75	190,25	182,25	169,30	169,63	175,00	175,25	178,32
Farina di soia	337,31	329,32	326,73	347,89	411,71	439,54	431,86	378,60	358,56	362,11	376,25	383,35	373,60
Farinaccio	164,75	135,19	143,83	147,81	158,24	154,56	134,06	141,25	127,95	119,56	138,19	147,88	142,77
Crusca	150,50	122,63	138,88	137,63	135,88	129,13	113,75	113,38	96,03	100,88	116,63	123,88	123,26
Germe di mais	220,88	222,00	227,20	233,50	237,80	236,75	228,00	220,33	214,25	209,50	209,50	211,17	222,57
Farina glutinata	170,25	154,75	151,00	151,00	160,60	175,25	169,75	166,00	154,75	152,50	150,50	154,50	159,24
Girasole	202,50	197,25	196,80	210,50	238,40	264,38	243,50	217,00	204,23	197,00	196,88	195,00	213,62
Farina di erba medica	203,88	203,88	203,88	202,29	190,50	188,75	189,17	189,17	189,17	189,17	189,17	189,17	194,01
Polpe di barbabietole	191,00	195,50	189,80	189,00	188,80	196,13	188,75	185,50	180,00	177,00	178,50	182,33	186,86
Farina di pesce	1.724,50	1.681,75	1.656,40	1.670,00	1.676,00	1.741,50	1.774,00	1.793,00	1.786,60	1.742,70	1.721,45	1.697,70	1.722,13
Oli vegetali	738,75	746,88	750,50	741,25	721,00	733,75	729,38	720,67	723,96	740,63	762,50	799,58	742,40
Orzo	189,81	181,88	171,85	174,00	177,00	173,75	161,00	160,08	160,75	164,13	169,63	173,30	171,43

Fonte: Elaborazioni Assalzo su dati delle Borse merci di Milano e Bologna


**EUROPA – Produzione di cereali** (quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO		GRANOTURCO		FRUMENTO TENERO		FRUMENTO DURO		ORZO		AVENA		SEGALE		ALTRI CEREALI	
	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15
<b>PRODUZIONE</b>																
Germania	47.758	52.010	4.387	5.141	24.966	27.711	53	74	10.344	11.563	709	694	4.689	3.855	2.610	2.972
Francia	67.500	72.348	15.041	18.343	36.871	37.466	1.820	1.484	10.515	11.729	646	665	160	128	2.445	2.533
Italia	16.782	17.995	7.900	9.248	3.342	3.106	3.970	4.036	876	849	247	241	14	12	433	504
Olanda	1.830	1.783	253	240	1.335	1.304	-	-	208	197	10	10	7	7	17	25
U.E.B.L.	3.890	3.891	840	780	1.935	1.997	-	-	433	446	29	24	8	8	645	636
Regno Unito	19.971	24.312	-	-	11.808	16.450	-	-	7.092	6.911	964	820	35	55	72	76
Irlanda	2.609	2.816	-	-	545	717	-	-	1.663	1.731	193	150	0	0	208	218
Danimarca	11.350	12.350	73	71	4.021	4.999	-	-	3.831	3.441	304	210	511	657	2.610	2.972
Grecia	4.381	4.033	2.134	1.768	569	612	1.118	1.006	388	464	118	84	34	48	21	50
Spagna	25.373	24.102	4.888	5.614	6.011	6.714	933	1.211	9.038	8.806	2.153	776	433	364	1.917	617
Portogallo	1.169	1.169	930	897	78	95	3	4	30	38	60	67	18	18	50	50
Austria	5.179	6.301	1.861	2.517	1.764	1.965	78	73	806	953	96	113	273	287	302	393
Finlandia	6.040	6.371	-	-	1.743	1.927	-	-	2.465	2.573	1.489	1.520	343	351	-	-
Svezia	5.027	5.216	6	8	2.261	2.658	-	-	1.654	1.515	648	659	140	153	318	223
Cipro	54	56	-	-	-	-	15	24	36	30	1	1	-	-	2	1
Repubblica Ceca	7.513	8.779	675	832	4.701	5.442	-	-	1.594	1.967	139	152	176	129	228	257
Estonia	976	1.222	0	0	407	616	-	-	441	458	85	65	22	50	21	34
Ungheria	13.601	16.605	6.756	9.315	4.993	5.195	65	67	1.062	1.275	132	136	108	96	485	521
Lituania	4.477	5.123	127	115	2.869	3.231	-	-	687	1.019	165	184	97	85	533	490
Lettonia	1.949	2.227	-	-	1.435	1.468	-	-	233	419	134	155	76	114	71	72
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	29.303	31.946	4.373	4.468	9.485	11.629	-	-	3.498	3.275	4.842	4.381	3.359	2.793	3.746	5.400
Slovenia	457	649	227	351	138	173	-	-	69	90	3	4	5	7	15	24
Slovacchia	3.412	4.708	1.123	1.814	1.684	2.072	13	6	446	676	31	39	86	54	29	48
Bulgaria	9.124	9.510	2.739	3.137	5.464	5.324	41	23	729	852	36	27	29	28	87	118
Romania	20.989	22.172	11.348	11.989	7.284	7.565	13	19	1.542	1.713	374	382	24	24	406	480
Croazia	4.381	4.195	1.874	2.047	994	641	5	7	201	176	60	57	3	3	1.243	1.264
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>315.096</b>	<b>341.889</b>	<b>67.554</b>	<b>78.695</b>	<b>136.704</b>	<b>151.077</b>	<b>8.126</b>	<b>8.036</b>	<b>59.881</b>	<b>63.164</b>	<b>13.666</b>	<b>11.616</b>	<b>10.651</b>	<b>9.325</b>	<b>18.515</b>	<b>19.976</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole


**EUROPA - Importazione europea di cereali** (quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO		GRANOTURCO		FRUMENTO TENERO		FRUMENTO DURO		ORZO		AVENA		SEGALE		ALTRI CEREALI	
	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15
<b>IMPORTAZIONE</b>																
Germania	15.030	14.671	5.047	4.702	5.792	5.631	1.198	1.188	1.537	1.621	366	418	693	490	397	621
Francia	2.759	3.031	1.027	816	869	1.162	613	763	208	248	13	13	1	1	27	28
Italia	13.268	13.263	5.041	4.096	4.824	5.254	2.302	2.739	631	671	38	66	29	22	404	414
Olanda	14.586	14.088	4.094	4.664	7.766	6.197	354	648	1.867	2.076	88	101	235	183	182	219
U.E.B.L.	8.199	8.545	1.555	1.504	3.530	3.991	526	601	2.143	2.049	110	104	73	31	262	265
Regno Unito	4.683	3.665	2.334	1.856	2.191	1.643	2	1	100	126	46	33	9	6	1	-
Irlanda	2.302	3.132	1.408	1.794	519	779	131	321	120	103	16	17	5	3	103	115
Danimarca	745	479	336	150	202	198	-	-	52	70	34	39	102	14	19	8
Grecia	2.109	1.755	515	529	1.195	788	127	199	196	164	12	13	2	4	62	58
Spagna	13.728	13.343	5.629	6.671	5.286	5.131	493	574	637	499	89	118	243	126	1.351	224
Portogallo	3.829	3.730	1.901	1.780	1.282	1.337	210	213	345	322	29	19	37	35	25	24
Austria	2.516	2.537	1.225	1.053	845	1.037	86	99	236	257	19	20	54	27	50	44
Finlandia	57	56	-	-	14	2	-	-	-	1	3	5	40	48	-	-
Svezia	330	278	85	76	108	50	65	52	31	50	1	2	9	1	31	47
Cipro	477	470	178	215	103	106	14	14	176	128	-	1	-	-	6	6
Repubblica Ceca	227	254	129	119	36	47	1	1	37	45	-	1	22	37	2	4
Estonia	193	178	29	19	59	51	7	7	62	68	3	4	26	19	7	11
Ungheria	328	503	166	270	93	167	2	2	54	49	1	2	1	-	11	13
Lituania	422	483	191	182	126	203	10	7	68	55	4	5	20	23	3	8
Lettonia	383	454	20	16	232	313	18	11	57	58	10	15	32	16	14	25
Malta	139	123	59	55	50	34	11	12	16	17	1	1	-	-	2	4
Polonia	2.200	1.741	622	595	991	717	1	1	411	315	24	36	4	16	147	61
Slovenia	492	512	222	214	153	165	62	54	44	62	3	3	2	4	7	9
Slovacchia	220	202	101	114	33	25	1	1	82	60	2	1	1	12	1	1
Bulgaria	120	137	34	49	45	47	7	9	2	3	1	1	-	-	31	28
Romania	1.536	2.868	298	1.564	820	848	81	137	306	288	2	6	1	1	28	24
Croazia	445	496	79	95	262	297	30	36	57	50	5	2	3	4	9	12
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>20.784</b>	<b>17.036</b>	<b>14.997</b>	<b>9.430</b>	<b>1.797</b>	<b>2.892</b>	<b>2.827</b>	<b>4.193</b>	<b>46</b>	<b>91</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>77</b>	<b>102</b>	<b>1.037</b>	<b>323</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



## EUROPA - Esportazione di cereali

(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO		GRANOTURCO		FRUMENTO TENERO		FRUMENTO DURO		ORZO		AVENA		SEGALE		ALTRI CEREALI	
	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15
<b>ESPORTAZIONE</b>																
Germania	18.478	20.015	1.453	1.392	13.274	14.549	176	195	2.607	3.193	223	246	504	252	243	188
Francia	36.061	39.822	6.803	9.276	20.686	20.715	1.511	1.157	6.768	8.381	78	78	40	40	176	176
Italia	2.692	3.054	397	431	1.779	1.834	379	646	19	20	13	5	2	3	102	116
Olanda	3.281	3.188	988	671	1.682	1.920	99	275	286	239	20	18	63	24	143	41
U.E.B.L.	3.431	3.934	354	460	1.264	1.552	258	318	1.250	1.188	19	18	6	5	280	392
Regno Unito	1.843	3.608	208	92	434	1.939	-	-	1.158	1.495	36	77	2	1	5	4
Irlanda	688	777	81	62	253	351	10	23	152	172	121	100	-	-	71	69
Danimarca	1.601	2.276	50	50	804	1.121	0	0	711	1.087	24	6	11	12	1	-
Grecia	500	530	92	31	106	126	281	325	8	29	-	-	-	1	13	18
Spagna	2.460	1.046	288	126	961	285	611	467	77	92	29	32	11	20	483	24
Portogallo	435	518	163	160	184	238	34	37	49	72	1	5	1	2	3	4
Austria	1.627	2.177	624	662	708	1.176	90	88	144	176	11	20	28	29	23	26
Finlandia	789	1.010	-	-	133	323	-	-	273	331	382	352	1	4	-	-
Svezia	1.020	942	10	9	396	450	4	5	454	299	117	140	24	30	15	9
Cipro	16	18	-	-	2	2	12	13	-	-	-	-	-	-	2	3
Repubblica Ceca	2.737	3.326	302	331	2.084	2.564	-	-	216	344	36	32	72	22	27	33
Estonia	516	685	1	1	256	367	2	2	191	256	36	24	24	31	6	4
Ungheria	5.658	7.678	2.434	4.629	2.631	2.450	35	33	497	496	6	7	22	24	33	39
Lituania	2.904	3.512	41	112	2.249	2.809	9	6	347	399	24	46	34	22	200	117
Lettonia	1.559	1.575	2	2	1.343	1.315	2	6	114	140	34	36	35	55	29	21
Malta	5	4	4	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Polonia	5.318	7.166	1.177	779	2.532	4.668	-	-	252	289	39	87	1.054	588	264	755
Slovenia	171	172	90	91	64	67	11	7	5	6	-	-	-	-	1	1
Slovacchia	1.213	1.571	338	602	772	784	3	1	69	180	3	1	25	17	3	4
Bulgaria	4.750	4.916	589	725	3.714	3.537	4	4	379	550	4	3	1	1	59	96
Romania	9.886	11.947	3.702	5.652	5.013	4.806	46	118	1.061	1.318	2	2	1	-	61	51
Croazia	886	845	560	588	289	203	2	2	31	43	1	5	-	1	3	3
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>39.988</b>	<b>52.356</b>	<b>3.423</b>	<b>3.164</b>	<b>27.982</b>	<b>36.824</b>	<b>56</b>	<b>230</b>	<b>7.690</b>	<b>11.429</b>	<b>343</b>	<b>298</b>	<b>392</b>	<b>165</b>	<b>101</b>	<b>245</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



## EUROPA - Disponibilità di cereali

(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO		GRANOTURCO		FRUMENTO TENERO		FRUMENTO DURO		ORZO		AVENA		SEGALE		ALTRI CEREALI	
	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15
<b>DISPONIBILITÀ</b>																
Germania	44.310	46.666	7.982	8.451	17.484	18.793	1.075	1.067	9.274	9.991	852	866	4.878	4.093	2.764	3.405
Francia	34.197	35.557	9.265	9.883	17.055	17.913	922	1.090	3.955	3.596	582	600	122	89	2.297	2.385
Italia	27.357	28.204	12.543	12.913	6.386	6.526	5.893	6.130	1.487	1.500	271	302	41	31	735	802
Olanda	13.135	12.683	3.359	4.233	7.419	5.581	255	373	1.789	2.034	78	93	179	166	56	203
U.E.B.L.	8.658	8.502	2.041	1.824	4.201	4.435	268	282	1.326	1.307	120	111	75	34	627	509
Regno Unito	22.811	24.369	2.126	1.764	13.565	16.154	2	1	6.034	5.542	974	776	42	60	68	72
Irlanda	4.223	5.171	1.327	1.732	811	1.145	121	298	1.631	1.662	88	67	5	3	240	264
Danimarca	10.494	10.553	359	171	3.419	4.076	-	-	3.172	2.424	314	243	602	659	2.628	2.980
Grecia	5.990	5.258	2.557	2.266	1.658	1.274	964	880	576	599	130	97	36	51	70	90
Spagna	36.641	36.399	10.229	12.159	10.336	11.560	815	1.318	9.598	9.213	2.213	862	665	470	2.785	817
Portogallo	4.563	4.381	2.668	2.517	1.176	1.194	179	180	326	288	88	81	54	51	72	70
Austria	6.068	6.661	2.462	2.908	1.902	1.826	75	84	898	1.034	103	113	299	285	329	411
Finlandia	5.308	5.417	-	-	1.624	1.606	-	-	2.192	2.243	1.110	1.173	382	395	-	-
Svezia	4.337	4.552	81	75	1.973	2.258	61	47	1.231	1.266	532	521	125	124	334	261
Cipro	515	508	178	215	101	104	17	25	212	158	1	2	-	-	6	4
Repubblica Ceca	5.003	5.707	502	620	2.653	2.925	1	1	1.415	1.668	103	121	126	144	203	228
Estonia	652	714	28	18	209	299	6	5	312	270	52	44	24	37	21	41
Ungheria	8.271	9.430	4.488	4.956	2.455	2.912	32	36	619	828	127	131	87	72	463	495
Lituania	1.995	2.094	277	185	746	625	1	1	407	674	145	143	83	86	336	381
Lettonia	773	1.106	18	19	324	466	16	5	176	337	110	134	73	75	56	76
Malta	134	119	55	52	50	34	11	12	16	17	1	1	-	-	1	3
Polonia	26.185	26.521	3.818	4.284	7.944	7.678	1	1	3.657	3.301	4.827	4.330	2.309	2.221	3.629	4.706
Slovenia	779	988	358	473	228	272	50	47	108	146	6	7	7	10	22	32
Slovacchia	2.419	3.340	886	1.326	946	1.314	10	6	459	557	29	40	63	49	26	45
Bulgaria	4.494	4.731	2.184	2.461	1.795	1.834	44	28	352	305	33	25	28	27	59	50
Romania	12.640	13.093	7.944	7.901	3.090	3.607	47	39	788	683	374	385	24	25	373	452
Croazia	3.940	3.846	1.393	1.554	967	735	33	41	227	183	64	54	6	6	1.249	1.273
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>295.892</b>	<b>306.569</b>	<b>79.128</b>	<b>84.961</b>	<b>110.519</b>	<b>117.145</b>	<b>10.897</b>	<b>11.999</b>	<b>52.237</b>	<b>51.826</b>	<b>13.326</b>	<b>11.323</b>	<b>10.355</b>	<b>9.262</b>	<b>19.450</b>	<b>20.054</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole


**EUROPA – Cereali per l'alimentazione degli animali** (quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO		GRANOTURCO		FRUMENTO TENERO		FRUMENTO DURO		ORZO		AVENA		SEGALE		ALTRI CEREALI	
	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15
<b>ALIMENTAZIONE ANIMALE</b>																
Germania	28.181	28.809	7.163	7.221	8.564	9.052	35	8	6.503	6.796	696	512	3.279	2.346	1.941	2.874
Francia	21.404	20.604	7.279	6.732	7.822	7.697	-	-	3.489	3.209	558	586	77	67	2.179	2.312
Italia	13.575	14.190	10.480	10.667	1.210	1.521	11	13	1.228	1.419	241	269	40	30	365	271
Olanda	8.130	8.612	2.652	3.319	4.225	3.756	-	-	1.118	1.348	33	45	70	65	32	79
U.E.B.L.	3.005	2.681	763	689	1.325	1.256	-	-	341	312	55	38	8	7	513	379
Regno Unito	11.698	11.961	1.398	1.144	6.372	7.084	2	1	3.495	3.319	345	325	25	18	60	69
Irlanda	2.651	2.743	425	577	599	724	-	-	1.455	1.436	168	-	-	-	4	6
Danimarca	1.060	764	28	13	425	296	-	-	345	278	66	41	189	123	7	13
Grecia	2.848	2.028	2.169	1.897	56	26	18	-	450	-	112	80	22	-	21	25
Spagna	24.878	22.905	8.691	7.970	5.077	6.150	257	150	7.528	6.900	1.078	750	619	340	1.628	645
Portogallo	2.779	2.606	2.250	2.100	195	200	35	32	175	160	65	60	1	1	58	53
Austria	2.656	3.337	1.157	1.566	467	579	1	4	561	664	75	80	119	107	276	337
Finlandia	1.916	2.097	-	-	339	523	-	-	1.017	1.013	559	560	1	1	-	-
Svezia	2.440	2.420	-	-	837	900	-	-	973	1.005	470	400	5	1	151	108
Cipro	151	175	129	152	4	3	1	1	15	17	1	1	-	-	1	1
Repubblica Ceca	2.622	2.654	420	460	1.350	1.350	-	-	640	660	80	60	6	3	126	121
Estonia	437	498	26	16	114	189	-	-	237	214	45	40	1	8	15	31
Ungheria	4.265	4.417	2.099	2.163	1.158	1.150	1	1	475	542	109	114	52	52	370	395
Lituania	1.158	1.100	169	112	246	230	-	-	374	244	115	128	37	27	218	359
Lettonia	312	542	9	8	69	162	-	-	92	222	64	58	27	24	51	68
Malta	62	57	45	40	0	0	-	-	16	15	1	1	-	-	-	1
Polonia	15.851	16.097	2.998	3.485	2.600	2.521	-	-	2.320	2.159	4.320	3.380	450	432	3.163	4.120
Slovenia	529	498	340	323	88	65	-	-	79	85	6	6	-	1	16	18
Slovacchia	882	791	346	236	398	370	-	-	90	134	15	18	13	11	22	32
Bulgaria	1.523	1.476	584	600	615	621	-	-	244	190	27	20	15	18	38	27
Romania	7.088	7.635	6.016	6.504	305	280	-	-	175	209	328	336	14	14	250	291
Croazia	1.744	1.832	1.357	1.478	149	112	-	-	148	138	53	48	-	-	37	56
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>163.845</b>	<b>163.528</b>	<b>58.996</b>	<b>59.479</b>	<b>44.609</b>	<b>46.816</b>	<b>361</b>	<b>210</b>	<b>33.582</b>	<b>32.689</b>	<b>9.685</b>	<b>7.956</b>	<b>5.070</b>	<b>3.696</b>	<b>11.541</b>	<b>12.692</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



## EUROPA – Cereali per altri usi (quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO		GRANOTURCO		FRUMENTO TENERO		FRUMENTO DURO		ORZO		AVENA		SEGALE		ALTRI CEREALI	
	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15	2013/14	2014/15
<b>ALTRI USI</b>																
Germania	16.129	17.857	819	1.230	8.920	9.741	1.040	1.059	2.771	3.195	156	354	1.599	1.747	823	531
Francia	12.793	14.952	1.986	3.151	9.233	10.215	921	1.090	466	387	24	14	45	22	118	73
Italia	13.782	14.014	2.063	2.246	5.176	5.005	5.882	6.117	259	81	30	33	1	1	370	531
Olanda	5.005	4.071	707	914	3.194	1.825	255	373	671	686	45	48	109	101	24	124
U.E.B.L.	5.653	5.821	1.278	1.135	2.876	3.179	268	282	985	995	65	73	67	27	114	130
Regno Unito	11.113	12.408	728	620	7.193	9.070	-	-	2.539	2.223	629	451	17	42	9	3
Irlanda	1.572	2.428	902	1.155	212	421	121	298	176	226	-80	67	5	3	236	258
Danimarca	9.434	9.789	331	158	2.994	3.780	-	-	2.827	2.146	248	202	413	536	2.621	2.967
Grecia	3.142	3.230	388	369	1.602	1.248	946	880	126	599	18	17	14	51	49	65
Spagna	11.763	13.494	1.538	4.189	5.259	5.410	558	1.168	2.070	2.313	1.135	112	46	130	1.157	172
Portogallo	1.784	1.775	418	417	981	994	144	148	151	128	23	21	53	50	14	17
Austria	3.412	3.324	1.305	1.342	1.435	1.247	74	80	337	370	28	33	180	178	53	74
Finlandia	3.392	3.320	-	-	1.285	1.083	-	-	1.175	1.230	551	613	381	394	-	-
Svezia	1.897	2.132	77	69	1.136	1.358	61	47	258	261	62	121	120	123	183	153
Cipro	364	333	49	63	97	101	16	24	197	141	-	1	-	-	5	3
Repubblica Ceca	2.381	3.053	82	160	1.303	1.575	1	1	775	1.008	23	61	120	141	77	107
Estonia	214	217	2	2	96	111	6	5	74	55	8	4	23	29	6	10
Ungheria	4.006	5.013	2.389	2.793	1.297	1.762	31	35	143	286	18	17	35	20	93	100
Lituania	837	994	108	73	500	395	1	1	34	430	30	15	46	59	118	22
Lettonia	461	569	9	11	255	304	16	5	84	115	46	76	46	51	5	8
Malta	72	62	10	12	50	34	11	12	-	2	-	-	-	-	1	2
Polonia	10.334	10.424	820	799	5.344	5.157	1	1	1.337	1.142	507	950	1.859	1.789	466	586
Slovenia	249	490	19	151	140	207	50	47	28	61	-	2	7	9	6	14
Slovacchia	1.537	2.496	540	1.090	548	944	10	6	369	422	15	22	50	38	4	13
Bulgaria	2.971	3.255	1.600	1.861	1.180	1.213	44	28	108	115	6	5	13	9	21	23
Romania	5.552	5.458	1.928	1.397	2.785	3.327	47	39	614	474	45	49	11	11	122	162
Croazia	2.196	2.014	36	76	818	623	33	41	79	45	11	6	6	6	1.212	1.217
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>132.047</b>	<b>142.993</b>	<b>20.132</b>	<b>25.482</b>	<b>65.909</b>	<b>70.329</b>	<b>10.536</b>	<b>11.789</b>	<b>18.654</b>	<b>19.137</b>	<b>3.641</b>	<b>3.367</b>	<b>5.265</b>	<b>5.566</b>	<b>7.909</b>	<b>7.362</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole

## Sezione II - Statistiche

---

Capitolo 4

# Patrimonio zootecnico





## ITALIA - Consistenza di bovini e bufalini (al 1° dicembre) 2015 e 2016 (numero di capi)

CATEGORIE	2015	2016	Var. % 2016/2015
<b>1. BOVINI</b>			
1.1. Bovini di meno di 1 anno			
a) destinati ad essere macellati come vitelli	492.000	493.000	0,2
b) altri (da ingrasso e da riproduzione)	1.142.000	1.200.000	5,1
di cui:			
- maschi (vitelloni e torelli)	392.000	424.000	8,2
- femmine (vitelloni e manzette)	750.000	776.000	1,1
<b>Totale bovini con meno di 1 anno</b>	<b>1.634.000</b>	<b>1.693.000</b>	<b>3,6</b>
1.2. Bovini da 1 anno e meno di 2 anni			
a) maschi (vitelloni e manzi, torelli e tori)	485.000	505.000	4,1
b) femmine	845.000	893.000	5,7
di cui:			
- da macello (vitelloni e manze)	206.000	212.000	2,9
- da allevamento (manzette e manze per integrazione di patrimonio o da rimonta)	639.000	681.000	6,6
<b>Totale bovini da 1 anno a meno di 2 anni</b>	<b>1.330.000</b>	<b>1.398.000</b>	<b>5,1</b>
1.3. Bovini di 2 anni e più			
a) maschi (manzi, buoi e tori)	82.000	84.000	2,4
b) femmine	2.736.000	2.755.000	0,7
di cui:			
- manze e giovenche:	590.000	633.000	7,3
- da macello	65.000	67.000	3,1
- da allevamento (per integrazione di patrimonio o da rimonta)	525.000	566.000	7,8
- vacche:	2.146.000	2.122.000	-1,1
- da latte (comprese le vacche da latte e carne)	1.826.000	1.822.000	-0,2
- altre (da carne, da lavoro, da carne e lavoro)	320.000	300.000	-6,3
<b>Totale bovini di 2 anni e più</b>	<b>2.818.000</b>	<b>2.839.000</b>	<b>0,7</b>
<b>BOVINI IN COMPLESSO</b>	<b>5.782.000</b>	<b>5.930.000</b>	<b>2,6</b>
<b>2. BUFALINI</b>			
2.1. Bufale	230.000	239.000	3,9
2.2. Altri bufalini (compresi i vitelli bufalini)	144.000	146.000	1,4
<b>BUFALINI IN COMPLESSO</b>	<b>374.000</b>	<b>385.000</b>	<b>2,9</b>

Fonte: ISTAT

## ITALIA - Consistenza di suini (al 1° dicembre) 2015 e 2016 (numero di capi)

CATEGORIE	2015	2016	Var. % 2016/2015
<b>Lattonzoli di peso inferiore a Kg 20</b>	1.408.000	1.375.000	-2,3
<b>Suini da Kg 20 a Kg 50 esclusi</b>	1.633.000	1.602.000	-1,9
<b>Suini da ingrasso:</b>	5.024.000	4.914.000	-2,2
da Kg 50 fino a Kg 80 esclusi	1.314.000	1.211.000	-7,8
da Kg 80 fino a Kg 110 esclusi	1.473.000	1.452.000	-1,4
da Kg 110 fino ed oltre	2.237.000	2.251.000	0,6
<b>Suini da riproduzione di peso di Kg 50 ed oltre</b>	610.000	587.000	-3,8
Verri	28.000	29.000	3,6
Scrofe montate	481.000	464.000	-3,5
- di cui montate per la prima volta	83.000	99.000	19,3
Altre scrofe	101.000	94.000	-6,9
-di cui giovani non ancora montate	52.000	53.000	1,9
<b>SUINI IN COMPLESSO</b>	<b>8.675.000</b>	<b>8.478.000</b>	<b>-2,3</b>

Fonte: ISTAT

## ITALIA - Consistenza di ovini, caprini ed equini (a) 2015 e 2016 (numero di capi)

CATEGORIE	2015	2016	Var. % 2016/2015
Pecore ed agnelle montate	6.196.000	6.315.000	1,9
Altri	953.000	970.000	1,8
<b>OVINI IN COMPLESSO</b>	<b>7.149.000</b>	<b>7.285.000</b>	<b>1,9</b>
Capre e caprette montate	750.000	795.000	6,0
Altri	212.000	231.000	9,0
<b>CAPRINI IN COMPLESSO</b>	<b>962.000</b>	<b>1.026.000</b>	<b>6,7</b>
Cavalli	385.000	389.000	1,0
Asini	59.000	63.000	6,8
Muli e bardotti	12.000	11.000	-8,3
<b>EQUINI IN COMPLESSO</b>	<b>458.000</b>	<b>463.000</b>	<b>1,1</b>

a) Al 1° dicembre degli anni considerati per ovini e caprini, ed al 31 dicembre per equini

Fonte: ISTAT

## ITALIA - Commercio con l'estero di bovini 2015 e 2016 (numero di capi)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2015	2016	Var. % 2016/2015	2015	2016	Var. % 2016/2015
<b>RIPRODUTTORI</b>	<b>113.063</b>	<b>122.316</b>	<b>8,2</b>	<b>3.440</b>	<b>3.331</b>	<b>-3,2</b>
Vitelli	23.948	32.310	34,9	1.890	2.464	30,4
Torelli, vitelloni, ecc.	65.099	75.793	16,4	818	825	0,9
Vacche	24.014	14.207	-40,8	732	36	-95,1
Bufalini	2	6	200,0	-	-	-
<b>NON RIPRODUTTORI</b>	<b>1.014.373</b>	<b>1.072.102</b>	<b>5,7</b>	<b>53.737</b>	<b>40.395</b>	<b>-24,8</b>
<b>Vitelli</b>	<b>158.941</b>	<b>179.785</b>	<b>13,1</b>	<b>41.129</b>	<b>31.203</b>	<b>-24,1</b>
- da allevamento e/o reddito	152.821	161.767	5,9	41.105	31.203	-24,1
<b>Torelli, vitelloni, ecc.</b>	<b>387.419</b>	<b>396.310</b>	<b>2,3</b>	<b>6.301</b>	<b>4.182</b>	<b>-33,6</b>
- da allevamento e/o reddito	328.070	342.345	4,4	5.909	4.078	-31,0
<b>Tori</b>	<b>396.348</b>	<b>437.758</b>	<b>10,4</b>	<b>613</b>	<b>131</b>	<b>-78,6</b>
- da allevamento e/o reddito	304.068	330.591	8,7	613	131	-78,6
<b>Vacche</b>	<b>9.087</b>	<b>4.970</b>	<b>-45,3</b>	<b>1.932</b>	<b>1.447</b>	<b>-25,1</b>
<b>Bufalini</b>	<b>1.923</b>	<b>2.882</b>	<b>49,9</b>	<b>323</b>	<b>70</b>	<b>-78,3</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.127.436</b>	<b>1.194.418</b>	<b>5,9</b>	<b>57.177</b>	<b>43.726</b>	<b>-23,5</b>
di cui:						
- Riproduttori di razza pura	113.063	122.316	8,2	3.440	3.331	-3,2
- Da ristallo	795.969	842.555	5,9	49.882	36.929	-26,0
- Da macello	218.404	229.547	5,1	216	435	101,4

Fonte: ISTAT

## ITALIA - Commercio con l'estero di suini 2015 e 2016 (numero di capi)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2015	2016	Var. % 2016/2015	2015	2016	Var. % 2016/2015
<b>RIPRODUTTORI</b>	<b>41.712</b>	<b>41.915</b>	<b>0,5</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>200,0</b>
<b>NON RIPRODUTTORI</b>	<b>1.301.902</b>	<b>1.561.317</b>	<b>19,9</b>	<b>4.870</b>	<b>2.047</b>	<b>-58,0</b>
- di peso inferiore a 50 Kg	973.168	1.193.353	22,6	207	106	-48,8
- di peso di 50 Kg ed oltre	328.734	367.964	11,9	4.663	1.941	-58,4
<b>TOTALE</b>	<b>1.343.614</b>	<b>1.603.232</b>	<b>19,3</b>	<b>4.871</b>	<b>2.050</b>	<b>-57,9</b>

Fonte: ISTAT

## ITALIA - Commercio con l'estero di ovini e caprini 2015 e 2016 (numero di capi)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2015	2016	Var. % 2016/2015	2015	2016	Var. % 2016/2015
<b>RIPRODUTTORI</b>	16.728	21.390	27,9	285	374	31,2
<b>ALTRI</b>	1.112.799	1.100.780	-1,1	1.001	2.986	198,3
<b>TOTALE</b>	1.129.527	1.122.170	-0,7	1.286	3.360	161,3

Fonte: ISTAT

## ITALIA - Commercio con l'estero di equini 2015 e 2016 (numero di capi)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2015	2016	Var. % 2016/2015	2015	2016	Var. % 2016/2015
Cavalli	35.086	34.422	-1,9	1.278	1.389	8,7
Asini	704	1.028	46,0	6	8	33,3
Muli e bardotti	22	227	931,8	58	401	591,4
<b>TOTALE</b>	35.812	35.677	-0,4	1.342	1.798	34,0
di cui:						
<b>RIPRODUTTORI</b>	270	568	110,4	642	910	41,7
<b>DA MACELLO</b>	32.227	30.536	-5,2	5	16	220,0
<b>ALTRI</b>	3.315	4.573	37,9	695	872	25,5

Fonte: ISTAT

## ITALIA - Commercio con l'estero di pollame 2015 e 2016 (numero di capi)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2015	2016	Var. % 2016/2015	2015	2016	Var. % 2016/2015
Pulcini di tacchini o oche (non superiori a 185 gr)	190.374	256.948	35,0	895.660	903.790	0,9
Altri pulcini	11.710.869	12.311.877	5,1	15.667.672	14.934.350	-4,7
Polli da carne e galline	1.144.021	290.941	-74,6	109.734	194.917	77,6
Anatre	580.429	604.706	4,2	1.428	1.266	-11,3
Oche	72.639	49.873	-31,3	1.006	547	-45,6
<b>TACCHINI</b>	128.296	100.311	-21,8	21.737	272.617	1.154,2
<b>FARAONE</b>	90.911	62.266	-31,5	1.910	1.997	4,6
<b>TOTALE</b>	13.917.539	13.676.922	-1,7	16.699.147	16.309.484	-2,3

Fonte: ISTAT

## ITALIA - Importazione ed esportazione di animali 2010 e 2015 (numero di capi)

SPECIE	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>IMPORTAZIONE</b>						
Bovini	1.372.275	1.341.117	1.217.371	1.159.270	1.149.555	1.078.796
Suini	963.454	1.131.253	974.574	787.336	1.065.172	1.343.614
Ovini e Caprini	1.635.647	1.355.441	1.203.226	1.073.582	1.164.502	1.129.527
Equini	51.775	45.435	38.490	33.110	35.327	35.812
<b>ESPORTAZIONE</b>						
Bovini	39.981	44.169	50.406	51.071	55.356	53.738
Suini	15.645	12.849	12.928	15.438	3.952	4.871
Ovini e Caprini	2.870	2.468	3.716	2.335	42	1.286
Equini	961	257	436	567	1.463	1.342

Fonte: ISTAT


**EUROPA - Consistenze delle principali specie animali 2014 e 2015** (migliaia di capi)

PAESI	BOVINI (a)			SUINI			OVINI E CAPRINI			GALLINE OVAIOLE		
	CONSISTENZA		INCIDENZA percentuale	CONSISTENZA		INCIDENZA percentuale	CONSISTENZA		INCIDENZA percentuale	CONSISTENZA		INCIDENZA percentuale
	2014	2015	2015	2014	2015	2015	2014	2015	2015	2014	2015	2015
Germania	12.742	12.635	14,2	28.339	27.652	18,6	1.718	1.690	1,7	50.849	51.791	13,1
Francia	19.271	19.406	21,8	13.300	13.307	8,9	8.439	8.287	8,3	47.306	46.770	11,9
Italia	6.125	6.156	6,9	8.676	8.683	5,8	8.103	8.110	8,1	62.073	48.199	12,2
Olanda	4.169	4.315	4,8	12.065	12.453	8,4	1.511	1.500	1,5	31.356	32.838	8,3
U.E.B.L.	2.678	2.704	3,0	6.443	6.453	4,3	164	162	0,2	8.543	8.993	2,3
Regno Unito	9.693	9.816	11,0	4.510	4.422	3,0	23.016	23.979	24,0	37.853	38.991	9,9
Irlanda	6.243	6.422	7,2	1.506	1.475	1,0	3.325	3.325	3,3	2.905	1.787	0,5
Danimarca	1.553	1.566	1,8	12.709	12.702	8,5	153	144	0,1	4.743	4.671	1,2
Grecia	659	582	0,7	1.046	877	0,6	13.326	12.869	12,9	3.881	3.268	0,8
Spagna	6.079	6.183	6,9	26.568	28.367	19,1	18.136	19.529	19,5	39.182	41.286	10,5
Portogallo	1.549	1.606	1,8	2.127	2.247	1,5	2.415	2.415	2,4	8.100	8.770	2,2
Austria	1.961	1.958	2,2	2.868	2.845	1,9	420	430	0,4	6.054	6.333	1,6
Finlandia	907	903	1,0	1.223	1.239	0,8	142	160	0,2	4.207	4.157	1,1
Svezia	1.436	1.428	1,6	1.458	1.435	1,0	589	595	0,6	7.362	7.736	2,0
Cipro	60	59	0,1	342	328	0,2	562	569	0,6	434	440	0,1
Repubblica Ceca	1.373	1.366	1,5	1.607	1.555	1,0	225	232	0,2	5.274	5.255	1,3
Estonia	265	256	0,3	358	305	0,2	90	88	0,1	1.005	1.012	0,3
Ungheria	802	821	0,9	3.136	3.124	2,1	1.255	1.262	1,3	6.130	8.211	2,1
Lituania	737	723	0,8	714	688	0,5	137	161	0,2	2.334	2.570	0,7
Lettonia	422	419	0,5	349	334	0,2	105	115	0,1	2.659	2.660	0,7
Malta	15	15	..	47	44	0,0	15	16	0,0	310	293	0,1
Polonia	5.660	5.763	6,5	11.266	10.590	7,1	283	303	0,3	45.712	49.536	12,6
Slovenia	468	484	0,5	281	271	0,2	136	136	0,1	1.454	1.318	0,3
Slovacchia	466	457	0,5	642	633	0,4	426	418	0,4	2.822	3.050	0,8
Bulgaria	562	561	0,6	553	600	0,4	1.628	1.604	1,6	4.180	4.308	1,1
Romania	2.069	2.092	2,3	5.042	4.927	3,3	10.935	11.250	11,2	8.059	7.833	2,0
Croazia	441	458	0,5	1.156	1.186	0,8	666	670	0,7	1.697	1.787	0,5
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>88.406</b>	<b>89.155</b>	<b>100,0</b>	<b>148.330</b>	<b>148.743</b>	<b>100,0</b>	<b>97.921</b>	<b>100.018</b>	<b>100,0</b>	<b>396.485</b>	<b>393.863</b>	<b>100,0</b>

(a) Inclusi i bufalini

Fonte: Eurostat

Sezione II - Statistiche

---

Capitolo 5

# Bilancio alimentare dei prodotti di origine animale





## ITALIA - Macellazione di bovini, suini, ovini e caprini, equini 2010-2015 (quantità in tonnellate - peso morto)

SPECIE	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>CAPI NAZIONALI</b>						
Bovini e bufalini	925.253	877.564	850.010	733.476	612.561	681.686
Suini	1.628.791	1.571.442	1.614.914	1.603.247	1.292.671	1.455.270
Ovini e Caprini	37.817	34.602	33.257	25.110	18.607	24.811
Equini	5.973	6.264	6.507	5.525	3.798	3.527
<b>CAPI IMPORTATI</b>						
Bovini	150.075	133.454	131.650	120.504	96.866	106.591
Suini	44.184	30.436	35.923	49.177	35.151	36.143
Ovini e Caprini	16.526	14.689	14.388	10.355	8.030	10.629
Equini	11.910	10.263	11.618	9.653	7.100	6.444
<b>CAPI TOTALI</b>						
Bovini e bufalini	1075328,4	1011018,5	981659,8	853980	709426,9	788277,3
Suini	1672975	1601877,4	1650837,2	1652424,4	1327822,7	1491413,6
Ovini e Caprini	54343,6	49291,1	47645	35465,2	26637,3	35440,2
Equini	17883	16526,8	18125,3	15178,1	10897,9	9970,7

## ITALIA - Macellazione di pollame, conigli e selvaggina 2010-2015 (quantità in tonnellate - peso morto)

SPECIE	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>CAPI NAZIONALI</b>						
Pollame	1.176.824	1.211.570	1.255.446	1.222.433	1.240.128	1.292.334
Conigli e selvaggina	39.731	38.741	38.177	36.181	36.490	34.655

Fonte: ISTAT



## EUROPA - BOVINI 2010-2015

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)					
	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Germania	3.744	3.677	3.612	3.480	3.553	3.519
Francia	5.060	5.155	4.890	4.663	4.654	4.681
Italia	3.862	3.610	3.529	3.065	2.590	2.712
Olanda	2.028	2.028	1.933	1.958	1.958	1.957
U.E.B.L.	862	882	846	828	859	897
Regno Unito	2.760	2.838	2.673	2.629	2.670	2.640
Irlanda	1.716	1.642	1.484	1.589	1.749	1.665
Danimarca	495	513	490	490	486	461
Grecia	247	251	239	202	189	175
Spagna	2.302	2.315	2.286	2.222	2.183	2.353
Portogallo	405	415	409	365	341	363
Austria	702	688	680	692	676	695
Finlandia	265	268	264	267	270	279
Svezia	489	491	455	453	468	467
Cipro	16	16	17	15	15	15
Repubblica Ceca	255	248	228	221	223	231
Estonia	39	37	34	35	37	39
Ungheria	106	100	94	88	91	103
Lituania	178	171	165	150	157	176
Lettonia	91	87	83	80	85	86
Malta	6	4	4	4	4	4
Polonia	1.521	1.520	1.457	1.275	1.514	1.677
Slovenia	125	124	116	110	108	112
Slovacchia	51	43	37	36	34	31
Bulgaria	18	23	25	26	23	25
Romania	130	129	136	139	136	208
Croazia	241	246	217	208	195	182
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>27.713</b>	<b>27.523</b>	<b>26.400</b>	<b>25.290</b>	<b>25.268</b>	<b>25.753</b>

Fonte: Eurostat



## EUROPA - SUINI 2010-2015

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)					
	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Germania	58.154	59.590	58.198	58.628	58.730	59.292
Francia	24.935	24.804	24.123	23.747	23.655	23.680
Italia	12.908	12.346	12.664	13.099	10.931	11.304
Olanda	13.944	14.594	14.318	14.014	14.596	15.485
U.E.B.L.	12.031	11.896	11.834	12.063	12.013	12.045
Regno Unito	9.635	10.062	10.299	10.299	10.465	10.848
Irlanda	2.657	2.905	2.972	2.904	3.043	3.226
Danimarca	20.114	20.875	19.461	19.108	18.858	18.717
Grecia	1.832	1.829	1.787	1.679	1.596	1.505
Spagna	40.847	41.743	41.595	41.418	43.484	46.380
Portogallo	5.960	5.887	5.526	5.178	5.372	5.638
Austria	5.692	5.600	5.433	5.417	5.407	5.414
Finlandia	2.248	2.267	2.142	2.145	2.055	2.080
Svezia	2.936	2.845	2.586	2.551	2.562	2.560
Cipro	734	711	651	609	564	577
Repubblica Ceca	3.116	2.982	2.717	2.652	2.640	2.508
Estonia	408	420	457	464	511	533
Ungheria	4.610	4.290	3.836	3.750	4.078	4.459
Lituania	703	752	751	858	853	837
Lettonia	316	313	323	344	360	369
Malta	85	83	69	71	70	62
Polonia	19.966	20.979	19.216	19.120	20.504	21.243
Slovenia	289	274	253	228	239	238
Slovacchia	758	642	604	574	369	331
Bulgaria	488	719	740	797	816	919
Romania	2.901	3.257	3.474	3.753	3.980	4.038
Croazia	1.193	1.254	1.208	1.103	977	1.089
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>242.147</b>	<b>249.519</b>	<b>253.920</b>	<b>247.245</b>	<b>246.575</b>	<b>248.726</b>

Fonte: Eurostat



## EUROPA - OVINI E CAPRINI 2010-2015

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)					
	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Germania	997	1.079	1.052	1.020	1.008	1.026
Francia	5.251	5.389	5.037	4.996	4.949	4.910
Italia	3.894	3.573	3.436	3.169	2.650	2.924
Olanda	687	730	705	683	690	672
U.E.B.L.	153	136	126	130	131	142
Regno Unito	14.300	14.490	13.782	14.563	14.674	14.736
Irlanda	2.383	2.410	2.691	2.874	2.837	2.833
Danimarca	86	80	80	75	80	81
Grecia	10.351	10.089	9.367	7.972	7.671	7.109
Spagna	13.112	12.800	11.826	11.526	11.058	11.118
Portogallo	1.128	1.070	996	985	996	1.010
Austria	371	386	390	394	370	361
Finlandia	37	45	45	47	52	59
Svezia	255	262	261	253	259	257
Cipro	253	262	281	268	248	253
Repubblica Ceca	10	11	11	12	13	12
Estonia	5	8	8	6	6	5
Ungheria	11	9	13	14	21	26
Lituania	5	5	5	5	5	6
Lettonia	9	11	19	14	13	15
Malta	4	5	5	5	5	6
Polonia	65	35	40	38	32	29
Slovenia	9	10	9	8	9	10
Slovacchia	84	74	80	71	78	80
Bulgaria	290	12	0	47	5	145
Romania	36	81	94	242	343	726
Croazia	71	49	39	60	70	38
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>53.856</b>	<b>53.111</b>	<b>50.396</b>	<b>49.479</b>	<b>48.274</b>	<b>48.589</b>

Fonte: Eurostat

## ITALIA - Produzione, importazione, esportazione, disponibilità di carni e uova negli anni 2016 e 2015

(quantità in migliaia di tonnellate)

PRODOTTI		PRODUZIONE		IMPORTAZIONE		ESPORTAZIONE		DISPONIBILITA'	
		2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Carne bovina	-1	788,3	809,7	410,1	392,5	144,6	145,8	1.053,8	1.056,4
Carne suina	-1	1.491,4	1.544,1	1.051,1	1.000,5	124,0	157,9	2.418,5	2.386,7
Carne ovina e caprina	-1	35,4	32,9	25,4	29,9	3,3	2,9	57,5	59,9
Carne equina	-1	10,0	11,7	23,6	23,6	1,8	2,1	31,8	33,2
Carne di pollame	-2	1.321,0	1.389,0	97,2	85,8	175,5	199,5	1.242,7	1.275,3
Carne di coniglio e selvaggina	-1	34,7	33,7	5,0	5,5	1,3	1,9	38,4	37,3
Uova	-2	717,7	722,4	75,9	57,2	41,1	48,3	752,5	731,3

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati ISTAT. I dati si riferiscono alle quantità di carni fresche, congelate e refrigerate, incluse le frattaglie. Sono escluse le preparazioni di carni

## ITALIA - Variazioni percentuali di produzione, importazione, esportazione, disponibilità di carni e uova tra il 2016 ed il 2015

PRODOTTI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITA'
Carne bovina	2,7	-4,3	0,8	0,2
Carne suina	3,5	-4,8	27,3	-1,3
Carne ovina e caprina	-7,1	17,7	-12,1	4,2
Carne equina	17,0	-	16,7	4,4
Carne di pollame	5,1	-11,7	13,7	2,6
Carne di coniglio e selvaggina	-2,9	10,0	46,2	-2,9
Uova	0,7	-24,6	17,5	-2,8

Fonte: Elaborazioni Assalzoo

## ITALIA - Bilancio alimentare di carni 2010-2015

(quantità in tonnellate)

## CARNE (a)

ANNI	Bovina		Suina	Ovina e Caprina	Equina	Pollame	Coniglio e Selvaggina	TOTALE (b)
	in complesso	di vitello						
<b>PRODUZIONE NAZIONALE</b>								
2010	1.068.900	136.700	1.673.000	52.200	17.900	1.176.800	39.700	4.044.100
2011	1.011.000	125.400	1.601.900	49.300	16.500	1.211.600	38.700	3.947.700
2012	981.700	119.600	1.650.800	47.600	16.100	1.255.400	38.200	4.003.600
2013	854.000	106.000	1.652.400	35.500	15.200	1.222.400	36.200	3.831.900
2014	709.400	96.900	1.327.800	26.600	10.900	1.240.100	36.500	3.363.600
2015	788.200	97.600	1.491.400	35.400	10.000	1.292.300	34.700	3.666.500
<b>IMPORTAZIONE</b>								
2010	458.300	23.000	969.500	26.000	28.200	44.300	5.400	1.565.600
2011	426.000	19.000	976.600	26.600	29.000	52.400	4.900	1.552.800
2012	403.100	17.000	918.300	24.100	28.300	57.800	4.000	1.475.900
2013	396.900	15.000	949.800	24.800	24.700	59.300	4.400	1.495.900
2014	410.200	13.000	1.021.800	25.000	23.800	66.300	4.800	1.591.300
2015	401.100	14.000	1.021.500	24.800	23.500	66.400	5.000	1.581.600
<b>ESPORTAZIONE</b>								
2010	133.800	1000	80.700	2.500	2.400	145.700	2.000	427.100
2011	134.100	700	88.100	2.100	3.000	145.800	1.600	444.200
2012	123.700	500	80.600	2.100	2.800	144.300	1.400	427.500
2013	117.000	400	76.000	2.100	1.300	141.300	1.300	402.500
2014	117.800	300	74.200	2.500	1.500	148.500	1.500	412.100
2015	127.100	600	72.700	3.000	1.800	153.900	1.300	428.800

(a) Per i singoli tipi di carni le quantità si riferiscono a carni fresche e congelate, escluse le frattaglie. Queste ultime sono comprese solo nel complesso delle carni; (b) Includo le frattaglie e gli altri tipi di carni commestibili non considerate

Fonte: ISTAT per tutti i tipi di carne, eccetto per la carne di vitello su valutazione Assalzo

## ITALIA - Bilancio alimentare di carni 2010-2015 (quantità in tonnellate)

## CARNE (a)

ANNI	Bovina		Suina	Ovina e Caprina	Equina	Pollame	Coniglio e Selvaggina	TOTALE (b)
	in complesso	di vitello						
<b>DISPONIBILITA' TOTALE (quantità in tonnellate)</b>								
2010	1.393.400	158.700	2.561.800	75.700	43.700	1.075.400	43.100	5.182.600
2011	1.302.900	143.700	2.490.400	73.800	42.500	1.118.200	42.000	5.056.300
2012	1.261.100	136.100	2.488.500	69.600	41.600	1.168.900	40.800	5.052.000
2013	1.133.900	120.600	2.526.200	58.200	38.600	1.140.400	39.300	4.925.300
2014	1.001.800	109.600	2.275.400	49.100	33.200	1.157.900	39.800	4.542.800
2015	1.062.200	111.000	2.440.200	57.200	31.700	1.204.800	38.400	4.819.300
<b>CONSUMO PROCAPITE (Kg)</b>								
2010	23,5	2,7	43,3	1,3	0,7	18,2	0,7	87,6
2011	21,9	2,4	42,0	1,2	0,7	18,8	0,7	85,2
2012	21,2	2,3	41,9	1,2	0,7	19,7	0,7	85,1
2013	19,0	2,0	42,3	1,0	0,6	19,1	0,7	82,5
2014	16,5	1,8	37,4	0,8	0,5	19,0	0,7	74,7
2015	17,5	1,8	40,1	0,9	0,5	19,8	0,6	79,3
<b>GRADO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO (%)</b>								
2010	76,7	86,1	65,3	69,0	41,0	109,4	92,1	78,0
2011	77,6	87,3	64,3	66,8	38,8	108,4	92,1	78,1
2012	77,8	87,9	66,3	68,4	38,7	107,4	93,6	79,2
2013	75,3	87,9	65,4	61,0	39,4	107,2	92,1	77,8
2014	70,8	88,4	58,4	54,2	32,8	107,1	91,7	74,0
2015	74,2	87,9	61,1	61,9	31,5	107,3	90,4	76,1

(a) Per i singoli tipi di carni le quantità si riferiscono a carni fresche e congelate, escluse le frattaglie. Queste ultime sono comprese solo nel complesso delle carni; (b) Include le frattaglie e gli altri tipi di carni commestibili non considerate

Fonte: ISTAT per tutti i tipi di carne, eccetto per la carne di vitello su valutazione Assalzo

## ITALIA - Produzione di latte e relativa utilizzazione 2010-2015 (quantità in tonnellate)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>DI VACCA E BUFALA</b>						
<b>PRODUZIONE</b>	10.750.600	10.672.200	10.790.000	10.592.400	11.238.600	11.354.500
Incidenze percentuali	95,9	96,0	96,1	96,3	96,6	96,3
<b>UTILIZZAZIONE</b>						
- Consumo diretto	2.660.800	2.653.100	2.619.000	2.563.100	2547700	2.523.500
Incidenze percentuali	23,7	23,9	23,3	23,3	21,9	21,4
- Trasformazione in lattiero-caseari	8.089.800	8.019.100	8.171.000	8.029.300	8.690.900	8.831.000
Incidenze percentuali	72,2	72,1	72,8	73,0	74,7	74,9
<b>DI PECORA E CAPRA</b>						
<b>PRODUZIONE</b>	457.200	443.200	434.100	411.300	401.000	430.700
Incidenze percentuali	4,1	4,0	3,9	3,7	3,4	3,7
<b>UTILIZZAZIONE</b>						
- Consumo diretto	24.700	18.200	6.500	9.500	13.700	9.600
Incidenze percentuali	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
- Trasformazione in lattiero-caseari	432.500	425.000	427.600	401.800	387.300	421.100
Incidenze percentuali	3,9	3,8	3,8	3,7	3,3	3,6
<b>PRODUZIONE TOTALE</b>	11.207.800	11.115.400	11.224.100	11.003.700	11.639.600	11.785.200
Incidenze percentuali TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Valutazioni Assalzo

## ITALIA - Bilancio alimentare di latte per consumo diretto 2010-2015

PRODOTTI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>CAPI NAZIONALI</b>						
Produzione nazionale (tonnellate)	2.660.800	2.653.100	2.619.000	2.563.100	2.547.700	2.511.000
Importazione (tonnellate)	2.602.500	2.788.800	2.488.900	2.339.500	2.318.300	2.242.800
Esportazione (tonnellate)	25.600	24.300	19.000	27.200	39.900	54.200
<b>CONSUMO TOTALE (tonnellate)</b>	<b>5.237.700</b>	<b>5.417.600</b>	<b>5.088.900</b>	<b>4.875.400</b>	<b>4.826.100</b>	<b>4.699.600</b>
Consumo pro-capite (Kg)	88,5	91,3	85,7	81,7	79,4	77,8
Grado di auto-approvvigionamento (%)	50,80	48,97	51,46	52,57	52,79	53,73

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati Ismea

## ITALIA - Bilancio alimentare di uova 2010-2015

PRODOTTI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>CAPI NAZIONALI</b>						
Produzione nazionale (tonnellate)	833.500	830.400	806.200	790.000	702.000	717.800
Importazione (tonnellate)	46.100	36.500	37.500	92.100	79.000	68.700
Esportazione (tonnellate)	51.700	55.000	9.200	39.500	22.100	25.200
<b>CONSUMO TOTALE (tonnellate)</b>	<b>827.900</b>	<b>811.900</b>	<b>834.500</b>	<b>842.600</b>	<b>758.900</b>	<b>761.300</b>
Consumo pro-capite (Kg)	14,0	13,7	14,1	14,1	12,5	12,5
Grado di auto-approvvigionamento (%)	100,68	102,28	96,61	93,76	92,50	94,29

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati Unaitalia

### ITALIA - Consumo totale, grado di autoapprovvigionamento e consumo pro-capite di carni e uova negli anni 2016 e 2015

PRODOTTI		DISPONIBILITÀ migliaia di tonn.		CONSUMO ALIMENTARE migliaia di tonn.		GRADO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO %		CONSUMO PRO-CAPITE kg	
		2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Carne bovina	-1	1.053,8	1.056,4	1.155,9	1.103,8	68,2	73,6	19,1	18,2
Carne suina	-1	2.418,5	2.386,7	2.247,4	2.166,9	66,4	71,3	37,0	35,8
Carne ovina e caprina	-1	57,5	59,9	57,4	59,9	61,7	54,9	0,9	1,0
Carne equina	-1	31,8	33,2	31,7	33,2	31,5	35,2	0,5	0,5
Carne di pollame	-2	1.242,7	1.275,3	1.242,7	1.275,3	106,4	108,9	20,5	21,1
Carne di coniglio e selvaggina	-1	38,4	37,3	38,4	37,3	90,4	90,3	0,6	0,6
Uova	-2	752,5	731,3	752,5	731,3	95,3	98,8	12,4	12,1

Fonte: (1) Valutazioni Assalzoo (2) Elaborazioni Assalzoo su dati Unione Nazionale Avicoltura (Unaitalia)

### ITALIA - Variazioni percentuali del consumo totale e del consumo pro-capite tra il 2016 ed il 2015

PRODOTTI	CONSUMO TOTALE	CONSUMO PRO-CAPITE
Carne bovina	-4,5	-4,4
Carne suina	-3,6	-3,4
Carne ovina e caprina	4,4	4,5
Carne equina	4,7	4,9
Carne di pollame	2,6	2,8
Carne di coniglio e selvaggina	-2,9	-2,7
Uova	-2,8	-2,7

Fonte: Elaborazioni Assalzoo



## EUROPA - Carne bovina 2010-2011

PAESI	2010						2011					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	1.205	410	570	1.045	1.063	13	1.171	449	545	1.075	1.095	14
Francia	1.558	401	284	1.675	1.675	26	1.597	367	311	1.653	1.653	25
Italia	1.069	515	178	1.406	1.409	24	1.000	478	178	1.300	1.335	22
Olanda	379	355	447	287	302	18	364	358	462	260	289	17
U.E.B.L.	273	92	152	212	208	18	281	86	173	194	189	16
Regno Unito	897	307	129	1.076	1.175	19	931	302	171	1.062	1.147	18
Irlanda	559	49	516	92	93	20	547	55	510	92	92	20
Danimarca	142	133	114	161	159	29	145	125	108	162	161	29
Grecia	41	159	3	197	209	19	47	123	2	168	188	17
Spagna	641	98	90	649	628	14	695	108	121	681	588	13
Portogallo	93	116	9	200	203	19	96	101	9	188	191	18
Austria	227	44	118	152	102	12	222	46	118	150	100	12
Finlandia	83	17	2	98	100	19	84	18	2	100	100	19
Svezia	138	120	20	238	237	25	138	127	20	245	244	26
Cipro	5	4	1	8	7	9	5	4	1	8	8	10
Repubblica Ceca	98	23	35	86	81	8	92	23	40	76	76	7
Estonia	13	6	3	16	16	12	12	7	3	16	15	11
Ungheria	28	16	17	26	25	3	26	18	16	28	27	3
Lituania	44	3	32	15	14	4	50	3	31	23	13	4
Lettonia	18	5	10	14	14	6	18	5	11	12	12	6
Malta	1	7	0	8	8	19	1	7	0	8	8	19
Polonia	428	28	310	140	144	4	425	25	310	140	130	3
Slovenia	36	9	4	41	41	20	36	9	4	41	41	20
Slovacchia	26	12	16	22	22	4	22	12	15	19	19	4
Bulgaria	20	16	1	35	31	4	21	12	1	32	29	4
Romania	134	16	2	148	146	7	141	14	5	150	147	7
Croazia	63	10	8	65	65	15	60	9	6	63	63	15
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>8.218</b>	<b>385</b>	<b>491</b>	<b>8.112</b>	<b>8.177</b>	<b>16</b>	<b>8.228</b>	<b>303</b>	<b>586</b>	<b>7.945</b>	<b>7.960</b>	<b>16</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



## EUROPA - Carne bovina 2012-2013

PAESI	2012						2013					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	1.146	408	488	1.066	1.089	14	1.118	403	465	1.056	1.055	13
Francia	1.511	381	267	1.624	1.624	25	1.441	377	239	1.578	1.578	24
Italia	958	453	166	1.245	1.330	22	842	448	162	1.128	1.219	20
Olanda	337	378	478	238	279	17	357	362	441	278	287	17
U.E.B.L.	271	84	168	188	183	16	258	81	153	186	180	15
Regno Unito	877	305	142	1.040	1.143	18	840	309	126	1.023	1.106	17
Irlanda	495	52	458	89	93	20	518	34	465	87	87	19
Danimarca	138	122	107	153	146	26	140	124	106	158	151	27
Grecia	41	118	2	157	179	16	41	114	2	153	156	14
Spagna	682	111	128	665	590	13	627	105	126	606	603	13
Portogallo	93	92	10	175	176	17	84	102	8	178	177	17
Austria	222	48	119	151	101	12	229	43	120	152	102	12
Finlandia	81	23	1	103	102	19	81	24	2	103	100	18
Svezia	125	133	15	244	243	26	126	137	15	248	247	26
Cipro	5	3	1	7	7	8	5	2	1	6	6	7
Repubblica Ceca	92	20	45	67	70	7	89	23	50	62	61	6
Estonia	12	6	4	15	13	10	12	4	4	12	9	7
Ungheria	25	16	16	25	24	2	24	15	16	22	22	2
Lituania	49	2	30	28	11	4	45	2	25	36	13	4
Lettonia	17	6	10	13	12	6	17	6	11	12	11	6
Malta	1	7	0	8	8	19	1	7	0	8	8	19
Polonia	413	21	319	115	104	3	421	19	313	127	98	3
Slovenia	34	8	3	39	39	19	32	9	3	38	38	19
Slovacchia	21	11	14	18	18	3	23	15	16	23	22	4
Bulgaria	20	7	1	26	27	4	19	7	1	25	24	3
Romania	97	14	11	100	100	5	93	19	8	104	112	6
Croazia	47	10	3	54	54	13	47	8	5	50	49	11
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>7.810</b>	<b>294</b>	<b>453</b>	<b>7.651</b>	<b>7.765</b>	<b>15</b>	<b>7.528</b>	<b>488</b>	<b>559</b>	<b>7.457</b>	<b>7.520</b>	<b>15</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



## EUROPA - Carne bovina 2014-2015

PAESI	2014						2015					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	1.143	415	483	1.075	1.067	13	1.132	430	463	1.099	1.082	13
Francia	1.451	362	229	1.584	1.584	24	1.485	344	236	1.593	1.593	24
Italia	782	464	163	1.083	1.189	20	772	452	170	1.054	1.104	18
Olanda	394	367	455	306	290	17	400	374	471	303	294	17
U.E.B.L.	266	84	165	186	181	15	277	86	183	180	174	15
Regno Unito	871	326	137	1.061	1.145	18	875	341	129	1.087	1.192	18
Irlanda	582	30	524	88	89	19	564	33	510	87	87	19
Danimarca	143	125	108	160	156	28	135	128	104	159	157	28
Grecia	37	111	2	146	151	14	35	108	3	140	143	13
Spagna	610	109	127	592	591	13	624	111	163	572	571	12
Portogallo	80	113	7	186	183	18	89	111	11	189	186	18
Austria	223	48	125	146	98	12	230	49	129	150	100	12
Finlandia	83	21	2	102	102	19	86	21	4	103	105	19
Svezia	132	136	16	252	250	26	133	139	19	254	252	26
Cipro	4	2	1	5	5	6	5	2	1	6	5	6
Repubblica Ceca	92	24	50	65	65	6	94	26	57	63	64	6
Estonia	12	3	4	12	10	7	13	4	4	13	11	8
Ungheria	24	16	14	26	25	3	23	16	14	25	24	3
Lituania	48	2	30	22	11	4	45	2	34	22	14	5
Lettonia	18	8	12	14	14	7	19	10	13	16	16	8
Malta	1	7	0	8	8	19	1	6	0	7	7	16
Polonia	488	24	377	135	107	3	472	22	366	128	115	3
Slovenia	32	9	4	37	37	18	33	13	7	39	39	19
Slovacchia	22	16	17	21	21	4	24	17	20	21	21	4
Bulgaria	17	15	2	30	24	3	18	13	2	29	25	3
Romania	91	24	4	111	110	6	99	34	9	124	124	6
Croazia	44	11	6	49	55	13	50	12	5	57	56	13
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>7.690</b>	<b>407</b>	<b>596</b>	<b>7.501</b>	<b>7.568</b>	<b>15</b>	<b>7.733</b>	<b>489</b>	<b>702</b>	<b>7.520</b>	<b>7.561</b>	<b>15</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



## EUROPA - Carne suina 2010-2011

PAESI	2010						2011					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	5.488	1.146	2.154	4.480	4.473	55	5.619	1.149	2.301	4.467	4.454	56
Francia	2.247	590	681	2.155	2.155	33	2.229	581	696	2.113	2.113	33
Italia	1.673	1.058	269	2.462	2.423	41	1.602	1.070	291	2.381	2.351	40
Olanda	1.836	353	979	1.209	657	40	1.842	322	1.028	1.136	650	39
U.E.B.L.	1.134	132	831	435	449	40	1.118	126	754	489	509	44
Regno Unito	712	811	169	1.354	1.419	23	757	784	193	1.347	1.469	23
Irlanda	214	72	150	136	131	29	234	77	181	130	126	28
Danimarca	1.783	132	1.596	319	404	73	1.771	137	1.633	275	424	76
Grecia	117	207	8	316	350	31	126	211	8	329	326	29
Spagna	3.277	123	1.109	2.291	2.264	49	3.371	133	1.226	2.278	2.254	48
Portogallo	408	130	49	489	491	46	407	132	60	479	483	46
Austria	546	180	253	473	333	40	544	195	271	469	330	39
Finlandia	203	28	37	194	187	35	202	28	41	189	196	36
Svezia	264	121	38	347	346	37	256	126	30	352	351	37
Cipro	57	4	6	55	55	67	55	4	5	54	54	65
Repubblica Ceca	285	218	53	449	447	43	273	235	60	447	448	43
Estonia	46	31	19	57	42	32	50	33	22	62	47	36
Ungheria	301	136	174	262	253	25	288	139	171	256	248	25
Lituania	73	79	15	137	136	43	89	83	23	149	130	43
Lettonia	37	48	5	80	81	38	38	55	7	86	85	41
Malta	8	6	0	14	14	33	7	6	0	13	13	31
Polonia	1.929	553	498	1.984	1.878	49	1.971	622	566	2.027	1.874	49
Slovenia	44	54	13	85	85	42	39	54	12	81	81	40
Slovacchia	87	120	42	165	167	31	88	115	50	153	152	28
Bulgaria	70	119	5	184	164	22	73	118	9	182	156	21
Romania	411	221	11	621	462	23	414	180	9	585	559	28
Croazia	148	61	6	203	196	46	146	63	6	204	207	48
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>23.396</b>	<b>189</b>	<b>2.629</b>	<b>20.956</b>	<b>20.061</b>	<b>40</b>	<b>23.609</b>	<b>228</b>	<b>3.104</b>	<b>20.733</b>	<b>20.091</b>	<b>40</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



## EUROPA - Carne suina 2011-2012

PAESI	2012						2013					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	5.474	1.152	2.306	4.320	4.375	54	5.507	1.152	2.347	4.312	4.308	54
Francia	2.179	599	662	2.117	2.117	32	2.153	613	664	2.102	2.102	32
Italia	1.651	1.029	282	2.398	2.272	38	1.652	1.026	292	2.386	2.320	39
Olanda	1.676	307	938	1.045	685	41	1.692	298	966	1.024	627	37
U.E.B.L.	1.120	131	765	486	503	43	1.142	139	792	489	506	43
Regno Unito	776	734	182	1.327	1.462	23	787	726	208	1.305	1.427	22
Irlanda	241	87	203	125	128	28	239	105	200	145	145	32
Danimarca	1.642	166	1.477	331	394	71	1.626	187	1.445	368	434	77
Grecia	126	210	11	325	322	29	118	219	10	327	324	29
Spagna	3.384	131	1.295	2.221	2.200	47	3.358	154	1.240	2.272	2.252	48
Portogallo	384	135	66	453	455	43	366	152	71	447	450	43
Austria	530	181	247	464	327	39	529	186	245	470	331	39
Finlandia	193	36	31	198	195	36	195	33	35	193	194	36
Svezia	233	135	26	342	340	36	235	143	26	351	350	37
Cipro	52	6	5	53	53	61	49	4	4	49	49	57
Repubblica Ceca	236	256	61	431	433	41	241	250	67	424	424	40
Estonia	49	32	24	56	45	34	50	34	25	58	47	36
Ungheria	261	145	155	252	243	25	246	155	154	246	238	24
Lituania	93	85	28	151	133	44	102	91	36	156	139	47
Lettonia	36	58	11	83	83	41	36	56	15	77	77	38
Malta	6	10	0	16	16	38	6	8	0	14	14	33
Polonia	1.898	625	652	1.871	1.755	46	1.837	640	774	1.703	1.576	41
Slovenia	36	55	12	78	77	38	30	56	11	74	74	36
Slovacchia	78	124	61	141	141	26	76	147	88	135	134	25
Bulgaria	73	111	6	178	155	21	72	107	3	176	157	22
Romania	409	211	31	589	595	30	420	204	28	596	605	30
Croazia	127	69	7	188	188	44	107	64	6	165	180	42
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>22.962</b>	<b>298</b>	<b>3.022</b>	<b>20.238</b>	<b>19.693</b>	<b>39</b>	<b>22.869</b>	<b>183</b>	<b>2.988</b>	<b>20.064</b>	<b>19.484</b>	<b>39</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



## EUROPA - Carne suina 2014-2015

PAESI	2014						2015					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	5.528	1.165	2.355	4.338	4.327	54	5.570	1.050	2.380	4.240	4.265	53
Francia	2.155	619	612	2.162	2.162	33	2.175	602	578	2.199	2.199	33
Italia	1.328	1.118	281	2.401	2.364	39	1.491	1.122	259	2.354	2.321	38
Olanda	1.548	273	1.003	818	600	36	1.530	256	1.008	779	617	37
U.E.B.L.	1.131	133	778	486	501	43	1.137	132	820	449	460	39
Regno Unito	822	734	211	1.345	1.470	23	859	740	217	1.382	1.439	22
Irlanda	254	105	209	151	150	33	277	106	236	147	147	32
Danimarca	1.629	199	1.433	395	426	76	1.612	211	1.472	351	412	73
Grecia	107	217	10	314	309	28	98	205	8	295	296	27
Spagna	3.504	154	1.380	2.278	2.270	49	3.770	191	1.632	2.328	2.332	50
Portogallo	382	158	81	459	454	44	400	146	76	470	465	45
Austria	527	214	266	475	335	39	529	193	245	477	337	39
Finlandia	186	34	30	190	189	35	192	36	34	194	193	35
Svezia	237	133	29	340	339	35	234	128	27	335	332	34
Cipro	50	3	3	50	50	58	45	1	4	42	45	53
Repubblica Ceca	246	256	73	429	430	41	244	267	68	443	443	42
Estonia	49	28	20	57	49	37	51	31	20	61	50	38
Ungheria	274	149	160	263	250	25	280	146	164	262	248	25
Lituania	100	84	22	161	145	49	84	96	32	148	138	47
Lettonia	37	48	11	74	74	37	36	46	7	75	75	38
Malta	6	7	0	13	13	31	5	8	0	13	13	30
Polonia	1.922	637	694	1.865	1.725	45	1.973	587	781	1.779	1.768	47
Slovenia	30	59	13	76	76	37	27	65	16	77	76	37
Slovacchia	88	126	84	130	129	24	79	128	69	138	138	25
Bulgaria	67	92	2	157	162	22	69	130	4	195	168	23
Romania	412	208	34	586	578	29	434	238	33	639	620	31
Croazia	96	65	5	156	179	42	114	71	8	177	177	42
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>22.713</b>	<b>206</b>	<b>2.750</b>	<b>20.169</b>	<b>19.755</b>	<b>39</b>	<b>23.315</b>	<b>320</b>	<b>3.587</b>	<b>20.048</b>	<b>19.773</b>	<b>39</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



## EUROPA - Carne di pollame 2010-2011

PAESI	2010						2011					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	1.404	789	661	1.532	1.562	19	1.449	797	688	1.558	1.586	20
Francia	1.769	453	624	1.598	1.600	25	1.821	489	665	1.645	1.640	25
Italia	1.177	66	177	1.066	1.067	18	1.212	75	181	1.106	1.071	18
Olanda	739	307	877	169	211	13	806	354	994	166	201	12
U.E.B.L.	503	194	425	272	284	25	494	221	488	227	238	21
Regno Unito	1.570	474	268	1.776	1.788	29	1.560	516	291	1.785	1.761	28
Irlanda	123	55	62	116	116	25	118	60	78	100	129	28
Danimarca	180	58	106	132	133	24	180	67	87	160	139	25
Grecia	180	67	18	229	226	20	177	56	19	214	230	21
Spagna	1.360	160	136	1.385	1.371	30	1.381	164	157	1.388	1.372	29
Portogallo	339	54	10	383	383	36	334	58	16	376	375	35
Austria	134	109	72	172	102	12	138	109	71	175	104	12
Finlandia	96	14	16	94	97	18	102	15	18	99	98	18
Svezia	122	65	14	172	172	18	121	69	13	177	176	19
Cipro	27	9	2	34	35	43	27	9	2	35	34	40
Repubblica Ceca	196	90	56	230	222	21	170	105	62	213	216	21
Estonia	16	22	7	31	30	22	18	22	11	29	30	22
Ungheria	376	38	158	256	246	25	402	47	191	259	244	24
Lituania	78	22	29	70	68	22	84	25	36	73	65	21
Lettonia	24	32	9	46	46	22	23	30	10	43	43	21
Malta	4	7	0	11	11	28	4	7	0	11	11	27
Polonia	1.467	37	481	1.024	983	26	1.530	39	531	1.037	983	26
Slovenia	62	15	22	56	57	28	59	17	22	54	54	26
Slovacchia	88	72	62	98	103	19	72	88	56	104	104	19
Bulgaria	107	87	45	149	143	19	104	103	52	155	158	21
Romania	287	94	60	322	322	16	294	91	76	309	320	16
Croazia	63	10	8	65	65	15	60	9	6	63	63	15
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>12.490</b>	<b>822</b>	<b>1.825</b>	<b>11.487</b>	<b>11.444</b>	<b>23</b>	<b>12.739</b>	<b>569</b>	<b>1.750</b>	<b>11.558</b>	<b>11.445</b>	<b>23</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



## EUROPA - Carne di pollame 2012-2013

PAESI	2012						2013					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	1.452	800	724	1.528	1.555	19	1.481	827	743	1.565	1.562	19
Francia	1.798	510	635	1.673	1.674	26	1.807	521	636	1.692	1.697	26
Italia	1.255	81	179	1.157	992	17	1.222	92	182	1.133	1.005	17
Olanda	838	340	916	262	308	18	848	310	874	284	345	21
U.E.B.L.	509	251	533	227	239	21	478	246	513	211	222	19
Regno Unito	1.609	469	283	1.795	1.803	28	1.663	470	314	1.819	1.846	29
Irlanda	132	104	96	140	142	31	117	117	91	143	143	31
Danimarca	180	76	82	174	172	31	168	91	77	182	166	30
Grecia	183	60	14	229	217	20	182	53	13	222	210	19
Spagna	1.396	167	149	1.413	1.400	30	1.356	166	161	1.362	1.350	29
Portogallo	334	58	17	375	376	36	334	65	18	381	381	36
Austria	134	118	74	178	106	13	130	112	68	174	104	12
Finlandia	107	17	20	104	103	19	111	17	22	106	106	20
Svezia	117	78	15	181	180	19	126	83	14	195	194	20
Cipro	25	10	2	34	35	41	22	9	2	29	33	38
Repubblica Ceca	185	118	63	240	238	23	177	114	68	223	224	21
Estonia	17	21	8	30	29	22	18	22	9	31	31	23
Ungheria	428	43	204	268	252	25	405	51	202	254	247	25
Lituania	88	32	44	76	69	23	96	35	51	80	68	23
Lettonia	25	32	12	45	45	22	27	34	17	44	44	22
Malta	4	7	0	11	11	26	4	6	0	10	10	24
Polonia	1.685	50	637	1.089	1.089	29	1.776	47	713	1.109	1.109	29
Slovenia	60	19	23	57	57	28	58	19	23	54	54	26
Slovacchia	76	78	70	84	83	15	71	89	68	92	91	17
Bulgaria	108	113	47	174	163	22	98	88	36	150	150	21
Romania	378	117	86	409	365	18	378	104	79	403	351	18
Croazia	47	10	3	54	54	13	67	14	6	75	75	18
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>13.170</b>	<b>649</b>	<b>1.814</b>	<b>12.006</b>	<b>11.756</b>	<b>23</b>	<b>13.220</b>	<b>918</b>	<b>2.116</b>	<b>12.023</b>	<b>11.818</b>	<b>23</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



## EUROPA - Carne di pollame 2014-2015

PAESI	2014						2015					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	1.550	815	784	1.581	1.575	20	1.544	829	762	1.611	1.603	20
Francia	1.779	541	585	1.735	1.739	26	1.807	571	590	1.789	1.784	27
Italia	1.240	89	175	1.154	1.011	17	1.307	90	180	1.217	1.072	18
Olanda	941	333	962	312	405	24	1.057	273	948	382	390	23
U.E.B.L.	507	255	516	246	260	22	530	257	553	234	246	21
Regno Unito	1.648	495	339	1.804	1.817	28	1.694	500	292	1.902	1.912	30
Irlanda	126	129	106	148	149	32	128	137	113	152	152	33
Danimarca	173	69	77	165	149	26	163	68	66	165	147	26
Grecia	193	61	11	243	235	22	195	64	14	245	244	22
Spagna	1.451	181	202	1.429	1.400	30	1.456	191	224	1.423	1.445	31
Portogallo	337	76	20	393	393	38	352	81	27	406	406	39
Austria	135	117	71	181	108	13	137	116	70	183	109	13
Finlandia	113	18	20	111	110	20	117	21	21	117	118	22
Svezia	135	89	17	207	206	21	146	91	18	220	218	22
Cipro	23	7	3	27	30	35	26	11	4	33	32	38
Repubblica Ceca	188	118	67	239	239	23	191	140	70	261	262	25
Estonia	19	20	8	32	31	23	19	22	9	32	30	23
Ungheria	442	52	218	276	260	26	399	53	188	264	253	26
Lituania	104	36	53	87	76	26	101	40	58	83	81	28
Lettonia	29	34	18	45	44	22	30	29	15	44	43	22
Malta	4	8	0	12	12	28	4	7	0	11	11	26
Polonia	2.006	45	869	1.182	1.180	31	2.430	43	839	1.634	1.619	43
Slovenia	61	20	25	56	56	27	59	22	22	59	60	29
Slovacchia	73	69	69	73	76	14	85	66	76	75	75	14
Bulgaria	102	99	42	159	156	22	106	103	41	168	167	23
Romania	356	131	80	407	401	20	407	138	88	457	455	23
Croazia	68	12	4	76	76	18	52	17	3	66	72	17
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>13.802</b>	<b>622</b>	<b>2.045</b>	<b>12.380</b>	<b>12.194</b>	<b>24</b>	<b>14.542</b>	<b>644</b>	<b>1.954</b>	<b>13.232</b>	<b>13.005</b>	<b>26</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



## EUROPA - Carne ovina e caprina 2010-2011

PAESI	2010						2011					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	40	45	12	74	74	1	43	53	10	85	85	1
Francia	109	122	12	219	219	3	112	113	11	213	213	3
Italia	54	26	3	78	61	1	49	27	2	74	52	1
Olanda	17	22	13	26	21	1	17	23	14	26	21	1
U.E.B.L.	3	39	25	17	17	2	3	32	16	18	19	2
Regno Unito	287	128	102	313	306	5	301	110	111	299	296	5
Irlanda	48	5	44	9	10	2	48	6	49	5	6	1
Danimarca	2	6	1	7	7	1	2	6	1	7	7	1
Grecia	104	13	2	115	114	10	104	15	1	118	119	11
Spagna	142	19	43	117	116	2	142	19	46	115	114	2
Portogallo	20	9	1	28	28	3	20	8	1	27	27	3
Austria	7	3	..	9	6	1	7	2	..	10	6	1
Finlandia	1	3	1	3	3	1	1	3	-	4	4	1
Svezia	5	8	-	13	13	1	5	9	-	14	14	2
Cipro	5	3	2	6	6	7	5	3	2	6	6	7
Repubblica Ceca	2	-	-	2	2	..	2	..	..	3	3	..
Estonia	1	..	..	1	1	..	1	..	..	1	1	..
Ungheria	1	1	1	1	1	..	1	1	-	2	2	..
Lituania	1	..	-	1	1	..	1	..	-	1	1	..
Lettonia	1	..	..	1	1	..	1	..	..	1	1	..
Malta	..	1	-	1	1	3	..	1	-	1	1	3
Polonia	1	1	1	1	2	..	1	1	1	1	1	..
Slovenia	2	..	-	2	2	1	2	..	..	2	2	1
Slovacchia	1	-	1	..	1	..	1	-	1	..	..	..
Bulgaria	17	1	4	14	14	2	16	-	2	14	14	2
Romania	52	1	4	49	48	2	54	1	3	52	48	2
Croazia	6	2	-	8	8	2	5	1	-	6	6	1
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>928</b>	<b>231</b>	<b>43</b>	<b>1.116</b>	<b>1.083</b>	<b>2</b>	<b>943</b>	<b>241</b>	<b>79</b>	<b>1.105</b>	<b>1.070</b>	<b>2</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



## EUROPA - Carne ovina e caprina 2012-2013

PAESI	2012						2013					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	39	41	9	71	71	1	36	45	14	67	67	1
Francia	109	111	11	209	209	3	104	107	10	201	201	3
Italia	48	24	2	70	50	1	35	25	2	58	46	1
Olanda	15	23	14	24	21	1	16	21	13	24	21	1
U.E.B.L.	2	24	13	14	14	1	3	27	14	15	16	1
Regno Unito	286	106	108	283	273	4	300	120	119	301	294	5
Irlanda	54	4	42	16	16	3	57	6	48	15	15	3
Danimarca	2	6	1	7	7	1	2	5	1	6	6	1
Grecia	99	12	1	110	123	11	84	11	1	94	106	10
Spagna	131	14	57	88	87	2	128	15	68	75	75	2
Portogallo	19	7	1	25	25	2	20	7	1	26	26	2
Austria	7	3	..	10	6	1	8	2	..	10	7	1
Finlandia	1	3	-	4	4	1	1	3	-	4	4	1
Svezia	5	10	..	15	14	2	5	11	..	16	15	2
Cipro	6	3	2	7	7	8	5	2	2	5	5	6
Repubblica Ceca	3	..	..	3	3	..	3	..	..	4	4	..
Estonia	1	..	..	1	1	..	1	..	..	1	1	..
Ungheria	1	1	1	1	2	..	1	1	-	2	2	..
Lituania	1	..	-	1	1	..	1	..	-	1	1	..
Lettonia	1	..	..	1	1	..	1	..	..	1	1	..
Malta	-	1	-	1	1	3	..	1	-	1	1	3
Polonia	2	1	-	3	3	..	1	1	-	2	3	..
Slovenia	2	..	..	2	2	1	2	..	..	2	2	1
Slovacchia	1	-	1	..	1	..	1	-	1	..	1	..
Bulgaria	17	1	2	16	16	2	13	-	1	12	12	2
Romania	51	1	1	51	49	2	48	1	2	47	47	2
Croazia	4	1	-	5	5	1	6	1	-	7	7	2
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>905</b>	<b>214</b>	<b>83</b>	<b>1036</b>	<b>1012</b>	<b>2</b>	<b>882</b>	<b>206</b>	<b>92</b>	<b>996</b>	<b>985</b>	<b>2</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



## EUROPA - Carne ovina e caprina 2014-2015

PAESI	2014						2015					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	33	42	9	66	66	1	33	47	9	71	71	1
Francia	105	106	10	200	200	3	105	98	11	192	192	3
Italia	27	25	2	50	49	1	36	25	3	58	57	1
Olanda	18	20	15	23	22	1	18	21	13	26	24	1
U.E.B.L.	3	26	14	15	16	1	3	26	16	13	14	1
Regno Unito	306	112	116	302	296	5	307	115	91	332	330	5
Irlanda	58	5	47	16	16	3	58	6	48	16	16	3
Danimarca	2	5	1	6	6	1	2	4	1	5	5	1
Grecia	77	14	2	89	94	9	80	12	2	90	91	8
Spagna	121	16	70	67	67	1	126	16	81	60	60	1
Portogallo	19	7	1	25	25	2	19	7	3	23	23	2
Austria	8	2	-	10	7	1	7	3	-	10	6	1
Finlandia	1	3	-	4	4	1	1	2	-	3	3	1
Svezia	5	12	-	17	16	2	5	12	1	16	15	2
Cipro	4	3	3	4	4	5	4	2	2	4	4	5
Repubblica Ceca	3	..	..	4	4	..	4	..	..	4	4	..
Estonia	1	..	..	1	1	..	1	..	..	1	1	..
Ungheria	1	1	-	2	2	..	1	1	-	2	2	..
Lituania	1	-	-	1	1	..	1	-	-	1	1	..
Lettonia	1	..	..	1	1	..	1	..	..	1	1	1
Malta	-	1	-	1	1	3	-	1	-	1	1	3
Polonia	1	1	-	2	3	..	1	1	-	2	2	-
Slovenia	2	..	-	2	2	1	2	..	..	2	2	1
Slovacchia	1	..	1	-	-	..	1	-	1	..	..	..
Bulgaria	5	1	1	3	3	..	5	1	1	3	3	..
Romania	49	1	4	46	46	2	49	-	7	42	44	2
Croazia	6	-	-	6	6	1	5	1	-	6	6	1
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>857</b>	<b>190</b>	<b>84</b>	<b>962</b>	<b>957</b>	<b>2</b>	<b>874</b>	<b>197</b>	<b>88</b>	<b>983</b>	<b>978</b>	<b>2</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



## EUROPA - Carne in complesso 2010-2011

PAESI	2010						2011					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	8.735	2.534	3.949	7.320	7.321	90	8.914	2.609	4.158	7.365	7.397	92
Francia	6.282	1.795	1.841	6.237	5.951	92	6.337	1.764	1.934	6.167	5.878	90
Italia	4.031	1.712	721	5.022	5.005	85	3.918	1.687	702	4.903	4.864	82
Olanda	3.142	1.108	2.343	1.907	1.444	87	3.164	1.137	2.512	1.789	1.324	80
U.E.B.L.	2.046	614	1.648	1.012	1.038	92	2.028	640	1.669	999	1.029	89
Regno Unito	3.480	1.723	672	4.532	4.688	75	3.562	1.716	769	4.508	4.673	74
Irlanda	955	189	782	363	359	79	960	207	829	338	364	80
Danimarca	2.128	332	1.817	644	727	131	2.120	338	1.829	629	756	136
Grecia	505	472	46	931	921	83	490	434	37	887	910	82
Spagna	5.490	402	1.390	4.503	4.440	96	5.664	425	1.566	4.523	4.390	94
Portogallo	943	334	80	1.197	1.202	114	936	319	97	1.158	1.165	110
Austria	975	353	492	837	556	67	972	373	514	832	553	66
Finlandia	411	65	64	412	409	76	415	67	73	409	418	78
Svezia	546	316	72	790	787	84	539	331	63	808	805	86
Cipro	94	21	11	104	105	128	93	21	10	103	103	123
Repubblica Ceca	583	332	144	771	754	72	539	363	161	741	745	71
Estonia	78	64	32	110	94	71	83	68	39	112	97	73
Ungheria	749	238	383	604	599	60	762	260	402	620	597	60
Lituania	197	115	77	234	229	73	224	128	91	262	212	69
Lettonia	80	86	24	142	142	67	80	91	28	142	143	69
Malta	18	21	-	39	39	94	16	23	-	39	38	92
Polonia	3.881	649	1.346	3.179	3.075	81	3.979	723	1.476	3.225	3.062	80
Slovenia	151	81	41	191	192	94	143	82	42	184	184	90
Slovacchia	212	217	121	308	297	55	207	226	122	311	279	52
Bulgaria	217	234	58	393	362	49	219	246	67	398	372	50
Romania	937	353	81	1.210	1.047	52	951	305	98	1.157	1.136	56
Croazia	280	83	21	342	335	78	273	82	18	337	340	79
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>47.147</b>	<b>2.443</b>	<b>6.258</b>	<b>43.332</b>	<b>42.120</b>	<b>84</b>	<b>47.587</b>	<b>2.091</b>	<b>6.731</b>	<b>42.946</b>	<b>41.835</b>	<b>83</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



## EUROPA - Carne in complesso 2012-2013

PAESI	2012						2013					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	8.771	2.567	4.179	7.159	7.276	91	8.771	2.584	4.231	7.124	7.102	88
Francia	6.102	1.836	1.826	6.113	5.850	90	6.000	1.856	1.797	6.060	5.799	88
Italia	3.968	1.595	666	4.897	4.691	79	3.804	1.579	638	4.745	4.621	77
Olanda	3.034	1.137	2.364	1.807	1.444	86	3.083	1.076	2.318	1.841	1.416	84
U.E.B.L.	2.039	669	1.725	984	1.013	87	2.018	707	1.742	983	1.012	86
Regno Unito	3.560	1.615	721	4.454	4.681	74	3.598	1.631	771	4.458	4.673	73
Irlanda	932	256	812	376	385	84	942	268	815	396	396	86
Danimarca	1.986	372	1.668	690	744	133	1.956	410	1.630	736	780	139
Grecia	510	414	31	892	897	81	510	415	32	893	850	77
Spagna	5.674	424	1.642	4.456	4.343	93	5.547	441	1.607	4.381	4.341	93
Portogallo	908	311	109	1.110	1.113	106	875	343	115	1.103	1.104	105
Austria	955	371	497	829	552	66	955	361	494	822	553	65
Finlandia	407	82	65	424	420	78	412	80	71	421	419	77
Svezia	499	357	56	801	798	84	510	374	55	829	826	86
Cipro	88	22	10	100	102	118	81	18	9	90	94	109
Repubblica Ceca	519	394	169	745	747	71	512	388	184	716	715	68
Estonia	81	64	39	106	91	68	82	64	41	105	91	69
Ungheria	759	255	409	605	603	61	716	278	399	595	575	58
Lituania	231	132	104	266	220	73	244	148	113	292	230	77
Lettonia	79	97	33	143	143	70	81	97	43	134	134	66
Malta	14	25	-	39	39	93	14	23	-	37	38	90
Polonia	4.049	733	1.681	3.092	2.966	78	4.087	734	1.865	2.955	2.799	74
Slovenia	138	85	41	182	181	88	127	87	40	174	173	84
Slovacchia	193	240	146	287	247	46	187	299	173	313	251	46
Bulgaria	222	244	59	407	373	51	204	219	45	378	357	49
Romania	985	363	131	1.217	1.176	59	988	348	123	1.213	1.178	59
Croazia	226	90	14	302	302	71	228	88	17	299	313	73
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>46.928</b>	<b>2.230</b>	<b>6.678</b>	<b>42.480</b>	<b>41.395</b>	<b>82</b>	<b>46.532</b>	<b>1.988</b>	<b>6.427</b>	<b>42.094</b>	<b>40.838</b>	<b>81</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



## EUROPA - Carne in complesso 2014-2015

PAESI	2014						2015					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	8.965	2.614	4.349	7.230	7.175	89	8.992	2.532	4.335	7.189	7.206	89
Francia	5.985	1.929	1.715	6.199	5.899	90	6.074	1.906	1.690	6.289	5.981	90
Italia	3.424	1.737	675	4.722	4.646	76	3.659	1.716	648	4.727	4.594	76
Olanda	3.072	1.068	2.451	1.689	1.438	85	3.095	1.012	2.460	1.647	1.440	85
U.E.B.L.	2.047	703	1.742	1.007	1.036	88	2.085	698	1.816	967	989	84
Regno Unito	3.656	1.671	810	4.518	4.729	73	3.745	1.702	734	4.713	4.873	75
Irlanda	1.030	276	899	407	408	89	1.037	287	918	407	407	88
Danimarca	1.976	400	1.619	757	767	136	1.951	412	1.644	719	757	134
Grecia	449	420	30	839	846	77	470	397	29	838	826	76
Spagna	5.761	460	1.795	4.425	4.387	94	6.046	510	2.114	4.441	4.467	96
Portogallo	891	373	129	1.135	1.126	108	936	365	135	1.166	1.157	112
Austria	971	404	541	834	557	65	982	377	522	837	561	65
Finlandia	408	80	65	423	418	77	422	84	72	434	435	79
Svezia	527	371	62	836	831	86	535	371	64	842	836	86
Cipro	81	16	10	87	90	105	80	16	11	85	86	102
Repubblica Ceca	532	398	190	740	740	70	536	434	195	775	775	74
Estonia	83	56	35	104	92	70	86	60	36	110	96	73
Ungheria	786	247	414	619	581	59	743	251	378	616	589	60
Lituania	253	145	107	293	245	83	232	159	127	273	241	82
Lettonia	85	91	41	135	134	67	86	86	35	137	136	68
Malta	14	24	0	38	38	89	13	23	0	36	37	86
Polonia	4.464	750	2.005	3.209	3.040	80	4.921	684	2.045	3.560	3.535	93
Slovenia	129	92	46	175	175	85	128	103	49	183	182	88
Slovacchia	195	223	171	247	229	42	197	222	166	253	238	44
Bulgaria	194	220	53	359	354	49	201	260	55	404	372	52
Romania	956	384	129	1.211	1.196	60	1.040	428	144	1.324	1.303	66
Croazia	215	89	15	289	318	75	222	102	16	308	312	74
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>47.150</b>	<b>1.527</b>	<b>6.150</b>	<b>42.527</b>	<b>41.496</b>	<b>82</b>	<b>48.513</b>	<b>1.847</b>	<b>7.079</b>	<b>43.281</b>	<b>42.432</b>	<b>84</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



## EUROPA - Uova 2010-2011

PAESI	2010				2011			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (0Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (0Kg)	Grado di autoapp. (%)
Germania	662	1.076	13	62	782	1.075	13	73
Francia	947	901	14	105	866	814	13	106
Italia	808	816	14	99	805	812	14	99
Olanda	670	230	14	291	692	261	16	265
U.E.B.L.	171	128	11	134	172	120	10	103
Regno Unito	826	953	15	87	821	937	15	88
Irlanda	44	48	11	92	44	49	11	90
Danimarca	76	88	16	86	79	87	16	91
Grecia	114	112	10	102	113	111	10	102
Spagna	903	729	16	124	879	699	15	126
Portogallo	132	99	9	133	123	92	9	134
Austria	95	119	14	80	103	119	14	87
Finlandia	62	52	10	119	63	54	10	117
Svezia	111	121	13	92	116	121	13	96
Cipro	9	7	9	129	9	8	10	113
Repubblica Ceca	140	161	15	87	143	162	15	88
Estonia	11	17	13	65	12	17	13	71
Ungheria	154	131	13	118	138	120	12	115
Lituania	46	36	11	128	43	37	12	116
Lettonia	40	27	13	148	37	27	13	137
Malta	6	5	12	120	4	4	10	100
Polonia	622	421	11	148	587	360	9	163
Slovenia	21	21	10	100	22	21	10	105
Slovacchia	69	68	13	101	67	66	12	102
Bulgaria	84	80	11	105	81	78	11	104
Romania	361	263	13	137	357	259	13	138
Croazia	39	43	10	91	38	42	10	90
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>7.223</b>	<b>6.752</b>	<b>13</b>	<b>107</b>	<b>7.196</b>	<b>6.552</b>	<b>13</b>	<b>110</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



## EUROPA - Uova 2012-2013

PAESI	2012				2013			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (0Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (0Kg)	Grado di autoapp. (%)
Germania	833	1.095	14	76	857	1.125	14	76
Francia	843	799	12	106	973	887	14	110
Italia	808	837	14	97	730	810	14	90
Olanda	672	244	15	275	703	252	15	279
U.E.B.L.	156	107	9	146	176	119	10	148
Regno Unito	797	941	15	85	829	959	15	86
Irlanda	43	46	10	93	46	50	11	92
Danimarca	80	81	15	99	82	84	15	98
Grecia	108	100	9	108	101	100	9	101
Spagna	781	666	14	117	805	660	14	122
Portogallo	121	89	8	136	126	90	9	140
Austria	107	121	14	88	107	122	14	88
Finlandia	62	58	11	107	67	58	11	116
Svezia	122	132	14	92	129	138	14	93
Cipro	9	8	9	113	9	9	10	100
Repubblica Ceca	132	155	15	85	142	153	15	93
Estonia	11	17	13	65	12	19	14	63
Ungheria	135	119	12	113	138	118	12	117
Lituania	43	33	11	130	43	35	12	123
Lettonia	38	27	13	141	35	27	13	130
Malta	4	4	10	100	5	5	12	100
Polonia	534	302	8	177	563	277	7	203
Slovenia	19	19	9	100	21	21	10	100
Slovacchia	68	68	13	100	62	69	13	90
Bulgaria	83	77	11	108	79	73	10	108
Romania	358	252	13	142	359	248	12	145
Croazia	32	38	9	84	33	39	9	85
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>6.999</b>	<b>6.435</b>	<b>13</b>	<b>109</b>	<b>7.232</b>	<b>6.547</b>	<b>13</b>	<b>110</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



## EUROPA - Uova 2014-2015

PAESI	2014				2015			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (0Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (0Kg)	Grado di autoapp. (%)
Germania	863	1.144	14	75	878	1.170	14	75
Francia	975	871	13	112	979	891	13	110
Italia	702	759	12	92	718	761	13	94
Olanda	729	245	15	298	645	255	15	253
U.E.B.L.	162	110	9	147	157	115	10	137
Regno Unito	831	986	15	84	825	962	15	86
Irlanda	45	49	11	92	42	45	10	93
Danimarca	82	83	15	99	71	75	14	95
Grecia	102	104	10	98	104	105	10	99
Spagna	798	664	14	120	841	671	14	125
Portogallo	132	88	8	150	145	104	10	139
Austria	110	123	14	89	111	124	14	90
Finlandia	67	59	11	114	72	63	12	114
Svezia	121	135	14	90	127	139	14	91
Cipro	9	9	10	100	9	10	12	90
Repubblica Ceca	147	169	16	87	143	167	16	86
Estonia	13	20	15	65	13	19	14	68
Ungheria	136	115	12	118	143	124	13	115
Lituania	45	37	13	122	44	37	13	119
Lettonia	36	27	13	133	39	26	13	150
Malta	5	5	12	100	5	5	12	100
Polonia	574	349	9	164	587	360	9	163
Slovenia	20	20	10	100	23	23	11	100
Slovacchia	58	64	12	91	64	66	12	97
Bulgaria	72	66	9	109	66	60	8	110
Romania	372	274	14	136	367	291	15	126
Croazia	31	36	8	86	33	39	9	85
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>7.237</b>	<b>6.611</b>	<b>13</b>	<b>109</b>	<b>7.251</b>	<b>6.707</b>	<b>13</b>	<b>108</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



## EUROPA - Latte 2010-2011 (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2010					2011				
	Produzione totale	Consumo umano				Produzione totale	Consumo umano			
		Prodotti lattiero-caseari (000 tonn.)		Prodotti lattieri freschi (latte liquido, crema e yogurt)			Prodotti lattiero-caseari (000 tonn.)		Prodotti lattieri freschi (latte liquido, crema e yogurt)	
		Totale	Pro-capite	Totale	Pro-capite		Totale	Pro-capite	Totale	Pro-capite
(000 tonn.)	(000 tonn.)	(Kg)	(000 tonn.)	(Kg)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(Kg)	(000 tonn.)	(Kg)	
Germania	29.035	27.329	334	9.387	115	30.118	28.046	350	9.595	120
Francia	23.661	24.484	379	5.784	89	25.517	25.845	398	6.102	94
Italia	11.208	16.594	280	5.175	87	11.115	17.011	287	5.333	90
Olanda	11.626	11.442	690	981	59	11.642	11.519	692	1.023	61
U.E.B.L.	3.585	3.749	331	1.645	145	3.755	4.002	348	1.650	143
Regno Unito	13.988	13.595	217	7.784	125	14.211	13.809	219	7.791	124
Irlanda	4.944	3.242	713	832	183	5.875	3.401	744	509	111
Danimarca	4.813	4.763	861	749	135	4.880	4.725	850	753	135
Grecia	2.016	2.166	195	889	80	2.005	2.195	197	860	77
Spagna	7.476	6.896	148	4.246	91	7.503	6.997	150	4.158	89
Portogallo	1.966	1.864	176	1.058	100	2.026	1.877	178	1.076	102
Austria	3.286	2.845	341	721	86	3.337	2.965	354	735	88
Finlandia	2.341	2.293	428	1.058	198	2.305	2.260	420	1.047	195
Svezia	2.984	3.852	412	1.351	145	2.850	3.753	399	1.296	138
Cipro	202	164	200	91	111	211	162	193	90	107
Repubblica Ceca	2.696	2.267	217	896	86	2.749	2.207	210	891	85
Estonia	676	550	412	182	137	693	694	522	169	127
Ungheria	1.708	1.804	180	569	57	1.727	1.748	175	583	58
Lituania	1.737	860	274	185	59	1.786	913	299	179	59
Lettonia	834	657	310	194	91	845	853	411	186	90
Malta	42	34	82	27	66	40	32	77	27	64
Polonia	12.460	9.974	262	7.171	189	12.426	9.923	261	7.384	194
Slovenia	606	439	214	201	98	603	434	212	199	97
Slovacchia	957	829	154	368	68	929	815	151	360	67
Bulgaria	1.278	492	66	386	52	1.285	472	64	368	50
Romania	5.286	4.909	242	1.135	56	5.784	4.975	246	1.107	55
Croazia	746	648	151	317	74	826	699	163	318	74
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>152.157</b>	<b>148.741</b>	<b>296</b>	<b>53.383</b>	<b>106</b>	<b>157.043</b>	<b>152.332</b>	<b>303</b>	<b>53.789</b>	<b>107</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



## EUROPA - Latte 2012-2013 (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2012					2013				
	Produzione totale	Consumo umano				Produzione totale	Consumo umano			
		Prodotti lattiero-caseari (000 tonn.)		Prodotti lattieri freschi (latte liquido, crema e yogurt)			Prodotti lattiero-caseari (000 tonn.)		Prodotti lattieri freschi (latte liquido, crema e yogurt)	
		Totale	Pro-capite	Totale	Pro-capite		Totale	Pro-capite	Totale	Pro-capite
(000 tonn.)	(000 tonn.)	(Kg)	(000 tonn.)	(Kg)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(Kg)	(000 tonn.)	(Kg)	
Germania	31.791	27.502	342	9.866	123	32.611	28.203	350	10.028	125
Francia	25.023	25.799	395	5.992	92	24.772	25.408	387	6.198	94
Italia	11.224	16.947	285	5.095	86	11.004	16.349	274	4.912	82
Olanda	11.875	11.664	697	1.044	62	12.413	12.210	728	1.037	62
U.E.B.L.	3.716	3.927	338	1.621	140	3.785	3.889	332	1.762	151
Regno Unito	13.983	13.551	213	7.694	121	14.074	13.734	215	7.805	122
Irlanda	5.513	3.329	726	762	166	5.713	3.395	739	766	167
Danimarca	4.936	4.758	853	754	135	5.105	4.822	861	758	135
Grecia	2.001	2.152	194	783	71	2.025	2.151	195	808	73
Spagna	7.543	7.072	151	4.138	88	7.641	7.279	156	4.157	89
Portogallo	2.044	1.898	180	1.080	102	1.954	1.814	173	1.064	101
Austria	3.413	3.031	360	725	86	3.425	3.004	355	718	85
Finlandia	2.301	2.258	418	984	182	2.332	2.291	422	987	182
Svezia	2.861	3.847	406	1.285	136	2.870	3.707	388	1.272	133
Cipro	206	171	198	85	99	205	173	200	84	97
Repubblica Ceca	2.828	2.271	216	854	81	2.863	2.225	212	886	84
Estonia	721	722	545	176	133	772	774	586	186	141
Ungheria	1.828	1.795	181	562	57	1.788	1.720	174	551	56
Lituania	1.778	905	301	183	61	1.722	908	306	189	64
Lettonia	874	877	429	178	87	915	919	454	180	89
Malta	42	32	77	27	65	41	33	78	29	68
Polonia	12.685	9.899	260	7.358	193	12.718	10.698	281	7.422	195
Slovenia	623	434	211	195	95	597	398	193	192	93
Slovacchia	959	857	159	371	69	934	887	164	346	64
Bulgaria	1.241	476	65	374	51	1.306	473	65	372	51
Romania	5.628	4.836	241	1.031	51	5.651	4.886	244	1.023	51
Croazia	828	676	158	320	75	740	682	160	331	78
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>158.465</b>	<b>151.686</b>	<b>301</b>	<b>53.536</b>	<b>106</b>	<b>159.976</b>	<b>153.032</b>	<b>303</b>	<b>54.063</b>	<b>107</b>

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole



## EUROPA - Latte 2014-2015 (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2014					2015				
	Produzione totale	Consumo umano				Produzione totale	Consumo umano			
		Prodotti lattiero-caseari (000 tonn.)		Prodotti lattieri freschi (latte liquido, crema e yogurt)			Prodotti lattiero-caseari (000 tonn.)		Prodotti lattieri freschi (latte liquido, crema e yogurt)	
		Totale	Pro-capite	Totale	Pro-capite		Totale	Pro-capite	Totale	Pro-capite
(000 tonn.)	(000 tonn.)	(Kg)	(000 tonn.)	(Kg)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(Kg)	(000 tonn.)	(Kg)	
Germania	32.417	29.953	371	9.968	123	32.736	30.084	371	9.992	123
Francia	25.734	26.280	399	6.147	93	26.019	26.540	400	6.358	96
Italia	11.640	16.590	273	4.789	79	11.786	16.636	274	2.991	49
Olanda	12.473	12.608	749	1.036	62	13.331	13.307	787	985	58
U.E.B.L.	3.835	3.995	340	1.697	144	3.910	4.215	358	1.658	141
Regno Unito	15.205	14.757	229	7.885	123	15.608	14.749	228	7.917	122
Irlanda	5.950	3.858	838	506	110	6.738	4.812	1.040	533	115
Danimarca	5.192	4.965	882	763	136	5.348	5.011	885	762	135
Grecia	1.923	2.089	191	780	71	2.013	2.110	194	803	74
Spagna	7.864	7.510	161	3.975	85	8.105	7.766	167	3.951	85
Portogallo	2.101	1.962	188	1.058	101	2.114	1.977	191	964	93
Austria	3.525	3.132	368	724	85	3.569	3.178	371	728	85
Finlandia	2.405	2.362	433	975	179	2.441	2.399	438	952	174
Svezia	2.931	3.772	391	1.266	131	2.921	3.805	390	1.263	130
Cipro	209	166	193	86	100	194	170	201	87	103
Repubblica Ceca	2.948	2.249	214	883	84	3.041	2.310	219	914	87
Estonia	805	282	214	181	138	774	783	596	177	135
Ungheria	1.891	1.822	184	547	55	1.952	1.831	186	583	59
Lituania	1.795	916	311	182	62	1.739	914	313	175	60
Lettonia	972	592	296	175	87	978	639	322	173	87
Malta	43	31	73	27	64	42	29	68	27	63
Polonia	12.985	10.448	275	7.279	191	13.108	10.870	286	7.098	187
Slovenia	617	401	195	198	96	632	381	185	197	95
Slovacchia	949	976	180	338	63	957	946	174	350	65
Bulgaria	1.231	471	65	355	49	1.219	459	64	339	47
Romania	5.841	4.871	244	1.120	56	5.746	4.836	243	1.079	54
Croazia	728	701	165	329	77	746	709	168	326	77
<b>TOTALE UE (28)</b>	<b>164.209</b>	<b>157.758</b>	<b>311</b>	<b>53.269</b>	<b>105</b>	<b>167.766</b>	<b>161.465</b>	<b>318</b>	<b>51.382</b>	<b>101</b>

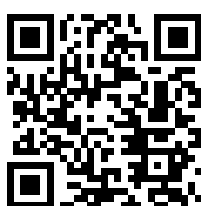
Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole







Si ringrazia per il contributo:



Per ulteriori approfondimenti consulta il sito  
[www.assalzo.it/annuario-2017/](http://www.assalzo.it/annuario-2017/)

Progetto grafico e impaginazione:  
**CANENERO Advertising**



[www.assalzoo.it](http://www.assalzoo.it)